

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 18 ANNO VIII - 13/11-27/11/92 (Numero 145 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

ECONOMIA E COMMERCIO

Lucarelli accusa: niente mensa a Monte Sant'Angelo Gravi disfunzioni nella Segreteria studenti

Speciale Il Ateneo

**Arrivano i Consiglieri
di Amministrazione**

**Architettura a
misura di studente**

**Medicina 1: la
parola agli studenti**

**A Giurisprudenza
800 matricole!**

Ingegneria: manca tutto

All'interno

- La condizione studentesca a Medicina 2 pag. 4
- Opera dell'Orientale senza fondi sfratta 19 studentesse pag. 6
- Al Navale studenti in agitazione per gli appelli pag. 28
- Architettura. Ottimo bilancio per i precorsi di Analisi pag. 20
- Calano le matricole a Scienze. Dimezzata Geologia pag. 22
- Il calendario dei corsi di Giurisprudenza pag. 19
- Scienze Politiche. Intervista al nuovo docente di Statistica pag. 23
- L'Orientale presenta la nuova Facoltà alle matricole pag. 26



LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ
È IN DISTRIBUZIONE LA NUOVA AGENDA PISANTI
PER L'UNIVERSITÀ
CONOSCIAMOCI!**

Per le nuove matricole di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche,
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

**ABBIAMO PRONTA LA NUOVA
ESCLUSIVA AGENDA 1993**

per chi consegna questo tagliando

E... FINO AL 31 DICEMBRE 1992

**ACQUISTA E VINCI
UNA CINQUECENTO**

SI ACCETTANO BUONI
OPERA UNIVERSITARIA

Nell'Università

va avanti

chi è più

informato

ATENEAPOLI

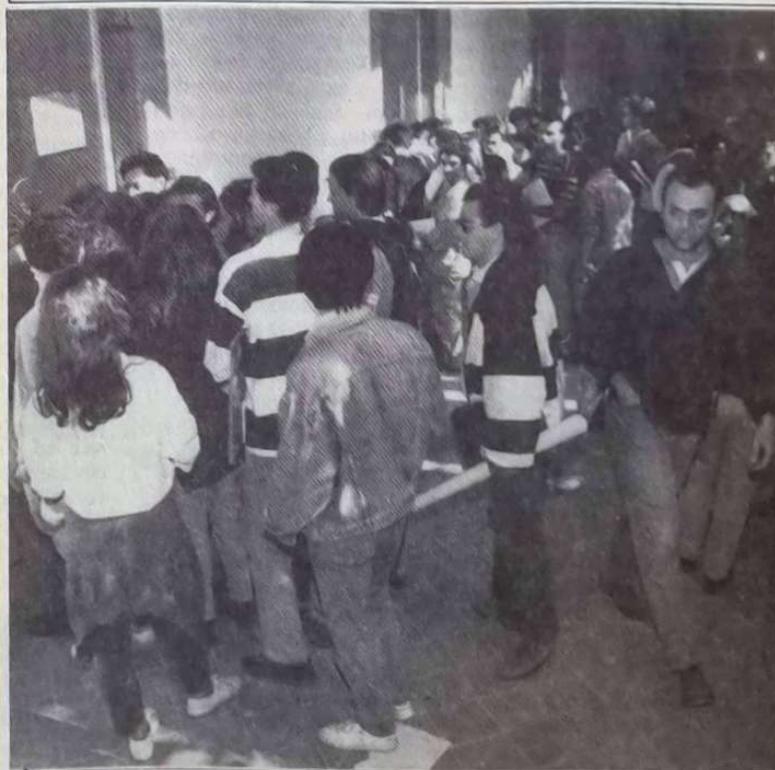
da 8 anni

l'informazione

universitaria

in tutte le edicole!

*Intervista al neo Rettore dell'Orientale
Rossi: « Occorre rimboccarsi le maniche »*



La nuova Segreteria di Architettura a Piazza Bellini

Elezioni Rettore Federico II

Appuntamento al 27 novembre

Un Clinton anche dentro l'Università? Intanto il 18 novembre i professori associati relazionano sui lavori del S.A.I.
Dibattito elettorale tra incertezze, conferme, sfiducia e voglia di ricambio

E venne il giorno. Venerdì 27 novembre, alle ore 16,00, si terrà la Conferenza d'Ateneo chiesta e fortemente voluta prima dell'estate dai docenti della facoltà di Ingegneria e dal loro Preside, per una riflessione collettiva sui problemi in cui versa l'ateneo e per un primo incontro: sulla prossima scadenza elettorale per l'elezione del Rettore dell'ateneo Federico II di maggio-giugno prossimi. Presieduta dal decano, prof. Elio Giangreco, la riunione era nata dall'esigenza di iniziare a pensare, per tempo, ad una candidatura naturale, un ricambio soft, alla massima carica dell'ateneo visto che Ciliberto, rettore uscente ed al suo quarto mandato, aveva, anche in occasioni pubbliche, affermato che non si sarebbe ricandidato. Ma, si sa, le cose cambiano, ed infatti sul numero scorso di Ateneapoli abbiamo presentato la ricandidatura ufficiale di Carlo Ciliberto. «L'era» del rettore uscente, dunque, sembra voler continuare, anche se diversi settori docenti auspicavano un ricambio, un rinnovamento: «è mai possibile che anche negli Stati Uniti possa cambiare il Presidente e in Italia non può cambiare un Rettore?» affermano i forzati del cambiamento. Di certo chi auspicava una soluzione innovativa indolore, con questi primi passi non può essere troppo soddisfatto.

Ma intanto tutti, prima di muovere le loro mosse, attendevano i giochi, che scoprissero le carte, i candidati ufficiali, Ciliberto e Tessitore appunto, per poi dire la loro. Dunque dopo il 27 novembre. Sono difatti in molti a dire: «vediamo come escono poi decideremo come intervenire». E a come intervenire ci stanno pensando in molti, grazie a candidature che al momento non hanno aperto grandi entusiasmi, anche se le elezioni sono lunghe: dai professori Associati che in quella data presenteranno un proprio vademecum ed una serie di punti programmatici ed intanto il 18 in un incontro pubblico, illustreranno i lavori del S.A.I. a

quanti auspicano anche altre candidature. A quanti parlano di un nuovo nome, autorevole, come quello di Michele Scudiero, di Giurisprudenza, da inserire fra i possibili candidati forti, a chi dopo la ricandidatura di Ciliberto si ritiene sfiduciato sulle istanze di cambiamento; a chi, sulla euforia anche delle elezioni americane inizia a parlare di un Clinton anche dentro l'Università di Napoli.

Un Clinton anche dentro l'Università?

Questa di Clinton non è una battuta, né una riflessione da prendere sotto gamba: c'è una schiera di docenti quarantenni nell'Università, cresciuta nel periodo della contestazione e nelle trasformazioni dell'università di questi anni, una schiera di docenti scientificamente molto validi, ormai in posizione di rilievo nell'ateneo, praticamente la nuova classe dirigente o prossima tale, accademicamente giunta in posizioni di governo, anagraficamente e culturalmente trasversale che vuole cambiare le regole del gioco nell'Università: svecchiare, mandare in pensione i vecchi baroni, procedere in modo sostenuto verso un ricambio generale, fissare regole nuove. È una classe docente che ha fatto significative esperienze scientifiche all'estero, negli Stati Uniti in primis, e li ha imparato che non sempre l'anzianità anagrafica è titolo di merito.

Sono giovani, veloci, frenetici, ma al tempo stesso lavorano come matti, sono la nuova ossatura che in questi anni si è radicata nell'ateneo e prossimamente potrebbe presentare il conto. I professori associati e molti professori ordinari che in questi anni hanno contestato i meccanismi concorsuali o che ne hanno denunciato i limiti, come di certa burocrazia accademica, e che sono già divenuti professionisti affermati, fanno parte di quest'area.

Se sia giunto il momento di una loro presa del 'potere' non è ancora certo, ma che ci stiano pensando è più che sicuro e

forse in questo senso, l'effetto Clinton, l'effetto 5 aprile nella politica italiana, ed indirettamente la ricandidatura di Ciliberto (per la quinta volta) e quella nuova di Tessitore, entrambi uomini di governo dell'ateneo da sempre, a loro dire, potrebbero aprire ad una nuova candidatura, «giovane»: sarebbe la terza candidatura e la reale novità di questa tornata. Se questo, che al momento sembra poco meno che un sogno, ma non tanto irrealizzabile, si avveri lo staremo a vedere. Fra docenti più vecchi o più saggi, invece, prevalgono le logiche accademiche, e le campagne elettorali triennali, «fin quando non si fisseranno, una volta per tutte regole nuove: un mandato lungo, di 7 anni, o al massimo due da 4 e poi si cambia. Ricambi indolore e basta con le alchimie». Allo stato due i pericoli: «il disinteresse dei docenti, e che un candidato valga l'altro, basti che sia alternativo».

Appuntamento al 27 novembre.

Medicina II Anticipa tutti

Intanto Medicina II anticipa tutti il 20 ottobre con una conferenza: pochi presenti, solo relazioni (10, ma su tutti i temi) e niente dibattito ma solo un lungo elenco delle esigenze della facoltà con passaggi di politica accademica: decentramento, ruolo dell'ateneo nel panorama campano, la progressione delle carriere, scambi culturali internazionali e poi scuole di specializzazione, problemi del policlinico con grande spazio ai problemi degli studenti della facoltà, manutenzione, parcheggi, edilizia a Cappella Cangiani, il pronto soccorso di Medicina 2. Rettore uscente e candidati a Rettore semplici ascoltatori, quasi «scolarretti» a prendere appunti, come ha commentato qualcuno. Pochi docenti presenti, tante assenze, due ore meno 17 minuti per ben 10 relazioni è durata la seduta fiume sullo stato della II Facoltà di Medicina e le richieste presentate ed illustrate dal Preside Gaetano Salvatore e da nove suoi colleghi di Facoltà. Forti di un corpo elettorale di 205 unità sui circa 1.600 aventi diritto di voto alle

prossime elezioni rettorali e dunque nuovamente determinanti dopo l'uscita dall'Ateneo di Medicina I, i relatori hanno catturato l'attenzione e i presenti una novantina, di cui oltre la metà della seconda facoltà qualche dipendente, sindacalisti, 5 - 10 fra giornalisti e operatori che hanno ascoltato in religioso silenzio.

«Oggi ascoltate voi, la prossima volta saremo noi ad ascoltare i vostri pareri, su quanto da noi detto» aveva anticipato il Preside ad inizio incontro.

Medicina ha voluto, con questo incontro, anticipare tutte le altre facoltà dell'ateneo, sancire un primato:

1) è Medicina II a muoversi per prima, giungendo anche prima dell'incontro d'ateneo chiesto dalla Facoltà di Ingegneria al decano. 2) I problemi di Medicina vengono prima di tutti gli altri e comunque è Medicina ad aprire le danze. E ad illustrarne i motivi è Gaetano Salvatore: «oggi è

un giorno di festa è una festa morale per noi, perché illustriamo i nostri problemi e perché speriamo di tornare alla attenzione dell'ateneo. Di tornare ad essere trattati alla pari dalle altre facoltà». «Scusatemi per questo egoismo...» l'aver promosso questa riunione di facoltà tramutata in riunione di ateneo dove esporre solo i propri problemi: «Noi abbiamo avuto l'impressione di essere stati in questi anni ai margini dell'ateneo. Speriamo ora di tornare ad essere considerati alla pari».

Ora, con il passaggio di Medicina I nel II Ateneo per i docenti di Cappella Cangiani sembra giunta una liberazione ed il loro ritorno, a pieno titolo, nel grande giro della politica accademica dell'ateneo Federico II, politica dalla quale erano stati estromessi per diversi anni.

(Il servizio su Medicina 2 segue a pag. 4)

Paolo Iannotti.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 27 novembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 18 - anno VIII (N° 145 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Patrizia Amendola
edizione Paolo Iannotti
direzioni e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401 telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Maiella, 6 tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P. Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il 10 novembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari, e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

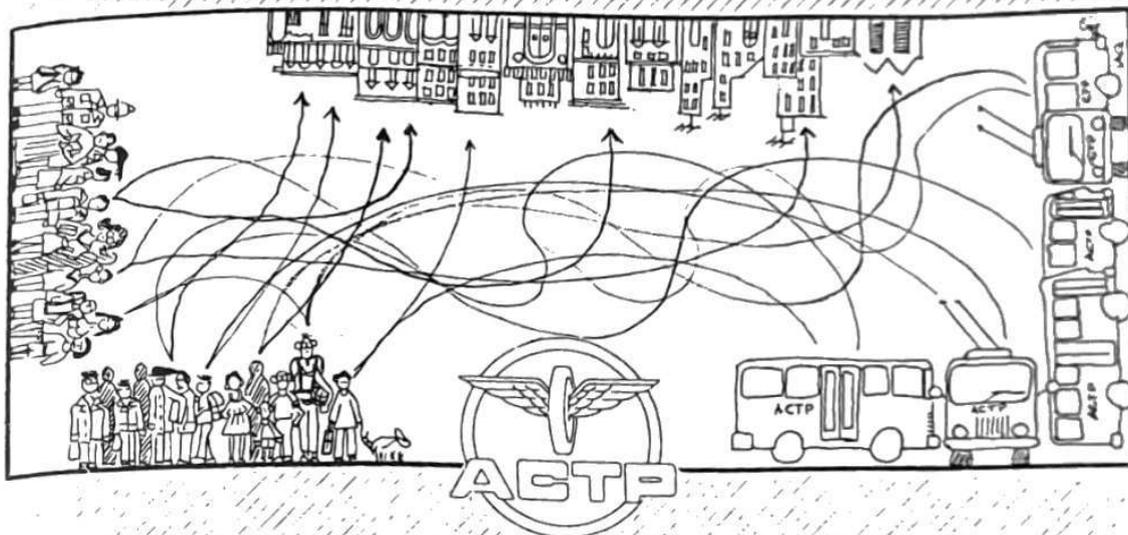
PRESSO

libreria L'ATENEIO di Giuseppe Pironti via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

ATENEAPOLI da 8 anni l'informazione universitaria a Napoli

AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI PUBBLICI

**campagna abbonamenti per studenti
1992 - 93**



un abbonamento per muoversi in libertà

gli abbonamenti possono essere effettuati presso le segreterie scolastiche e gli uffici ACTP. Per informazioni telefonare al n° 7005524

PER STUDENTI FINO A 26 ANNI DI ETÀ'

PER LA 1^ FASCIA (da 1 a 10 Km)

trimestrale 70.000 annuale 170.000

Casoria	Napoli	Aversa	Lusciano	Casandrino	Aversa	Grumo	Casandrino
Arzano	Napoli	Aversa	Casaluce	Casandrino	Cardito	Grumo	Arzano
Casavatore	Napoli	Aversa	Teverola	Casandrino	Caivano	Grumo	Frattamaggiore
Calvizzano	Napoli	Casoria	Caivano	Caivano	Grumo	Frattamaggiore	Orta
Giugliano	Napoli	Casoria	Afragola	Caivano	Afragola	Frattamaggiore	Crispano
Villaricca	Napoli	Casoria	Arzano	Caivano	Frattamaggiore	Arzano	Afragola
Melito	Napoli	Casoria	Secondigliano	S. Antimo	Frattamaggiore	Arzano	Frattamaggiore
Melito	Aversa	Afragola	Arpino	S. Antimo	Giugliano	Arzano	Casoria
Melito	Giugliano	Afragola	Pascarola	S. Antimo	Afragola	Arpino	Casoria
Aversa	S. Antimo	Afragola	Acerra	S. Antimo	Arzano	Grumo	Casavatore
Aversa	S. Antimo	Afragola	Secondigliano	S. Antimo	Grumo	Qualiano	Giugliano
Aversa	Cesa	Casavatore	Frattamaggiore	S. Arpino	Aversa	Casale	Frignano
Aversa	Gricignano	Casavatore	Afragola	S. Arpino	Arzano	Villa Literno	Frignano
Aversa	Frignano	Casavatore	Arzano	Succivo	Aversa	Villa di Briano	Aversa
Aversa	S. Marcellino	Casavatore	P. Municipio	Succivo	Arzano	Mugnano	Vomero
Aversa	Trentola	Casandrino	Frattamaggiore	Carinara	Aversa	Teverola	Melito
Aversa	Orta	Casandrino	Giugliano	Grumo	Giugliano	Qualiano	Giugliano
						Casoria	Frattamaggiore

PER LA 2^ FASCIA (da 1 a 20 Km)

trimestrale 76.000 annuale 200.000

Afragola	Secondigliano	Cardito	Napoli	Aversa	Napoli	S. Antimo	Vomero
Casandrino	Napoli	Crispano	Napoli	Aversa	Parete	Arzano	Vomero
Casandrino	Caivano	Frattamaggiore	Napoli	Aversa	Villa Literno	Afragola	Vomero
Casale	Melito	Frattaminore	Napoli	Aversa	Giugliano	Casoria	Vomero
Casale	Parete	Grumo	Napoli	Aversa	Fratta	Casavatore	Vomero
Casaluce	Napoli	Orta	Napoli	Aversa	Casale	Giugliano	Vomero
Qualiano	Napoli	Pascarola	Napoli	Aversa	Capua	Melito	Vomero
Succivo	Napoli	Grumo	Vomero	Aversa	Caivano	Calvizzano	Vomero
Teverola	Napoli	Acerra	Arzano	S. Antimo	Napoli	Caivano	Napoli
Afragola	Napoli	Casoria	Acerra	S. Antimo	Caivano	Caivano	Secondigliano

In 10 relazioni lo stato della facoltà disegnato dal Consiglio del 20 ottobre

La condizione studentesca a Medicina 2

Spazi studio, mensa, biblioteca, casa dello studente, sussidi didattici: le emergenze da risolvere. Un collegamento con il Pronto Soccorso del Cardarelli, maggiore impulso agli scambi internazionali, giornate scientifiche gestite dagli studenti: le altre richieste della Facoltà

«Gravi disagi caratterizzano l'attività didattica dei docenti e la vita accademica degli studenti» di Medicina II, sostiene il prof. **Franco Rengo**.

E la vivibilità della Facoltà - afferma il Preside **Gaetano Salvatore** nel corso dell'incontro del 20 ottobre alla presenza dei candidati a Rettore (Ciliberto e Tessitore), - «è un argomento che ci sta molto a cuore».

Alloggi, mense, segreterie, biblioteca, laboratori, sistema informativo: le carenze segnalate dagli studenti. Dati che emergono da una ricerca condotta presso il Centro di Consultazione Psicologica dell'Opera Universitaria.

Problemi che sono diventati più evidenti con l'applicazione della Tabella XVIII che ha trasformato la didattica «in senso 'residenziale' con un rapporto docente-studente che non può certo esaurirsi nella 'didattica formale', ma che deve prevedere una continua e diuturna attività integrativa a tempo pieno», dice il prof. Rengo.

Il formato tradizionale lezione-studio-esame con la tabella «ha solamente uno spazio secondario mentre una struttura portante del Corso di Laurea è il formato cimento pratico in compiti di apprendimento - guida teorico metodologica - verifica livello di maturazione», afferma il prof. **Franco Rinaldi**, Presidente del Corso di Laurea.

Quindi Rinaldi individua una serie di priorità che la riforma del curriculum dello studente in di Medicina impone di affrontare. In primo luogo gli spazi in cui gli allievi possano svolgere il loro lavoro di apprendimento per almeno 6-8 ore al giorno, soprattutto locali che possano accogliere il lavoro di piccoli gruppi guidati dai tutori (docenti di tutti i tipi giuridici). Ed ancora: «accessibilità agli studenti di allargate risorse di biblioteca e strumenti di riproduzione di materiale scritto e audiovisivo» un efficiente e meccanizzato archivio della documentazione clinica, aule attrezzate per lo svolgimento delle prove di svolgimento in forma automatizzata; la «consultabilità diretta da parte dei responsabili dell'organizzazione didattica (Consiglio e Presidenza del Corso di Laurea) degli archivi del sistema di registrazione centrale dello stato di carriera degli studenti»; il ricorso a risorse extrauniversitarie (Servizio Sanitario Nazionale) per facilitare l'attività di studenti fuorisede, attraverso opportune convenzioni e contratti; allargamento del personale con capacità di docenza (ri-

cercatori) per le aree disciplinari carenti (aree dei primi tre anni) per consentire la modalità tutoriale della didattica anche nei primi anni.

Di ordine logistico e culturale sono i problemi da affrontare per il prof. Rengo. Innanzitutto occorre migliorare la mobilità interna

- l'assegnazione di un fondo di 1 miliardo frazionato in un triennio per le attrezzature didattiche ex-novo al fine di dotare tutte le aule di moderni ausili audiovisivi; - trasformazione di alcune aree all'interno del Policlinico in aree di studio per gli studenti e realizzazione di aree di studio nell'ambito

Stesso discorso per microfoni, lavagne luminose, proiettori e videoproiettori.

A parte i problemi strutturali la facoltà intende affrontare anche questioni di carattere culturale. E propone di dare impulso all'«Inter-scambio nazionale ed internazionale migliorando

anche allo scopo di individuare eventuali carenze e/o modifiche dell'ordinamento didattico e la pubblicazione di un organo di informazione e di dibattito culturale e scientifico e di politica universitaria con la attiva partecipazione di docenti e studenti: le altre proposte.

«Ma non si può parlare di buona didattica senza parlare di buona assistenza» sostiene il prof. **Armando Rubino**. Al quale fa eco il prof. **Franco Salvatore**. Una sottoutilizzazione della capacità ricettiva dell'ospedale - in assenza di pronto soccorso e di accettazione centralizzata - limita sia sul piano didattico che su quello della ricerca scientifica, in «quanto la casistica clinica afferente è qualitativamente monca».

La soluzione più ovvia individuata dalla Facoltà: il collegamento con il Dipartimento di emergenza del Cardarelli che assumerebbe «funzioni di filtro sia per la casistica affluente al Cardarelli sia per quella smistata al policlinico».

Simile richiesta l'avevano già avanzata gli studenti un po' di tempo fa.



al Policlinico attraverso: un potenziamento del servizio bus in corrispondenza dell'inizio e la fine delle attività didattiche che per cinque giorni la settimana si tengono dalle ore 8 alle 18; l'allestimento di nuovi parcheggi custoditi. L'apertura della nuova stazione metropolitana dovrebbe decongestionare il traffico esterno. Occorre per la Facoltà, «aprire un rapporto d'intesa con l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario al fine di migliorare la qualità delle mense studentesche e di vedere finalmente aperta la Casa dello studente nell'area di Cappella Cargiani».

Per il buon funzionamento delle aule la Facoltà richiede:

- l'articolazione dell'orario di lavoro dei custodi in 5 giorni la settimana escluso il sabato;

- l'assegnazione di un adeguato monte ore di straordinario al fine di portare la custodia e la sorveglianza di almeno il 50% delle aule fino alle ore 19;

- l'assegnazione di un fondo agli uffici tecnici per la manutenzione straordinaria ed ordinaria delle aule;

dei diversi edifici del policlinico, al fine di ospitare gli allievi in strutture vicine ai laboratori ed alle degenze; la creazione di laboratori didattici sia per il triennio biologico sia per quello clinico; una Biblioteca sia per le esigenze scientifiche della Facoltà sia per la consultazione didattica.

Undici grandi da 300-360 posti (due in uso della ex I Facoltà), nove da 80-100 posti (due in uso alla I Facoltà), trentotto piccole da 30-40 posti (3 in uso alla I Facoltà): questa la dotazione di aule di Medicina II. Un «patrimonio» quasi in disfacimento. Qualche esempio:

Dei 6.000 posti scritti annesi alle sedie degli studenti in media il 50% non è funzionale, «considerando anche gli sporadici interventi effettuati negli anni passati, l'illuminazione può essere stimata globalmente presente al 60%» e manca completamente in qualche aula; meno del 30% delle 58 aule ha un sistema di oscuramento, dove è presente è poco funzionante «bisogna intervenire per la manutenzione su 14 aule e per l'installazione ex-novo in 41 aule».

la programmazione, la pubblicizzazione e la remunerazione delle borse di studio a disposizione degli studenti (Erasmus, Tempus, etc.) utilizzando anche fondi di Enti pubblici e privati (sponsorizzazioni). Un bureau specializzato dovrebbe fornire ogni tipo di informazioni. Giornate scientifiche gestite direttamente dagli studenti con la finalità di attivare scambi culturali e scientifici degli studenti di Medicina,

Odontoiatria

Anche il piccolo Corso di Laurea in Odontoiatria ha le sue esigenze. Prima di tutto un unico edificio che consenta di creare una struttura dipartimentale pluridisciplinare. E poi laboratori di ricerca, fondi differenziati rispetto a quelli di Medicina. La carenza di ricercatori e di tecnici laureati, è fattore fortemente penalizzante: il Corso di Laurea che si trova a gestire didattica, ricerca e assistenza quasi senza collaboratori, come informa il Presidente del Corso **Giancarlo Valletta**.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

S.A.I., si rivota

Il 21 dicembre tocca a docenti e non docenti, il 15 gennaio agli studenti

Senato Accademico Integrato: punto e a capo. La scadenza del 31 ottobre non ha consentito di portare a termine i lavori per la stesura del nuovo Statuto dell'Ateneo Federico II. Un pericolo già annunciato.

Ed ora si torna alle urne. A dicembre le prossime consultazioni al voto prima i docenti, ricercatori e non docenti (il 21 dicembre) e poi gli studenti (il 15 gennaio). Intanto, a far slittare la data (inizialmente era dicembre per entrambi) interviene un fatto nuovo: l'entrata in ruolo, dal 1° novembre, di 250 nuovi professori associati. Il che potrebbe rallentare le procedure. Ma c'è anche un altro fattore ritardante: una pausa di riflessione che hanno chiesto i Presidi. Per rendere pubblica la mole di lavoro svolto dal S.A.I. decaduto, il 18 novembre, su proposta del prof. **Alberto Incoronato** del Cipur, ci sarà un incontro introdotto dal prof. **Giovanni Maglio**, (coordinatore Cipur e consigliere d'amministrazione dell'ateneo). Alla presenza del Rettore **Ciliberto** i Presidi delle Commissioni, **Bucci**, **Cesarano**, **Polara** e **Tortorelli**, illustreranno le relazioni prodotte.

In prima Commissione ad esempio sono state approvate alcune regole di funzionamento degli organi di governo e delle cariche elettive: il mandato di Presidi e Rettori può essere rinnovato una sola volta; tutte le cariche elettive avvengono su programmi; ogni carica dovrebbe prevedere già i nomi dei collaboratori per non andare al buio alle elezioni; bisogna evitare il cumulo di cariche; ogni carica elettiva dovrebbe essere accompagnata da un'indennità. Intanto scalpitano gli studenti. Soprattutto quelli che decisero, per protesta contro il regolamento elettorale, di astenersi in massa dal voto. E di qualche giorno fa la lettera inviata al Rettore da **Marco Di Lello**, segretario provinciale del Movimento Giovanile Socialista. Eccone uno stralcio.

Gli studenti «avevamo ragione noi...»

«Magnifico Rettore ci consenta di affermare: avevamo ragione noi!... Noi, quest'ipotesi puntual-

mente verificata, ci permettiamo di illustrargliela (i primi giorni di Febbraio, quando, in un incontro da Lei gentilmente concesso, quattro studenti, in rappresentanza di una serie di realtà associazionistiche presenti nelle varie facoltà (MGS, Universitari del PDS, Dialogo e Rinnovamento, Universitari Indipendenti, ex Aula 7, Movida, Giovani Socialdemocratici, Città del Sole), si permisero di farLe notare che il destino dell'elegendo organismo (di lì a qualche settimana si sarebbero tenute le elezioni della componente studenti in seno al S.A.I.) era, a loro avviso, già segnato in partenza, vista la vicinissima scadenza fissata.

In quella sede, inoltre, Le facemmo notare l'assoluta iniquità del previsto sistema elettorale, che, a più d'uno osservatore, parve «inventato» con l'obiettivo di avvantaggiare un'unica forza politica».

In quell'occasione «promise in maniera informale, il suo impegno a modificare quell'assurdo meccanismo, se la partecipazione studentesca fosse stata molto bassa; i dati ufficiali, se ben ricordo, parlano di cifre di poco superiori al 3%, con una perdita di circa 10 punti percentuali rispetto all'affluenza dell'anno precedente...».

«Sono sicuro, per questo, che farò tesoro, come noi, di questa esperienza, pensando, come sempre, al bene della nostra Università, con la garanzia, stavolta, di poter contare, in questa direzione, sul nostro apporto.

Il prossimo S.A.I., ne sono certo, potrà contare su nuove energie e su una maggiore serenità».

Nuovo Senato Accademico

Dal primo novembre i membri del Senato Accademico dell'Ateneo Federico II si sono ridotti, passando da 12 ad 11, oltre il Rettore. La riduzione è dipesa dall'uscita della prima facoltà di medicina passata nel II Ateneo. Del Senato Accademico fanno parte tutti i presidi delle facoltà dell'università, ha poteri di programmazione e di governo, investe soprattutto decisioni riguardanti la didattica e la ricerca.

Nuovo C. di A. al « Federico II »

Nuovi Consiglieri di amministrazione all'ateneo federiciano. Causa la nascita del II Ateneo 4 consiglieri di amministrazione hanno dovuto lasciare l'organo di governo dell'Università in sostituzione degli uscenti. Hanno lasciato i rappresentanti di Medicina 1: **Auricchio** (ordinario), **Fabio Rossano** e **Bartolomeo Farzati** (Associati) e **Giuseppe La Mura** (studente). Sono entrati, pur avendo riportato un solo voto di preferenza, i professori **Almerigo Murli** (ordinario a Scienze Matematiche) e **Gerardo Ragone** (Associato a Sociologia, corso di laurea che per la prima volta ha un suo esponente nel consiglio di amministrazione), insieme ai plurivotati **Elio Marclano** (Associato a Medicina 2) e lo studente **Ugo de Flavia**.

Ventitré anni, studente di Giurisprudenza, primo dei non eletti nel « Cristiani per un'Università democratica » alle consultazioni di aprile '91 con 598 voti, **Ugo de Flavia** entra nel Consiglio di Amministrazione del Federico II. Subentra al suo collega di lista Giuseppe La Mura di Medicina 1, eletto nell'organo di gestione del II Ateneo.

Mutano gli equilibri nella rappresentanza cattolica in C. di A. Con la staffetta La Mura - de Flavia, la pattuglia dei Cattolici Popolari perde un consigliere.

De Flavia, vice segretario provinciale dei giovani DC, ha avuto una precedente esperienza in Consiglio di Facoltà della quale ha un ricordo « morificante » perché « eredi di poter risolvere i problemi concreti ed invece hai solo potere consultivo ». Più incisiva è naturalmente la presenza in C. di A. « per la presenza di sei studenti con diritto di voto », anche se « con il 10-15% di suffragi comunque non siamo legittimati a rappresentare tutti gli studenti ».

Tra le premesse del neo consigliere « Ridare fiato alla rappresentanza studentesca » e « porre maggiore attenzione a quelle realtà, come la Sinistra giovanile, non rappresentate in Consiglio ».

« Non grandi rivoluzioni ma una gestione attenta del quotidiano. Lo studente tutto al di sopra di tutto. Perché è utente di servizio che paga: l'Università ». L'obiettivo di de Flavia per questo scorcio di legislatura.



Ugo De Flavia

Oltre il compasso

« Oltre il compasso. La geometria delle curve » è il titolo della mostra che inaugura l'11 novembre, resterà allestita presso lo spazio IDIS nel Laboratorio per l'Educazione alla Scienza (Via Coroglio, 156) fino al 6 gennaio. L'iniziativa è organizzata da la Fondazione Idis, la Scuola Normale Superiore di Pisa, il Dipartimento di Matematica e applicazioni « Renato Caccioppoli » del Federico II.

Gli oggetti esposti variano da una raccolta di libri che segnano le tappe del pensiero geometrico, a una serie di strumenti, alcuni dei quali possono essere liberamente manovrati dal visitatore e che illustrano le proprietà prin-

cipali delle curve, a riproduzioni di meccanismi nel cui funzionamento queste proprietà entrano in maniera determinante, a esperimenti al computer per visualizzare situazioni complesse.

In occasione della mostra è bandito il concorso del PREMIO « Oltre il Compasso », rivolto a tutti i giovani che non abbiano compiuto il 25° anno di età entro il 31 gennaio 1993, per la realizzazione di un oggetto a valenza didattica, scaturito dalle riflessioni sulla mostra e comunque attinente alla geometria delle curve. Saranno assegnati due premi, che consisteranno in un viaggio a Parigi della durata di tre giorni con visita alla Cité des Sciences et de l'Industrie - La Villette.

Miss Università il 15 novembre a Roma

Elezioni di Miss Università Atenei Italiani domenica 15 novembre a Roma. Ad eleggere la studentessa che riceverà lo scettro che lo scorso anno fu della napoletana di Economia e Commercio **Gilda Di Capua**, una giuria composta di docenti di varie Università italiane, giornalisti, personalità dello spettacolo. Fra i premi in palio, un'auto, una Rover 100, offerta dalla famosa casa automobilistica inglese.

Per gli atenei napoletani saranno in gara le 3 vincitrici della selezione napoletana organizzata a giugno da Ateneapoli, nella quale una qualificata giuria di presidi, consiglieri di amministrazione, rappresentanti degli studenti, giornalisti Rai e de « Il Mattino » insieme al Sindaco di Napoli, elessero **Roberta Nobile** (Suor Orsola Benincasa) prima, **Simona Quisiano** (Farmacia) seconda e **Alessandra Stendardo** (Suor Orsola) terza. E che la scelta sia stata giusta lo prova il successo che la napoletana Miss Università sta ricevendo: da alcune settimane Roberta Nobile è una delle 20 « ragazze-Regione » del programma « Domenica In » in onda dagli studi Rai di Napoli.

L'elezione di Miss Università Atenei Italiani si terrà presso il noto locale **Gilda** di via Mario Fiori, 97 (nei pressi di Piazza S. Silvestro) a Roma. Ingresso alle ore 22 00.

Sociologia da 20 a 22 esami

Il Corso di Laurea in Sociologia cambia look. L'attivazione della riforma degli studi di Sociologia prevede delle rilevanti modifiche, soprattutto per quanti si iscrivono al primo anno. Prima novità è che il numero di esami previsti per il conseguimento della laurea sarà ventidue anziché venti. Le materie che sono state inserite sono Diritto e Matematica.

Per i nuovi iscritti non sono più validi gli indirizzi didattici precedenti, essi sono stati sostituiti da quattro aree tematiche.

Quindi delle importanti modifiche per un Corso di Laurea che attende l'ufficializzazione del suo passaggio a Facoltà.

Infatti, la decisione del passaggio del Corso di Laurea di Sociologia a Facoltà è stato approvato dal Consiglio di Facoltà di Lettere, ma deve ancora ottenere il benestare del Consiglio di Amministrazione dell'Università e dal C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale).

Pensionato studenti dell'Opera Universitaria dell'Orientale

Opera senza fondi, studentesse sfrattate

Una soluzione temporanea in assenza dei fondi regionali. Resta l'incertezza

19 studentesse fuori sede provenienti da Campania, Calabria, Basilicata, Lazio, Sardegna e Molise hanno rischiato lo sfratto dal Pensionato dell'Opera Universitaria dell'Istituto Universitario Orientale di Via S. G. Magliore Pignatelli, 16. La richiesta è giunta con un telegramma del Presidente dell'Opera, prof. Luigi Serra, inviato loro il giorno 23 ottobre, e che comunicava di lasciare libero l'alloggio dal giorno 1 novembre.

«Quando ci è giunta la notizia» dichiarano alcune delle studentesse «pensavamo ad uno scherzo di cattivo gusto, ma quando abbiamo capito che così non era ci siamo preoccupate molto soprattutto perché ci siamo chieste: come avremmo potuto in poco tempo trovare un'altra sistemazione? Ma soprattutto: quanto ci sarebbe venuta a costare?». La notizia dell'imminente sfratto, inoltre, assicurano le studentesse «non era proprio nell'aria anche perché proprio due giorni prima del telegramma alcune di noi si erano recate all'Opera e in quella sede nulla ci era stato preavvisato».

Alla base dell'intera vicenda ancora una volta la carenza di fondi nelle casse dell'Opera. L'Ente, infatti, si è visto costretto a tale estrema decisione perché «non avendo dati certi dalla Regione su quando arriveranno i fondi e non potendo continuare ad anticipare si era decisa alla sospensione». Ricordiamo, che la Regione, per gli anni 90/91/92, ha dato all'Opera solo anticipazioni di 1/3 sui bilanci dei singoli anni, per cui l'Ente ha dovuto ricorrere ad un prestito di 1 miliardo al Banco di Napoli. Una folta rappresentanza delle 19 studentesse, avendo constatato la gravità della situazione il 28 ottobre si è rivolta al nostro giornale che prontamente ha chiesto un intervento alla Regione e diffusa la notizia a quotidiani e TV alcuni dei quali subito sono intervenuti.

Giovedì 29 ottobre una delegazione di studentesse si è recata presso la Regione dove è riuscita ad avere un colloquio con un dirigente del settore istruzione e cultura, il dott. Rossi, il quale ha chiarito l'accaduto «assicurando la continuità del servizio al-

loggio fino al 31 ottobre del 1993». Da parte sua l'Opera con un telegramma inviato al prof. Giuseppe Fiore, rappresentante della Encateels, Società proprietaria del Pensionato, il giorno 29 ottobre, ha reso noto che contrariamente a quanto annunciato continuerà ad avvalersi della struttura oggetto della convenzione nelle forme e nei limiti previsti dal contratto stipulato nel 1988 con durata quinquennale, pur nelle gravi difficoltà di gestione finanziaria nelle quali l'Ente versa.

L'assegnazione dei posti alloggi avviene a seguito di concorso che ogni anno viene bandito e al quale possono partecipare tutte le studentesse che abbiano i requisiti previsti. Per l'anno 92/93 si attende la pubblicazione della graduatoria prevista per la metà del mese di novembre. L'assegno erogato, ammonta a Lire 1.500.000 di cui 660.000 sono destinate al pagamento dell'alloggio. Il costo totale per l'affitto del Pensionato, un appartamento di undici stanze con servizi e governante, è di Lire 130.000.000 annui.

IL TELEGRAMMA INVIATO ALLE STUDENTESSE. «A causa indisponibilità fondi per mancata erogazione sufficienti contributi dalla Regione Campania et conseguente sospensione servizio alloggio inviatasi sv lasciare libero vostro alloggio del giorno 1 novembre 1992 Prof. Luigi Serra presidente Opera Universitaria Ist. Universitario Orientale Napoli.»
Mitente: Opera Universitaria Ist. Universitario Orientale

IL PENSIONATO RESPINGE LA RICHIESTA DI SFATTO. «Contesto contenuto vostro telegramma pervenuto 23 ottobre scorso et richiamo disposizione stipulate primo luglio 88 in particolare ART. 11 circa durata quinquennale confermata anche la vostra raccomandata 875 presidenza del 26 maggio.»
Fiore Giuseppe rappresentante ENCATELS.

SI RIATTIVA IL SERVIZIO. Prof. Giuseppe Fiore, Amministratore dell'ENCATELS. «Nel prendere atto delle vostre note telefoniche del 27/10/1992 e fax del 29/10/1992 et in assenza di una qualsiasi disponibilità ad interloquire con questa opera al fine di trovare una risoluzione confortevole per le due parti del problema in atto, questa opera a rettifica delle indicazioni enunciate con telegramma del 23/10/1992 continuerà ad avvalersi della struttura oggetto della convenzione nelle forme e nei limiti previsti dal contratto pur nelle gravi difficoltà di gestione economica in cui questa opera versa. Prof. Luigi Serra - Presidente Opera Universitaria I.U.O.»

OPERA DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

La Regione non paga, sospese tutte le attività

Grave carenza di fondi all'Opera dell'Orientale. Il ricorso ad un prestito del Banco di Napoli. Gli interessi divorano i contributi a favore degli studenti

Al Direttore dell'Opera Universitaria dell'Istituto Universitario Orientale, dott. Mauro De Feo, abbiamo chiesto di illustrare lo stato in cui versa l'Ente ed i motivi dei tagli ai servizi destinati per legge agli studenti continuamente sospesi come da alcuni mesi stiamo dando notizia dalle pagine di Ateneapoli.

Una situazione che danneggia fortemente gli utenti, in particolare i fuorisede che tra fitto, mensa, trasporti, caro libri e tasse in aumento, eliminazione dei contributi viaggi di studio per le tesi di laurea, per risiedere a Napoli costano alle loro famiglie tra le 500 e le 800 mila lire al mese.

«L'Opera Universitaria dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli si trova ancora impossibilitata a poter riprendere le sue attività istituzionali in favore degli studenti, anche per l'anno accademico 1992/93, appena iniziato.

In tal senso il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Prof. Luigi Serra, in data 30/10/1992, ha inviato ai competenti Organismi regionali una nota telegrafica (che pubblichiamo in pagina n.d.r.).

Il ritardo della assegnazione dei contributi da parte della Regione Campania, che ha comportato, fin dal maggio 1991, il ricorso ad operazioni di **apercredito straordinaria con il Banco di Napoli**, è diventato, ormai, insostenibile, tenuto conto che gli oneri per interessi passivi già maturati ammontano a L. 202.778.806 e quelli che, persistendo tale situazione, potranno maturare, non possono essere sopportati dal Bilancio di questo Ente.

Ne è dato di trovare riscontro di assicurazione di copertura da parte della Regione Campania.

Certo a una tale situazione debitoria l'Opera dell'I.U.O. è stata costretta per l'inspiegabile dimezzamento dei contributi per la spesa del personale sostenuta negli anni 1988/89-89/90 e 90/91, di cui si attende ancora l'erogazione del contributo a saldo. Ma, ormai, anche l'eccessivo ritardo dell'assegnazione dei contributi per il diritto allo studio crea altrettanta scompenso».

Le spese

All'Opera dell'I.U.O. nello scorso anno finanziario 1991/92 è stato assegnato da parte dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione un solo ac-

conto di L. 452.000.000, a fronte di spese che solo indicativamente si evidenziano: servizio mensa L. 1.142.202.272, pensionato studentesse L. 137.340.000, erogazione assegno di studio L. 330.000.000 e, quindi, tutte quelle sostenute per assicurare la continuità degli altri servizi assistenziali: teatro, prestito libri, dispense didattiche, contributi per viaggi all'estero e per tesi di laurea, attività e culturali, nonché per il mantenimento della funzionalità delle strutture.

Attività sospese

Quanto sopra evidenziato fa toccare con mano, in tutta la sua evidenza, la gravità della situazione in cui versa l'Opera dell'I.U.O. e la comprensibile decisione del suo Consiglio di Amministrazione, assunta nella seduta del 12/5/1992, di sospensione di tutte le attività e, quindi, la impossibilità di una loro riattivazione con l'inizio del nuovo anno accademico.

L'Opera vanta dalla Regione Campania i seguenti contributi:
- L. 2.956.132.912 saldo spese personale esercizi pregressi;
- L. 456.830.000 Il acconto diritto studio 1991/92;
- L. 244.820.000 saldo di-



Il dott. Mauro De Feo, Direttore dell'Opera

ritto studio 1991/92;
- L. 126.179.000 riparto 10% diritto studio 1991/92;
- L. 563.305.000 l'acconto diritto studio 1992/93.

Le varie assicurazioni in più occasioni fornite in ordine alla assegnazione di tali fondi avevano consentito a questa Amministrazione di programmare e tenere pronti per la ripresa i servizi assistenziali, primo tra tutti il servizio mensa che, soprattutto in questo periodo di ripresa delle attività didattiche, assume carattere di indispensa-

bilità per gli studenti.

La mancanza di notizie certe circa l'erogazione dei fondi suddetti non consente, però, ancora la ripresa delle attività.

Questo sarebbe possibile solo attraverso una ulteriore utilizzazione dell'apercredito straordinario.

Con tali prospettive, che costituiscono evidente discriminazione per gli studenti dell'Istituto Orientale di Napoli, con il clima di grande confusione istituzionale, funzionale e

operativa che sta attuando la ex Opere Universitarie, anche in materia di gestione del personale e legittimo esprimere responsabilità preoccupazioni ed investire del problema i competenti Organismi regionali: cosa che è stata fatta dal Presidente Prof. Serra.

A tutt'oggi l'Opera I.U.O., tenuto conto del contributo per la spesa del personale di L. 800.000.000 recentemente assegnato dall'Assessorato al Personale, ha potuto ridurre il debito con il Banco di Napoli a L. 369.539.811, su una apertura di credito contratta fino all'importo di L. 2 miliardi, da smobilizzare entro il 31/1/1993. A questo punto se si vogliono immediatamente assicurare i servizi agli studenti dell'I.U.O. l'unica via percorribile è costituita ancora dall'utilizzazione dell'esposizione bancaria.

A tal riguardo il Prof. Serra

ha ritenuto di poter avanzare richiesta di formale autorizzazione agli Organismi regionali competenti, in attesa dell'accreditamento dei fondi.

Dott. Mauro De Feo

COSA RISPONDE LA REGIONE?

«Per noi è tutto a posto», risponde il dott. Vincenti, Coordinatore dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione. «La Commissione Regionale di Controllo (CARC) aveva sospeso i pagamenti e chiesto chiarimenti. Noi abbiamo risposto con urgenza. Abbiamo dato due pareri: uno ieri (4 novembre n.d.r.) e l'altro oggi (5/11, n.d.r.) per rendere attuative le deliberazioni approvate a luglio dalla Regione: la 080 del 14/7/92 e la 4708 del 22/9/92.

Più un account sul nuovo anno accademico. Poi c'è stato un 10% di fondi bloccato dalla VI Commissione del Consiglio Regionale che vorrà esprimere un suo parere. Noi abbiamo fatto tutto quanto era nei nostri compiti. Il problema riguarda i fondi per il personale che però dipendono da altro Assessore».

I tempi lunghi per Vincenti dipendono dai tanti passaggi burocratici: «Il programma lo approntiamo a giugno ma viene approvato dal Consiglio Regionale a dicembre-gennaio dell'anno successivo. O anche oltre. Bisognerebbe snellire il tutto, altrimenti saremo sempre in questa situazione. Se il Consiglio Regionale non approva noi non possiamo pagare ma solo procedere ad anticipazioni».

E dopo l'approvazione altri tempi lunghi.

Il telegramma

Telegramma telefonico (CFA) del 31 ottobre 1992, ore 12.50 dal numero 081/5526098

Al Presidente Giunta Regionale On.le Nando Clemente Alf. Assessore al Personale Regione Campania On.le Vito Buffa. M. l'Assessore alla Pubblica Istruzione Regione Campania On.le Ermanno Russo. All'Assessore al Bilancio Regione Campania On.le Ernesto Mazzoni

«Si rappresenta alle SS. l'ora che in coincidenza dell'imminente avvio del nuovo Anno Accademico (1/11/1992) questa Opera si trova ancora impossibilitata ad assicurare la ripresa di tutte le attività assistenziali in favore degli studenti previsto dal diritto allo studio a causa della tardiva assegnazione dei contributi spettanti. Data la indifferibilità della situazione dell'assistenza cui la popolazione studentesca ha diritto si richiede in attesa dell'erogazione dei fondi suddetti l'autorizzazione a poter erogare i servizi programmati e pronti per la ripresa (utilizzando ulteriormente l'apertura di credito e l'esposizione debitoria di cui è stata fatta nota a codesta regione».

Prof. Luigi Serra Presidente Opera Universitaria Istituto Universitario Orientale - Napoli»

OPERA FEDERICO II - Torna (momentaneamente) legale l'organo di governo in attesa delle elezioni per gli EDISU

Nuovi consiglieri nel C. di A. dell'Opera

I problemi degli studenti di Economia a Monte S. Angelo fra le priorità dei neo consiglieri

Per ridare legalità al Consiglio di Amministrazione in prorogazione dell'Opera Universitaria del «Federico II», in attesa delle elezioni che dovrebbero tenersi la prossima primavera dopo 14 anni e che dovrebbero portare alla costituzione degli EDISU, il Consiglio di Amministrazione dell'ateneo Federiciano ha nominato due suoi rappresentanti: uno studente, GIOVANNI GALLO, ed un professore associato, UGO ESPOSITO. I due rappresentanti sono nel contempo, da 1 anno e mezzo il primo e da 3 anni il secondo,

consiglieri di amministrazione dell'Università. E vanno ad unirsi ai 5 già presenti: Vittorio Piegari (Presidente dimissionario), Gilberto Marselli, Federico Pica, Eduardo Zampella e Vitaliano Sena. Il Consiglio dell'Opera passa così da 5 a 7 consiglieri, contro gli 11 che invece sono previsti per legge. I 7 decadranno appena entrerà in carica il nuovo Consiglio degli EDISU.

Ma chi sono i due neoletti e come interpreteranno questo mandato?

Giovanni Gallo è nato a Telesse (BN) il 14 giugno del 1969. Proviene dalle file dei Cattolici Popolari. È iscritto al 1° anno fuori corso di giurisprudenza. Impegnato fin dal primo anno nell'affrontare i problemi inerenti la facoltà. Ha dedicato una particolare attenzione alla didattica facendosi promotore dei gruppi di studio per le matricole nonché di petizioni dirette ad ottenere ulteriori spazi per gli studenti. È stato protagonista di molte iniziative culturali (cineforum e rappresentazioni teatrali) collaborando anche con alcuni docenti alla realizzazione di convegni. Un'attività quotidiana nelle facoltà, continuata nel C. di A. dell'Università.

Sulla nuova nomina afferma: «L'elezione nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera è una continuità del lavoro già svolto in facoltà e nel Consiglio di Amministrazione dell'Università e si aggiunge al lavoro svolto da Vitaliano Sena all'Opera, che pur ormai svolgendo compiti diversi da quello di studente - è funzionario della DC provinciale - è in veste di loro rappresentante eletto».

Quali le cose da fare nel C. di A. dell'Opera? Gli obiettivi? «Portare le istanze degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera. Una presenza come punto di riferimento per gli studenti e come loro garanti». Fra le prime iniziative: «appoggio alla battaglia degli studenti di Economia e Commercio a Monte S. Angelo, sul punto mensa, parcheggi e trasporti; un controllo maggiore sui servizi e in particolare sul servizio mensa alla Mensa Centrale che è un po' scadente, come momenti iniziali di un discorso nel quale gli studenti devono avere più voce dentro l'Opera». «Inoltre un'attività di controllo e proposta delle iniziative degli studenti...».

«...Sperando che a breve si voti e si componga il nuovo C. di A. con l'ingresso di un numero adeguato di rappresentanti degli studenti come previsto la legge sugli EDISU».

Un'ultima considerazione: la nuova legge sul diritto allo studio. «Vogliamo avviare un dibattito sui problemi degli studenti aperto a tutti quanti vogliano collaborare. Nel C. di A. dell'Università più volte abbiamo notato che sui problemi degli studenti anche se rappresentanti di liste diverse ci siamo trovati sulle stesse posizioni. Questo è un elemento che lascia ben sperare. Però è importante che anche gli altri studenti facciano la loro parte».



Ugo Esposito, 52 anni a dicembre, professore associato dal 1969 ad Ingegneria, dopo essere stato precedentemente alla Facoltà di Scienze. Docente del Dipartimento di Fisica, professore di Fisica Tecnica, si occupa di Struttura della Materia ed insegna Istituzioni di Matematica Quantistica. Ha un gruppo di ricerca teorica che si occupa di Struttura della Materia, molto attento alla ricerca scientifica nella quale vanta numerose collaborazioni internazionali. Esponente della Cgil Università, è stato membro del Consiglio di Dipartimento e responsabile del polo di Ingegneria del dipartimento di Fisica. Da 3 anni è nel Consiglio di Amministrazione dell'Università; da sempre un docente molto attivo. Cosa ne pensa del nuovo incarico?

«Lo porterò avanti al meglio delle mie possibilità e dei miei molteplici impegni, di ricerca soprattutto». «In quanto espressione del Consiglio di amministrazione dell'Università chiederò un collegamento più stretto con l'attuale C. di A. del Federico II, portando l'opinione di questo organo sulle questioni di competenza dell'Opera Universitaria. Su una serie di questioni si porterà la valutazione e la decisione, per un parere, al C.d.A. dell'Università».

Fra le priorità: «Ci sono le questioni di Monte Sant'Angelo, dalle mense ai parcheggi, ai punti di ristoro, ai trasporti, etc. Bisognerà capire qual è la politica dell'ente e con l'aiuto degli studenti più attivi apportare miglioramenti per il funzionamento della struttura di Via Cintia. Massima attenzione insomma ai problemi degli studenti».



IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di «Na tazzulella 'e caffè» sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale Orari 7,30 - 17.00

7,30 - 20.00 (quando ci sono sedute di laurea)



Radio Marte dà i numeri

081-636363

linea giochi

081-636000

linea messaggeria

081-637000

linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

Eletti ad Ottobre illustrano le linee programmatiche sulle quali si muoveranno Il Ateneo, arrivano i Consiglieri

Sono professori, ricercatori, studenti. La « struttura amministrativa » è la loro priorità assoluta. Spazi, fondi, autonomia, avvio delle lezioni, un policlinico le altre necessità

Sono stati eletti nelle tre consultazioni che si sono tenute ad Ottobre. Rappresentano professori ordinari, associati, ricercatori, studenti. Compongono il primo Consiglio di Amministrazione del nuovo ateneo. Entreranno in carica appena arriverà la nomina ministeriale. Nelle loro mani il futuro del II Ateneo. Per completare il Consiglio mancano ancora da eleggere i rappresentanti dei non docenti. Chi sono e su quali priorità si muovono i neo eletti.

nascono dal decentramento, anche in considerazione dell'articolazione su due Corsi di Laurea, di cui uno a Caserta».

Le priorità? Si vorrebbe dedicare « prevalentemente all'assetto edilizio dell'Ateneo in generale e per quanto si riferisce alla Facoltà Medica; e al potenziamento dell'autonomia, soprattutto Dipartimentale ».

Il prof. Paolo Marinelli



Il Ateneo: i risultati

ORDINARI

Paolo Altucci	39
Paolo Marinelli	36
Rosario Di Toro	22
Francesco Mazzocca	5
Giuseppe Riccio	12
Claudio Alfano	3

RICERCATORI

Gabriele Riegler	48
Gennaro Brita	37
Monica Porcelli	16

Elezioni del 29 ottobre

ASSOCIATI

Fabio Rossano	78
Bartolomeo Farzati	40
Ettore Del Giudice	21
Alfredo Perrella	4
Cernigliaro	1
De Maria	1

aventi diritto di voto 243 votanti 150

STUDENTI

aventi diritto 5330 votanti 279 % 5,23

Giuseppe La Mura	211
Maria Grazia Carbone	188
Tecla Tricarico	73
Mercolino	39
Annunziata	4
Russo	8
Nulle	11
Bianche	4

Gli eletti divisi per Facoltà:

Medicina I: Altucci, Marinelli, Rossano, Farzati, Riegler, Brita, La Mura, Carbone, Tricarico.

Scienze Ambientali: Mazzocca

Giurisprudenza: Riccio

Ingegneria: Del Giudice.

Fra i professori ordinari, per regolamento, la Facoltà di Medicina aveva diritto a non più di 2 docenti. Pertanto il prof. Di Toro non è risultato tra gli eletti.

* in neretto gli eletti

Paolo Marinelli, 56 anni a dicembre, ordinario di Igiene e direttore dell'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva e della stessa Scuola di Specializzazione, direttore del Servizio di Ecologia e prevenzione ospedaliera e della Scuola diretta a fini speciali di Educazione Sanitaria, Coordinatore del Corso di Diploma in Scienze Infermieristiche, Presidente del Consiglio di Amministratore della Scuola per Infermieri professionali con sede presso la Clinica Psichiatrica.

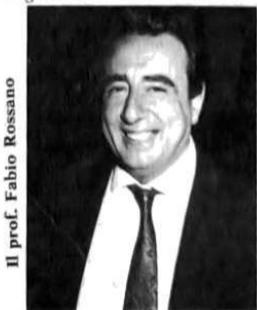
Perché ha scelto questa bella gatta da pelare?

« Ho molte preoccupazioni ma anche molte speranze. Ho scelto la scommessa del II Ateneo e il C. di A. per occuparmi anche delle facoltà. Speriamo di partire bene, decongestionando il federiciano per meglio servire gli studenti di Napoli e della Campania ».

Medicina avrà grandi responsabilità visto il suo peso, anche numerico?

« Sì. Ma io intendo preoccuparmi di tutto l'Ateneo e non solo della mia facoltà. La collaborazione fra le facoltà deve essere completa e fattiva ». Il risultato elettorale? « Il regolamento ha consentito la presenza anche delle facoltà di poco peso elettorale e questo è un fatto di democrazia molto importante ». Lusingato per la stima dei suoi colleghi, positivo il giudizio sulla scelta degli elettori per Medicina I: « un momento di equilibrio fra persone già con una vasta esperienza di C. di A., come Paolo Altucci, ma anche Farzati e Rossano fra gli associati, e neofiti come me e il ricercatore Riegler ».

« Resta ora da completare il Consiglio con la nomina dei rappresentanti dei lavoratori, un fattore importante per partire con tutte le categorie nell'Università nel suo massimo Organo ».



Il prof. Fabio Rossano

Fabio Rossano, 51 anni, professore associato di Virologia alla prima Facoltà di Medicina, Consigliere d'Amministrazione del Federico II per tre anni, vicino alla Cisl Università, è stato riconfermato con un ampio seguito di voti che lo hanno proclamato primo eletto per la sua cate-

goria l'anno scorso e quest'anno. Si è occupato di edilizia universitaria e dei problemi del policlinico.

Bartolomeo Farzati, 52 anni, professore associato di Immunematologia, direttore del Servizio di Immunematologia della Prima Facoltà di Medicina dal 1981. Al primo policlinico dal 1961, per 4 anni Consigliere d'Amministrazione dell'Ateneo « Federico II » (1985/89), leader dei professori associati a Medicina I e fra i coordinatori della categoria nell'ateneo (nel CIPUR) (« i magnifici 12 »), responsabile Università della Dc provinciale.

Con il CIPUR è impegnato « per un rinnovamento profondo nel modo di concepire la funzione universitaria ».

« L'Università deve essere una realtà aperta alle esperienze della cultura, di una società che cambia anche in termini di produttività », concetti alla base del suo programma elettorale di 2 anni fa.



Il prof. Ettore Del Giudice

Ettore Del Giudice, Ingegneria II, nato il 7/5/1944 a Napoli. Laurea in Ingegneria Chimica. All'Università dal 1971 come ricercatore e poi professore associato di Tecnologia Meccanica. Nel II Ateneo è docente del Corso di Laurea di Ingegneria Aeronautica presso la cattedra di Tecnologia Speciale. È Direttore di 4 riviste scientifiche nazionali: « Lamiera », « Tecnologia del Filo », « Stampi » e « Il giornale della lamiera » ognuno con tiratura di 14.000 copie. È stato membro della Commissione per lo Statuto del II Ateneo. « Occorrerà un impegno per il II Ateneo, abbastanza profondo anche per il divario fra Facoltà di Medicina e Facoltà non mediche; un lavoro di collaborazione ed un'opera comune per la soluzione dei nostri grossi problemi. Un raccordo comune, un raccordarsi che è fondamentale », positiva in questo senso ritiene essere stata « l'esperienza per lo Statuto del II Ateneo, cosa che il Federico II invece ancora non ha fatto. Abbiamo utilizzato appieno i margini che l'autonomia ci consentiva: ci sono modifiche sostanziali nel nuovo Statuto (i piani didattici etc.) » afferma piuttosto soddisfatto. « Cercare la collaborazione e mantenere ferme certe posi-

sioni dove è necessario sarà il mio intento ».

Le scadenze più urgenti « di tipo organizzativo, di gestione del personale di struttura amministrativa. E poi la struttura fisica in cui disporci che al momento non abbiamo perché dobbiamo appoggiarci al Federico II. Quanto di didattico dipendeva da noi lo abbiamo fatto ».



Il dott. Riegler

Autonomia gestionale « Per come è disseminato l'Ateneo sul territorio da Aversa a Capua, a Caserta dovrà mettersi in atto un'effettiva autonomia gestionale, senza la quale sarà impossibile funzionare. Fra l'altro creare un secondo ateneo e non dargli un minimo di autonomia significa non fare un buon servizio né al primo né al secondo ».

« Ad Ingegneria 2 ad Aversa, a livello amministrativo siamo solo 4 gatti: 3 dipendenti più il custode, ed erano tre fino a poco fa. E dal prossimo anno dovremmo attivare i laboratori ». Così non si può fare università è il suo concetto.

Gabriele Riegler, 44 anni, ricercatore alla cattedra di gastroenterologia. Nell'università dal 1969 come allievo interno del prof. Pontoni in Semiotica Medica e laureato all'Istituto del prof. Magrassi, recatore il prof. Coltorti. Nel 1973 è assegnista e poi ricercatore dall'80, rappresentante della categoria in Consiglio di Facoltà e in Consiglio di Ateneo, ha collaborato per le attività didattiche con i presidenti dei Corsi di Laurea di Medicina che si sono succeduti e nel direttivo della CGIL ed attivista sindacale da molti anni. Si definisce « un teenteo » mentre il suo coetaneo, collega ed amico della stessa organizzazione è ricercatore anch'egli, **Gennaro Brita** « è un po' il politico della rappresentanza, con la sua vasta esperienza ».

Dal mandato ricevuto dagli elettori dice « parteciperò con impegno alla fase costitutiva

(continua alla pag. seguente)

del Il Ateneo che parte un po' dal nulla è con una congiuntura programmatica e con una linea diffusa».

«Mi sento rappresentante della categoria però la mia non sarà una presenza corporativa, è soprattutto una visione globale. Il Consiglio di Amministrazione non può avere visioni strettamente accademiche di settore, ma tenere presente la sua complessità». «Non dobbiamo far l'errore di Tor Vergata che poi si è sbriciolata». Le priorità? «I locali da definire, la rete da creare fra le varie facoltà, per evitare cattedrali nel deserto, isole staccate l'una dall'altra Caserta come ipotesi era l'idea di creare un unico polo universitario perciò avevamo rigettato l'ipotesi di

Nola e Marigliano che era ancora più staccato. Ora che abbiamo avuto per decreto una dimensione più unitaria e con patta su Caserta è importante creare un'unità. Prioritario è il problema delle strutture perché noi partiamo proprio da zero».

In prospettiva? «Realizzare un policlinico moderno, un monoblocco di 10-12 piani, funzionale, una struttura autonoma, non come il Il Policlinico che è sparso su Cappella Cangiani. Quando è stata fatta Medicina 2 furono realizzati policlinici anche a Brescia e Verona ma lì erano tutti in un'unica struttura, il Il Policlinico invece è stato realizzato secondo le esigenze dei politici e dei costruttori. L'idea del monoblocco, invece, è funzio-

nale per l'assistenza e la ricerca. Ma occorrono anche macchinari evoluti e personale specializzato». Al secondo policlinico, per questa disposizione strutturale il malato per fare ad esempio un esame deve lasciare la palazzina dove è ospitato con l'ambulanza o via sotterranei deve essere trasferito ad altro edificio per poi ritornare al punto di partenza.

Il problema Fondi «Bisogna cercare delle sponsorizzazioni». Altra priorità «il problema dei non docenti che debbono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione: per ora mancando una pianta organica non si possono svolgere le loro elezioni. Secondo qualche costituzionalista nel frattempo non si potrebbe costituire il

Consiglio di Amministrazione senza di loro».

È un problema molto spinoso. «Avviare i corsi, reperire i locali, un polo assistenziale per riunificare finalmente tutta la facoltà» questioni fondamentali. «Le nostre carenze arrivano al punto che oggi per una visita oculistica o dermatologica ad un malato dobbiamo ricorrere a consulenze al Il Policlinico».

Necessitano dunque «risultati immediati e strategie per il futuro». Il 6 novembre è stata costituita la Cgil Università (SNU-CGIL) del Il Ateneo. Massimo Menegozzo, assistente del ruolo ad esaurimento della I facoltà di Medicina è il nuovo segretario.

• Prof. Francesco Mazzuca, Professore ordinario alla Facoltà di Scienze Ambientali del Il Ateneo. Già Direttore del prestigioso Mega Dipartimento di Matematica dell'Università Federico II.

• Prof. Giuseppe Riccio, Professore ordinario alla Facoltà di Giurisprudenza Docente di Introduzione al sistema penale.

• Dott. Gennaro Brita, Ricercatore alla facoltà di Medicina I. Per 4 anni consigliere di amministrazione nell'ateneo federiciano. Espone di punto della Cgil Università, impegnato politicamente con il Psi è stato consigliere di amministrazione di Usl, da giugno è consigliere al Comune di Napoli.

Tre studenti di Medicina nel C. di A.

Ha votato solo il 5,23%. Eletti i cattolici popolari Giuseppe La Mura, Maria Grazia Carbone, Tecla Tricarico. Polemiche per l'esclusione delle matricole

Solo tre studenti e tutti di Medicina siederanno nel Consiglio d'Amministrazione del Il Ateneo. Alle urne per eleggere i propri rappresentanti nell'ambito dell'unica lista candidatasi «Nuova Università» (Cattolici Popolari) appena il 5,23% degli aventi diritto. Ossia 279 studenti su 5.330.

La consultazione del 28 ottobre, partita un po' sottotono, per l'assenza di più liste in competizione, si è vivacizzata con la polemica che si è accesa tra giovani democristiani e Cattolici Popolari.

Il «divorzio» (CP e DC si sono sempre presentati insieme alle elezioni) potrebbe avere qualche ripercussione sulle prossime scadenze elettorali.

I giovani democristiani hanno boicottato l'appuntamento elettorale chiedendo agli studenti di astenersi dal voto. Ed annunciano un ricorso al Tar per l'esclusione delle matricole dalle elezioni. Ricordiamo che hanno votato gli iscritti ad Economia Aziendale, Medicina I ed Ingegneria. «Gli studenti, preso atto della persistente volontà di limitare la libera elezione di propri rappresentanti in seno al Consiglio d'Amministrazione del neo secondo Ateneo chiedono di bloccare le elezioni farsa» questo il testo di una comunicazione inviata al rettore Ciliberto. Ugo de Flavili (DC, neo consigliere d'Amministrazione del Federico II) va giù duro «le elezioni si sono tenute il 28 ottobre: anniversario della marcia su Roma». Gli fa eco un suo collega di partito, Antonio Ambrosio (Consigliere di Corso di Laurea a Medicina I), «si è raggiunto il quorum per appena 13 voti!».

Ma ora andiamo agli eletti. I nomi: Giuseppe La Mura, Maria Grazia Carbone e Tecla Tricarico.

Tutti hanno precedenti esperienze in vari consigli. La Mura nel C. di A. del Federico II, Tricarico e Carbone, rispettivamente nel C. di F. e nel CCL di Medicina I.



Giuseppe La Mura

Fatto nuovo: entrano in un C. di A. due donne.

Un passaggio certo non indolore quello nel Il Ateneo. «Occorrerà qualche anno prima che l'Ateneo acquisti piena autonomia e una propria fisionomia» afferma il primo degli eletti, La Mura.

«Un'idea ottima il Il Ateneo ma non altrettanto le premesse da cui si parte». Primo ostacolo «l'eccessiva frammentazione sul territorio», insomma «si è molto al di là del concetto di Universitas Studiorum». I temi su cui sarà chiamato a dibattere il Consiglio «stabilire i contributi che dovranno versare gli studenti - per il momento pagano solo le tasse nazionali - la stipula delle convenzioni per il Policlinico e con l'Ateneo Federico II».

Buona intesa con tutta la componente studentesca; legge sul part-time; attivazione dei corsi di lingua al British, un ottimo lavoro nella Commissione per le iniziative sociali e culturali proposte dagli studenti («abbiamo cercato di non escludere nessuno»), contenimento dell'aumento delle tasse: il bilancio per La Mura, di oltre un anno in Consiglio d'Amministrazione del Federico II. Un impegno gravoso (in media due riunioni al mese, sei solo a luglio per la questione dei Policlinici), il lavoro di Consigliere «ma ne vale la pena».

Una promessa: la collaborazione con gli studenti delle altre Facoltà «perché non mi sento rappresentante di una singola Facoltà ma di tutta l'Università».

Una riflessione sulle elezioni dal neo consigliere Giuseppe La Mura

Il perché di una sola lista

«Le elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno al C.d.A. del Il Ateneo dello scorso 28 ottobre sono state «etichettate» da qualche giornale col termine «Astensionismo record», riferito alla bassa percentuale di votanti che ha caratterizzato questo turno elettorale. Altra nota fatta è stata quella dell'assenza delle componenti giovanili dei partiti e della presenza invece di un'unica lista, Nuova Università, costituita da studenti impegnati da sempre in un lavoro quotidiano nella facoltà di Medicina I. A primo acchitto, senza conoscere da vicino la situazione del Il Ateneo, tali osservazioni possono sembrare giuste. A chi invece vive da vicino la realtà del complicato passaggio nel Il Ateneo la realtà è invece più chiara.

Mi spiego subito. Gli aventi diritto al voto a queste consultazioni erano solo gli studenti del Il Policlinico e gli studenti delle nuove Facoltà di Economia e Commercio e di Ingegneria, situate rispettivamente a Capua e ad Aversa.

Dal voto erano esclusi gli studenti che stanno per immatricolarsi, perché per ragioni legate al Decreto di Istituzione del Il Ateneo, le elezioni dovevano essere indette entro una certa data.

Nelle 2 facoltà di nuova costituzione non si sono ancora formati gruppi studenteschi organizzati in maniera tale da poter presentare una lista a tali elezioni e quindi per esclusione l'unica facoltà da cui potevano emergere candidature significative era la Facoltà di Medicina I. Perché una sola lista in una Facoltà come Medicina, allora ci si potrebbe chiedere?

Beh, nella mia lunga esperienza universitaria, nella I Fa-

coltà di Medicina, l'unica presenza costante, da 10 anni a questa parte, è quella dei C.P. (Cattolici Popolari).

Nei turni precedenti a cui ho partecipato (1987 eletto nel Consiglio di Corso di Laurea - C.C.D.L.; nel 1989 eletto nel Consiglio di Facoltà (C.d.F.); nel 1991 eletto nel Consiglio di Amministrazione Federiciano) si sono succeduti vari gruppi giovanili (DC, PSI, PCI, PLI, MSI), ciascuno però nato dall'impegno di qualche singolo e limitato al periodo elettorale, cioè un vero e proprio movimento d'opinione attorno ad un gruppo non si è mai creato, tranne come dicevo prima attorno ai C.P., gli unici che sono stati sempre al centro di grosse battaglie vinte dagli studenti (vedi doppio appello per ogni sessione d'esame, vedi abolizioni propedeutiche, nell'ambito dello stesso semestre per gli studenti della tabella XVIII; vedi problema afferenze ai fini degli esami per gli studenti non tabellati; vedi aula studio ottenuta dopo almeno quattro anni di richieste).

Il bando che indicava le elezioni è stato affisso nella I Facoltà il 17-9-92, quando probabilmente molti erano ancora in vacanza o al massimo a preparare gli esami a casa, mentre noi già presenti in Facoltà con l'orientamento matricole ed i precorsi di matematica e quindi li abbiamo potuti leggere. Coloro che pretenderebbero di rappresentare gli studenti, non hanno neanche rilevato l'informazione del bando, pubblicizzato sia dall'Università, come ho detto prima, sia dalla stampa Universitaria. Forse non è una colpa da addurre a singole persone pe-

raltro amici, ma ad una generale crisi che si evidenzia ancora più contraddittoria e distante dalla realtà quotidiana e sociale, nel modo di agire delle strutture giovanili che dovrebbero essere più vitali e dinamiche.

La bassa percentuale di votanti è dovuta sia al fatto che generalmente vi è una differenza verso la realtà universitaria, sia perché gli «esclusi» dalla competizione elettorale, spingevano gli studenti a boicottare le elezioni.

Sarei stato contentissimo se le liste fossero state dieci e fossero stati eletti 6 rappresentanti degli studenti, così da avere un peso più forte all'interno dell'organo centrale di Governo dell'Università. Infatti, in questi 2 anni di C.d.A. Federiciano insieme a rappresentanti di altre liste si è sempre agiti in armonia tentando di rispondere tutti insieme a bisogni concreti degli studenti: le differenti posizioni hanno creato contributi fattivi che si sono sempre costruttivamente integrati.

Per tornare all'impegno di questi anni credo che solo realtà che generano una presenza viva riescono invece anche in situazioni più complesse a generare aggregazione. Una progettualità reale in un ambiente come quello Universitario può nascere soltanto da chi quotidianamente tenta di rispondere ai bisogni concreti e alle esigenze delle persone.

Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini e in particolare a chi col proprio voto rende testimonianza di essere attento alle problematiche della vita Universitaria».

Giuseppe La Mura
Consigliere d'Amministrazione degli studenti
Il Ateneo

Ad Aversa i corsi della Facoltà di Architettura del Il Ateneo Intervista al Preside prof. Alfonso Gambardella

Architettura II a misura d'uomo

I vantaggi illustrati dal Preside: « una struttura a misura d'uomo, rapporto privilegiato e personale con i docenti ». Fra le novità: un corso di Laurea in Disegno Industriale

Parte la seconda Facoltà di Architettura. E Aversa la sede prescelta. La nuova Facoltà andrà ad affiancare quello già esistente nell'ateneo Federico II, ubicata a Palazzo Gravina.

Preside della Facoltà di Architettura è **Alfonso Gambardella**, docente di Storia dell'Architettura. Sede del nuovo corso di laurea sarà lo splendido complesso abaziale di San Lorenzo. Strutture ovviamente da ristrutturare, combattendo con le notevoli difficoltà economiche con le quali deve barcamenarsi l'ateneo retto da Domenico Mancino.

Proprio Gambardella, dopo il brillante successo riscontrato nel primo incontro con le matricole della neonata Facoltà di Architettura illustra le novità per il primo anno di vita della sede di Aversa, che parte quest'anno accademico con il primo biennio.

« In termini edilizi - esordisce Gambardella - abbiamo realizzato delle strutture che saranno adatte ad accogliere in maniera più che sufficiente i preventivati 150 iscritti del primo anno, oltre ai circa 80 che dovrebbero affluire per il secondo anno ».

- Si può già quantificare il numero degli iscritti per la nuova Facoltà di Architettura, che dovrebbe nelle intenzioni andare a decongestionare l'affollatissima Facoltà di Palazzo Gravina?

« Al momento le iscrizioni si aggirano proprio sul numero preventivato, vale a dire circa 150 immatricolazioni, mentre è molto più complicato fare un calcolo per le iscrizioni totali, dato che dipende dal numero dei trasferimenti che registreremo per i passaggi direttamente al secondo anno. Per i trasferimenti ricordo che i termini di scadenza sono a dicembre, per cui è ancora presto per poter effettuare una stima concretamente realistica del numero di iscritti. C'è ancora parecchio tempo per arrivare al dato definitivo ».

- Il solo complesso di San Lorenzo riuscirà a soddisfare le esigenze degli studenti?

« Se le iscrizioni rimarranno sulle 150 unità sicuramente le strutture sono ottimali per poter iniziare proficuamente il primo biennio ».

- Quali sono i progetti a breve scadenza per la nuova Facoltà?

« Per il momento il primo passo è quello di portare a termine i cinque anni del corso di laurea. Il triennio



Il prof. Alfonso Gambardella Preside di Architettura II

conclusivo dovrebbe partire nel prossimo anno accademico 1993-94, con l'inizio del terzo anno. Il completamento del triennio non dovrà essere un mero fatto temporale, ma bensì dovrà significare adeguare la struttura sia in termini edilizi che didattici alle nuove iscrizioni, che speriamo aumentino con il passare degli anni ».

- Invece a media scadenza cosa si può prevedere per la nuova Facoltà di Architettura?

« Con il prossimo piano di sviluppo universitario, sempre in base alla legge Ruberti, contiamo di istituire un nuovo corso di laurea in Disegno industriale che dovrebbe rappresentare il futuro dell'attuale Facoltà di Architettura. Tale innovazione dovrà essere uno dei capisaldi sul quale si svilup-

però la Facoltà, dato che in Italia esiste una proliferazione di scuole universitarie private e parapubbliche, senza però che esista una struttura universitaria pubblica qualificata che sia capace di soddisfare le esigenze del settore che sono numerose specie in termini di assunzioni e possibilità lavorative ».

- La nuova sede di Aversa è facilmente raggiungibile per gli studenti?

« Proprio sotto questo profilo non penso possano esistere delle difficoltà visto che i collegamenti sono ben strutturati e diversificati. Sono tre le possibilità di raggiungere la neonata Fa-

Continua alla pag. seguente

A Giurisprudenza II 800 matricole

Lezioni anche di pomeriggio a S. Maria Capuavetere. Della nuova Facoltà ne parliamo con il Preside Gennaro Franciosi e con il prof. Aurelio Cernigliaro presidente del C.O.S.

750-800 immatricolati. Giurisprudenza II si appresta a percorrere le orme della sua più antica « cugina » del Federico II. Tanti iscritti per una Facoltà che si attiva quest'anno vanno certo al di là di ogni previsione. Soffrirà di gigantismo la neonata Facoltà di S. Maria Capua Vetere? Preoccupazione si nutrono nel corpo accademico per la scarsa ricettività delle strutture.

Intanto i corsi inizieranno, salvo complicazioni, a dicembre (il calendario sarà pubblicato nei prossimi giorni) e si terranno anche di pomeriggio.

Tempi lunghi si prevedono per la risoluzione dei problemi inerenti l'ex Tribunale, sede delle attività della II Facoltà « Il Progetto di ristrutturazione che ha redatto l'Ufficio Tecnico dell'Università comporta una spesa di 12 miliardi attualmente ancora appaltato perché non è stato, diciamo così, licenziato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche » afferma il Preside **Gennaro Franciosi**, al quale chiediamo: dove, come e quando si svolgeranno le lezioni?

« Ci siamo ritagliati degli spazi: pochi studioli per i Professori, 1 ufficio di Presidenza, 2 aule, che collegheranno con un sistema di trasmissione audio-visiva. Speriamo di farcela. Le lezioni si terranno di mattina e di pomeriggio e non solo per ragioni logistiche ma anche perché ci sono due supplenze di matematica fondamentali af-

fidate a docenti di Napoli, i professori Michele Scudiero e Raffaele Rascio, impegnati di mattina nell'altra Facoltà ».

Da dove provengono gli studenti iscritti a Giurisprudenza?

« Sono in maggioranza della Terra di Lavoro ma non escludo che ci sia anche qualcuno che venga da Napoli ».

E stata preparata una Guida dello studente?

« Tra pochi giorni uscirà una specie di Guida nella quale chiedo scusa agli studenti se quest'anno dovranno affrontare qualche disagio. Sarà probabilmente ciclostilata per accelerare i tempi poi chiederemo all'Economato la pubblicazione. Si farà tutto questo perché credo che gli studenti hanno diritto di sapere quello a cui vanno incontro ».

Quali servizi saranno a disposizione degli studenti?

« Si sta provvedendo ad una convenzione per cui l'Opera Universitaria di Napoli per uno o due anni dovrebbe gestirci le attività assistenziali anche per il Il Ateneo ».

Lei pensa che tutti questi disagi saranno risolti?

« Nonostante tutto il lavoro, le buone intenzioni e tutta la buona volontà sono cose che vanno piuttosto per le lunghe per ragioni burocratiche: è un progetto grosso. Noi tutti siamo fiduciosi ».

IL COS

Dall'estate è in funzione, e lo sarà fino a dicembre, un Centro di Orientamento per gli stu-

dent. Per saperne di più abbiamo posto qualche domanda al prof. **Aurelio Cernigliaro** che ne è il Presidente; gli altri membri sono i professori **Antonio Ruggiero, Mario Anzisi, Giuseppe Riccio** e il dott. **Luciano Minieri**.

Professore come si presenta la situazione del COS a Santa Maria Capua Vetere?

« La fase di partenza è abbastanza positiva, io poi sono uno storico e quindi baso tutto sul passato e non sul futuro; ma comunque si prospetta bene ».

Secondo lei c'è differenza con il COS di Napoli?

« Parlo per esperienza diretta in quanto per molti anni ho fatto parte della Commissione a Napoli e posso affermare che questo COS è più efficiente: è frequentato da molti studenti a differenza di Napoli. Forse perché le esigenze sono diverse ».

Quali interrogativi vi pongono più frequentemente gli studenti?

« Sono domande pertinenti alla didattica, agli indirizzi da seguire, ai trasferimenti. Abbiamo un piano di studio tout-court non ci sono piani di studi alternativi e ciò rappresenta un attimo di chiarezza di idee anche perché è stato attivato solo al primo anno ».

Quali e quanti sono i giorni di ricevimento?

« Esiste un turno tra noi docenti che fino ad oggi abbiamo sempre rispettato. Dal lunedì al venerdì ognuno di noi ha un giorno alla settimana dalle ore 10 alle 12 e qualora qualcuno

I docenti di Giurisprudenza II

Prof. Aurelio Cernigliaro (Diritto Comune) Prof. Michele Scudiero (Diritto Costituzionale), Prof. Salvatore Cattaneo (Diritto pubblico comunitario), Prof. Antonio Ruggiero (Esegesi delle fonti del Diritto Romano), Prof. Antonio Villani (Filosofia del diritto), Prof. Giuseppe Limone (Filosofia della Politica), Prof. Giuseppe Riccio (Introduzione al sistema penale), Prof. Raffaele Rascio (Istituzioni di diritto privato), Prof. Gennaro Franciosi (Istituzioni di diritto Romano), Prof. Federico D'Ippolito (Storia del Diritto Romano), Prof. Gaetano Liccardo (Sistemi fiscali comparati delle Comunità Europee). A giorni sarà noto il docente di Diritto tributario italiano e comunitario.

dovesse assentarsi viene sostituito da un altro collega: insomma non abbandoniamo gli studenti ».

Pensa che gli studenti ritengono la seconda facoltà più semplice?

« Non vogliamo assolutamente che si pensi una cosa del genere: il fatto che stia in provincia non significa che sia più facile ».

Quali sono i vostri obiettivi?

« Non abbiamo nessuna voglia di imbrogliare gli studenti locali, nessuno si sente un colonizzatore. Ognuno ha interessi diversi; la somma di questi caratteri porterà saltanto utilità a Giurisprudenza II. Il nostro progetto è di non essere ripetitivi, sentiamo molto l'autorevolezza della Facoltà di Napoli, ma non lavoriamo sulla carta carbone ».

Lucia Carrano

Medicina 1: la parola agli studenti

Didattica a Caserta ed esercitazioni a Napoli: un difficile pendolarismo. Il problema Istologia

1° Novembre 1992. È la data di nascita ufficiale del secondo Ateneo. I nodi più spinosi di questo varo, che l'entusiasmo del rettore Mancino, fresco di nomina, avevano almeno in parte temperato, risultano più che mai attuali, nelle parole degli studenti ascoltati. Il polo napoletano di medicina, allocato nelle strutture del I Policlinico, continua la sua attività didattica quasi insensibilmente, ma intanto molti dei motivi che legittimavano una così dolorosa separazione dall'Ateneo Federiciano, come ad esempio la possibilità di decongestionare la Facoltà napoletana, appaiono disattesi.

«Io seguivo il terzo anno della tabella XVIII e sono molto scontenta di come vanno le cose. Nelle aule delle lezioni che seguivo mancano i microfoni e un adeguato sistema di diffusione sonora, per cui, saturati posti delle prime file, diventa praticamente impossibile seguire». Poi gli esami. «Gli appelli sono insufficienti e costringono ad acrobazie che non sempre riescono come, ad esempio, fare due esami scritti nel giro di una settimana nell'appello di febbraio. Come se non bastasse le cosiddette prove in itinere che dovrebbero permettere di valutare meglio il candidato e rappresentare una diversa forma di valutazione della preparazione degli studenti, diventando un'occasione per i più "traffichini", anche perché la prova, se sostenuta con successo, permette di eludere la valutazione finale nell'esame orale. Quest'ultimo diventa cioè facoltativo, nel senso che consente un miglioramento del voto, ove il risultato scritto non soddisfa lo studente».

Questo nella teoria, perché nella pratica mancano i computer.

«Li hanno, ad esempio, alla seconda Facoltà e facilitano enormemente la valutazione obiettiva, secondo una media matematica che lascia ben poco spazio alla discrezione del professore». Sui «traffichini» il prof. Mancino ha sempre smentito che qualche docente possa dare ascolto a sollecitazioni esterne.

Poi c'è il problema di chi rimane in debito di esami. «Io mi sono iscritta come ripetente e accumulando altri esami, vista l'esiguità degli appelli e la sovrapposizione di alcune date degli scritti, devo affrontare un caos notevole, sia nelle aule per i corsi che negli esami». Una dura presa di posizione dunque quella di Antonella di Marino che continua a lanciare l'allarme insieme alle parole della sua amica Graziella Colonnese.

«La nascita del secondo Ateneo non significa gran che per noi studenti se prima non si fa funzionare bene il vecchio. Nel

senso che i professori sono ripiegati su se stessi e sul loro lavoro curandosi ben poco della risposta di noi studenti. Io sono davvero esasperata e mi chiedo se l'Università sia un servizio per gli studenti o una passerella di professori in carriera».

Meno duro e più ottimista il parere di Giovanni Biase, studente del terzo anno e senza debito di esami. «Il mio problema maggiore è la distanza dalla sede di Napoli; sono infatti di Casal Di Principe e perdo almeno tre ore di tempo nel pendolarismo né ho la possibilità di trovarmi un alloggio a Napoli. Graverrebbe troppo sul mio bilancio. Spero che nei prossimi anni il polo di Caserta possa dare adeguata ospitalità a quelli come me che abitano nelle vicinanze di Terra di Lavoro. Per il resto mi auguro di giungere al più presto alla laurea e lavorare in un Centro Universitario».

Un gruppo di studenti passeggeria nel viale antistante l'aula di Farmacologia e sentiamo di sfuggita il problema «Istologia». Alla domanda precisa si scatenano: «mi chiamo Antonio Costanzo e sono al terzo anno ma ancora non sono riuscito a dare Istologia. Voglio dire chiaramente che l'esame in questione è divenuto il terrore fra gli studenti, oppure devo pensare che la età avanzata della prof. non dia garanzie di adeguata attenzione nei nostri confronti. Nella mia situazione sono in molti e la selezione assume contorni da

incubo». Gli la' eco Giuseppe di Gennaro, di San Giorgio che non ha il coraggio di sostenere l'esame perché la prima volta gli è andata male e la eccessiva severità del docente afferra, lo rende troppo ansioso. Aggiunge Federico (che non vuol dire il proprio cognome): «Stanno cercando di organizzarci per studiare insieme e dare la sensazione di essere più forti, ma purtroppo se all'appello di luglio, su circa 100 studenti solo in tre o quattro hanno superato l'esame non ci aspetta nulla di buono».

Ci spostiamo all'aula Bottazzi dove ci sono le matricole e nell'eco della voce del professore di accento dichiaratamente anglosassone sentiamo le dichiarazioni di Marzia. «Mi aspetto molto da questo corso di laurea ma molti colleghi degli anni successivi al primo mi scoraggiano, spero solo che abbiano torto». E aggiunge: «L'attivazione del II Ateneo non ha significato molto per me. Sono stata ammessa in graduatoria con facilità e ho ovviamente scelto Napoli perché risiedo qui». Si avvicina Giuseppina, che non sa molto del secondo Ateneo, ma che comunque ritiene assurda la prospettiva di essere trasferita a Caserta nei prossimi anni. Il suo fidanzato l'attende sull'uscio e ne approfitta per fare alcune considerazioni: «Il presunto e vaticinato miglioramento della organizzazione della nuova Facoltà, è una illusione. Basti pensare che la didattica si svolge a Caserta e le

Continua dalla pag. preced.

Architettura

coltà di Architettura. Con le Ferrovie dello Stato, con l'Alifana ed ovviamente con i veicoli privati. Adrittura il Comune di Aversa, che ci sta dando fattivamente una mano su tutta una serie di iniziative, si è impegnato per istituire un servizio di navette-bus che consenta di raggiungere la Facoltà dalle stazioni delle Ferrovie dello Stato. Con la macchina è altrettanto facile raggiungere Aversa, visto che si impiega dai 15 ai 20 minuti».

Finalmente buone notizie per coloro che vorranno arrivare da Napoli?

«Certo. Un buon collegamento nel servizio di trasporto potrebbe far prendere in seria considerazione agli studenti partenopei od anche ai fuori sede la possibilità di trasferirsi dalla Facoltà del Federico II a quella di Aversa, decongestionando Palazzo Gravina. I vantaggi per gli studenti che optino per Aversa sono diversi. Una struttura final-

Un'aula studio di 40 posti a Croce di Lucca

Finalmente gli studenti di Medicina del II Ateneo dispongono, a Napoli, di un'aula studio. Piccola, ricavata in un sotterraneo della chiesa Croce di Lucca, con l'accesso al posto all'interno dell'ingresso principale del Policlinico, vi si giunge attraverso una piccola scaletta di ferro; è però dotata di servizi igienici e di 40 posti. «Non è molto, certo, ma bisogna accontentarsi - dice Giuseppe La Mura rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione -, una petizione è stata inaugurata il 3 luglio - continua - ed è il risultato di una lunga attività di pressione degli studenti e dei rappresentanti dei Cattolici Popolari. La disponibilità dell'aula fu individuata nel 1988, e sin da allora si procedette ad una petizione. Furono raccolte 500 firme ed inviate sia al Preside di allora, Della Pietra, che al Rettore. Bene ci sono voluti quattro anni ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Uno spazio certamente insufficiente per coprire la richiesta dell'utenza, dei circa 5000 studenti di Medicina, ma siamo consapevoli della carenza istituzionale di spazi da poter dedicare allo studio e all'approfondimento degli argomenti delle lezioni. D'altra parte manca anche una biblioteca centralizzata e gli studenti spesso vagano per la Facoltà alla ricerca di accoglienza nelle biblioteche degli Istituti; un esempio del passato è Biochimica. Ora dunque c'è questa realtà, certa, inalienabile, in passato già utilizzata da alcuni docenti per seminari e corsi supplementari, ma ora di fatto destinata agli studenti, a loro completa disposizione per leggere e studiare». Gli orari? Dal lunedì al venerdì dalla mattina alle 9 fino alle 19.

esercitazioni a Napoli. Pure gli esami, sono a Napoli e la segreteria e sistemata vicino al policlinico. È impensabile trasferire nei prossimi anni qualcuno d'ufficio. Molti dovrebbero trovare casa; oppure a Caserta ci andranno solo quelli che abitano in Terra di Lavoro? Magari vengono scelti tra coloro che provengono dalla provincia ma è noto a tutti che Napoli è meglio collegata di Caserta. Se oggi uno studente impiega due ore, per gli spostamenti i tempi si raddoppierebbero».

Alla luce di tante considera-

«Che rapporti avrà la nuova Facoltà con la sua gemella del Federico II?»

«Se mi consente una battuta potrei dire che il problema non si pone, dato che siamo letteralmente "fratelli" con la sede di Palazzo Gravina, dato che oltre ad aver insegnato anch'io là, ho anche effettivamente i miei fratelli che esercitano la loro attività didattica presso la prima università di Napoli. Questo lascia immaginare che i rapporti saranno più che cordiali, direi ottimi, essendoci tutti gli interessi a procedere di comune accordo».

zioni negative e di un dissesto così netto ci viene da chiedersi se lo sforzo promesso dal corpo docente e dallo stesso Rettore saranno sufficienti per fare serenità e sicurezza alla moltitudine di studenti disorientati e avviliti. L'anno accademico intanto sta per entrare nel pieno delle sue attività e la necessità di immergersi nello studio, e nel duro lavoro dell'aspirante medico prepareranno, facendo dimenticare gran parte delle incertezze. I problemi purtroppo restano.

Ettore Mautone

«Avrà anche dei diplomi la nuova Facoltà?»

«Sono in programma due diplomi che dovrebbero partire fra il 1993 e il 1994. Comunque allo stato attuale sono solo delle ipotesi da valutare attentamente, poiché non vogliamo effettuare il passo più lungo della gamba. Vale a dire partire con strutture insufficienti o non in grado di accogliere nuovo personale. Dobbiamo prima trovare nuovi spazi e valutare la loro eventuale sistemazione».

Alessandro Ranieri

ATENEAPOLI
da 8 anni
l'informazione
universitaria
a Napoli

Intervista al Preside, prof. Oreste Greco

Ingegneria II: manca tutto

Problemi di edilizia e di servizi per gli studenti, 400 gli immatricolati ma ottime le possibilità future

Ingegneria ha fatto bis. Con la realizzazione del secondo ateneo partenopeo, divenuto poi casertano per scelta localizzativa, anche la Facoltà di Ingegneria è riuscita ad ottenere il suo doppione con 3 corsi di Laurea: elettronica civile ed aeronautica.

La Facoltà dell'università Federico II, presieduta attualmente da Gennaro Volpicelli e localizzata a piazzale Tecchio, aveva da tempo i suoi problemi. Le iscrizioni sono in continuo aumento, grazie anche alle enormi possibilità lavorative che vengono offerte ai suoi laureati, contro delle strutture e degli spazi che non erano più sufficienti a contenere la gran massa di studenti e i numerosi corsi di laurea in cui è strutturata la Facoltà. Per cui si è resa necessaria l'istituzione di una seconda Facoltà di Ingegneria localizzata ad Aversa nella Real Casa dell'Annunziata, che a gennaio dello scorso anno ha iniziato il suo primo anno di lezioni. A presiedere la nuova Facoltà è stato chiamato una vecchia conoscenza per gli studenti di Ingegneria, vale a dire l'ex preside di piazzale Tecchio Oreste Greco. Ed è proprio Greco che spiega quali sono i progetti futuri della neo-Facoltà.

« I nuovi plessi, individuati grazie anche alla collaborazione del Comune di Aversa, dell'area casertana accoglieranno gli studenti della Facoltà di Ingegneria del primo e secondo anno. Esistono delle difficoltà nei finanziamenti per cui non sappiamo in quanto tempo potranno essere completati definitivamente i lavori di ristrutturazione ed adattamento alle esigenze universitarie dei nuovi complessi edilizi ».

– Con una struttura logistica ancora così aleatoria, quale dovrebbe essere il carico di matricole che si accollerà in nuova Facoltà di Ingegneria?

« Non sappiamo ancora con precisione il numero preciso degli iscritti totali (al 3 novembre 1992 n.d.r.), ma volendo quantificare grossolanamente le nuove matricole posso già dire che ci aggiriamo su una cifra intorno alle quattrocento unità ».

– Che sembrerebbero un po' troppe a fronte delle potenzialità attuali di Ingegneria II?

« In effetti le speranze del gruppo direttivo della neo-Facoltà erano mirate ad un massimo di trecento unità. Ma non possiamo certo lamentarci se le nostre più rosee previsioni sono state superate dalla realtà. Vuol dire che la nostra è stata una scelta oculata, premiata poi dagli studenti che hanno visto nella nuova Facoltà un'ottima possibilità sia in termini occupazionali per il loro futuro che soprattutto una struttura didattica che dà ampie garanzie già dal primo biennio appena partito ».

Mancano servizi e fondi

– Ma come verranno sistemati tanti studenti?

« Come dicevo, non ci siamo ancora posti il problema poiché non abbiamo dati definitivi. Comunque penso che se si verificherà quest'ipotesi riusciremo a trovare una soluzione almeno per l'immediato futuro, sperando che i lavori di ristrutturazione ci consegnino al più presto i nuovi locali, finanziamenti permettendo ».

Trasporti?

– I collegamenti per il raggiungimento della nuova Facoltà sono agevoli, oppure non consentono di arrivare facilmente ad Aversa?

« La facoltà, almeno a quanto mi risulta, è facilmente raggiungibile sia da Napoli che da Caserta o dalle zone limitrofe. Non dovrebbero esserci difficoltà ad arrivare nella nuova sede di Aversa ».

L'Opera si disinteressa

– Sono già stati previsti dei servizi per gli studenti, oppure come già sta accadendo per le altre Facoltà esistono delle notevoli difficoltà nell'aprontare qualsiasi tipo di iniziativa per la mancanza di fondi e la conseguente impossibilità per l'Opera universitaria di muoversi?

« L'Opera sembra completamente disinteressarsi dei problemi degli studenti. Problemi che non sono ancora visibili e sentiti poiché i corsi non sono ancora entrati nel pieno, né sono completate le iscrizioni ».

– Come verranno quindi risolti i problemi spiccioli, quali ad esempio la mensa?

« Non so proprio come potrà essere risolto il problema mensa. Non esiste nessuna struttura pubblica cui potersi appoggiare, né sono stati identificati locali da destinare a questo scopo. Addirittura non è stata istituita una convenzione con qualche ristorante per risolvere il problema nell'immediato ».

– Quindi per il resto, biblioteca, laboratori, sale studio è tutto in alto mare?

« Se per la mensa che resta un'esigenza primaria non si è fatto niente, pensi lei che cosa si sia fatto per il resto. Le colpe non sono solo dell'Opera, ma anche della mancanza di fondi che impediscono qualsiasi tipo di progetto ».

(A.R.)

Università degli Studi del Molise

CAMPOBASSO



Presso l'Università degli Studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992/93.

1 – FACOLTÀ DI AGRARIA

a) Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie Alimentari** (5 anni di corso) già Scienze delle preparazioni alimentari (quest'ultimo valido solo per gli studenti già iscritti).

b) Corso di Laurea in **Scienze della produzione animale** (5 anni di corso).

c) Corso di Laurea in **Scienze Agrarie** (5 anni di corso). È prevista l'attivazione del primo anno di corso (in attesa di pubblicazione).

2 – FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

a) Corso di Laurea in **Scienze dell'Amministrazione** (5 anni di corso).

Indirizzi:

– Pubblico

– Privato

– Internazionale

b) Corso di Laurea in **Giurisprudenza** (con l'attivazione per l'a.a. 1992/93 del I, II e III anno di corso).

3 – FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

a) Corso di Laurea in **Scienze Economiche e sociali** (4 anni di corso)

b) Corso di Laurea in **Economia Aziendale** (4 anni di corso)

c) Scuola diretta a fini speciali per **Assistenti Sociali** (3 anni di corso) è in atto la trasformazione in Diploma Universitario per Assistenti Sociali.

Sono previste borse di studio per le matricole provenienti dalle altre regioni.

Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi ai seguenti uffici dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato:

– Segreteria Studenti – Via Mazzini, 12 – Campobasso

– Tel. 0874/404244

– C.O.S. (Centro Orientamento Studenti) Via Mazzini, 12 Campobasso Tel. 0874/404243.

Niente mensa ad Economia Disfunzioni gravi in Segreteria

Lucarelli protesta presso il Rettore con 2 lettere, facendo trasferire responsabilità penali

Lunedì 26 ottobre scorso si è svolta a Monte Sant'Angelo una conferenza sui servizi. Erano presenti il Preside di Economia **Francesco Lucarelli**, il Prorettore **Alberto Varvaro** ed un impiegato dell'Opera Universitaria. « Nessuna iniziativa concreta », ha però commentato Lucarelli dopo la riunione. « Assenti i Presidi delle altre Facoltà di Monte Sant'Angelo (Ingegneria e Scienze, n.d.r.), non è stato possibile affrontare la realtà dei problemi della sede, primo fra tutti quello del punto mensa. Insomma, la riunione non ha risolto niente, visto anche che l'Opera era presente nella persona di un semplice impiegato... personalmente sono stato invitato ad un'altra riunione all'Università, sempre per discutere (l'11 novembre), ma ho già detto che non ci andrò, perché le solite chiacchiere non servono; e poi un incontro del genere dovrebbe a mio avviso svolgersi a Monte Sant'Angelo, dove cioè i problemi si riscontrano realmente anche per un eventuale sopralluogo ».

È proprio la delusione per il mancato impegno degli organi dell'Università motiva le successive considerazioni del Preside: « Mi sembra di capire che, effettivamente, manchi la volontà di risolvere i problemi ».

Con una lettera al Prorettore (vedi riquadro...) il Preside ha poi riproposto la sua soluzione al problema dei cestini, richiamando l'attenzione dell'Opera su un locale disponibile a

Monte Sant'Angelo che sembra essere ideale per una distribuzione di cestini.

Mensa e Segreteria

Il Preside **Francesco Lucarelli**, ha inviato al Rettore Ciliberto ed al Dirigente Superiore dell'Università, Dott. Tommaso Pelosi, una lettera, nella quale esprime la sua ferma protesta per i disservizi di tipo amministrativo della Segreteria della Facoltà. Gravi carenze di organico impediscono infatti il buon funzionamento della struttura. Tra i problemi più pressanti, ha sottolineato Lucarelli, quello della mancata registrazione degli esami; infatti, in questa situazione gli studenti non potranno usufruire del rinvio militare, con le conseguenti responsabilità, amministrative e penali, della Segreteria stessa.

« È da oltre un anno che sto protestando perché le cose non funzionano », dice Lucarelli. « La signora Carandente non lavora più, ed il suo sostituto doveva arrivare due mesi fa, ma ancora lo stiamo aspettando. Purtroppo non posso fare molto, perché la Segreteria non è un organo che afferisce al corpo docente ». Il Preside aveva protestato anche nel Senato Accademico, ma finora senza esito.

Intanto, sull'altra questione di pressante attualità, quella relativa al punto mensa, il 2 novembre sempre il Preside ha inviato una dura lettera al Prorettore dell'Università Alberto

Varvaro, che aveva partecipato alla conferenza sui servizi che si è tenuta il 26 ottobre a Monte Sant'Angelo. Nella lettera, Lucarelli afferma: « allo stato mi sembra che nessuna iniziativa sia stata posta, soprattutto per quello che a mio modesto modo di vedere ritengo il problema più scottante e allo stesso tempo più facilmente risolvibile: quello della distribuzione dei cestini dell'Opera Universitaria ».

Lucarelli sottolinea come sia disponibile, presso le aule T, un vasto locale di oltre 150 mq, attualmente inutilizzato. E quello che si trova allo stesso livello delle aule, di fronte alla scalinata. « La scusa che l'Opera ha trovato per non attivare il servizio », ha detto il Preside, « è stata la seguente: è difficile trasportare i materiali ». In effetti le attrezzature dovrebbero scendere una rampa di scale, ma come ha sottolineato il Preside si potrebbe utilizzare il meccanismo di trasporto per i portatori di handicap, oppure procurarsi un semplice carrello elevatore. « In realtà, tutto questo è solo un balletto poco dignitoso », dice Lucarelli.

In nostra presenza il Preside telefona poi all'ufficio del Prof. Varvaro, ma non riceve nessuna risposta. « Evidentemente non c'è nessuno in tutto l'ufficio », commenta asettivo. Non resta che una stretta di mano e la lontana speranza di una gestione intelligente ed efficiente dell'Università.

Agostino Maiello

Lucarelli protesta col Rettore Disfunzioni Segreteria

Prot. n. 1455

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di
Napoli Federico II
Prof. Carlo Ciliberto

Al Dirigente Superiore
Dott. Tommaso Pelosi

Napoli, 2 novembre 1992

Caro Rettore,

da alcuni mesi vengono segnalate disfunzioni amministrative della Segreteria di Economia e Commercio, tra cui la più grave la mancanza di registrazioni di esami; il che vanifica l'organizzazione didattica della Facoltà curata direttamente dalla Presidenza che garantisce l'immediata trasmissione dei verbali di esami in Segreteria.

Ciò ha determinato la mia ferma protesta anche in Senato Accademico con richiesta di mutazioni e potenziamento di organico. Malgrado gli impegni assunti dall'Amministrazione, ciò non ha avuto seguito mentre maturano scadenze (il rinvio militare per esempio), che possono dar luogo a responsabilità amministrative e penali.

Ritengo opportuno rendere pubblica la mia protesta non potendo l'enorme impegno didattico dei docenti esser vanificato dalle disfunzioni della struttura amministrativa con funzione pubblica.

Cordialmente,

Il Preside
Prof. Francesco Lucarelli

Lucarelli scrive a Ciliberto Niente Mensa

Prot. n. 1457

Chiar.mo
Prof. Alberto Varvaro
Prorettore Università degli Studi di
Napoli Federico II
SEDE

Napoli, 2 novembre 1992

Caro Varvaro, nella tua qualità di Prorettore, delegato a ciò ufficialmente dal Rettore Ciliberto, hai presieduto la riunione relativa ai problemi di Monte S. Angelo. Ne sono seguite dichiarazioni sui giornali, ma allo stato mi sembra che nessuna iniziativa sia stata posta, soprattutto per quello che a mio modesto modo di vedere, ritengo il problema più scottante e allo stesso tempo più facilmente risolvibile: il problema della distribuzione dei cestini da parte dell'Opera Universitaria.

È disponibile al grande aulaio, dove confluiscono gli studenti del biennio di Ingegneria e di Economia e Commercio per circa 5.000 unità, effettive, un vastissimo locale di oltre 150 mq con 2 aperture prospicienti il piazzale delle aule stesse, immediatamente utilizzabile senza alcuna modifica. L'unica obiezione, non condivisibile, di un impiegato dell'Opera, sarebbe il brevissimo accesso in discesa a larghe scale. Tale problema, in ogni caso, potrebbe essere superato utilizzando il meccanismo di trasporto previsto per i portatori di handicap, ovvero prevedendo con minima spesa un carrello elevatore perpendicolare allo spazio descritto.

Non credo che sia decoroso continuare questo « balletto » Opera Universitaria - Università determinando una scarsa credibilità che ricade anzitutto sugli Organi Accademici e sulle strutture Docenti.

Cordiali saluti.

Prof. Francesco Lucarelli

Premiati 2 testisti 5 milioni per 2 tesi

L'iniziativa all'interno della Convenzione Banco Napoli-Facoltà di Economia e Commercio

Il 14 ottobre sono state premiate dal Banco di Napoli due tesi di laurea di interesse bancario, nell'ambito della convenzione che la Facoltà di Economia ha sottoscritto con il Banco stesso. I due premiati sono stati la dott.ssa **Maria Daniela Romaniello**, che ha svolto una tesi intitolata « L'informazione di bilancio delle banche », relatore il prof. **Luigi Potito**, ed il dott. **Orazio Novello**, il cui lavoro aveva per oggetto « Le politiche di organizzazione commerciale delle aziende di servizi: il caso della banca di credito ordinario », relatore il prof. **Sergio Sciarrelli**.

La cerimonia ufficiale di assegnazione dei premi, da cinque milioni ciascuno, si è svolta presso l'azienda di credito, presenti l'ing. **Gianpaolo Vigliar**, Vice Direttore Generale del Banco di Napoli, il prof. **Francesco Lucarelli** Preside della Facoltà di Economia e Commercio, ed i professori **Flore, Sciarrelli e Potito**. La convenzione, che avrà durata biennale, prevede che il Banco di Napoli assegni un massimo di otto premi di laurea, dell'importo di cinque milioni ciascuno, per tesi sperimentali su argomenti concordati con il Banco, da svolgere con l'assistenza di tutors offerti dal Banco. Stesso fra i requisiti richiesti agli studenti, una media di voti non inferiore a 28/30.

La convenzione fa parte delle iniziative del Banco di Napoli tese a migliorare la preparazione professionale degli studenti ed a facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro. Già nel 1984, infatti, sono state assegnate borse di studio per laureati, così come nel 1991 sono stati premiati quattro borsisti. Nel 1989, poi, la prima stipula della convenzione, che da poco è stata rinnovata.

Del resto, l'instaurarsi di positivi « rapporti di collaborazione tra Università e mondo del lavoro non può che tradursi in un beneficio per le aziende, che potranno così attingere ad un mercato delle risorse umane più rispondente alle proprie esigenze », come ha affermato l'ing. Vigliar.

Il Banco di Napoli, attraverso la nomina di tutors, si occuperà dell'assistenza e dei collegamenti degli studenti con la realtà operativa.

La parola ai premiati

Irreperibile il dott. Novello



per obblighi di leva, abbiamo rivolto all'altra premiata, la dott.ssa Romaniello, alcune domande. Prima di tutto, come sei venuta a conoscenza della convenzione?

« Tramite uno zio che lavora in banca: mi ha detto di questa iniziativa, pubblicizzata anche nelle singole filiali, e mi sono informata presso la Presidenza. Poi, quando una commissione mi ha fatto scegliere un argomento per la tesi tra varie possibilità, io sono stata agevolata perché già ero in lista d'attesa per una tesi in Ragioneria, materia che naturalmente faceva parte di quelle, diciamo così, ammesse ».

E poi hai svolto la tesi, con l'aiuto di un tutor...

« Sì, il dott. Campanella, che ringrazio moltissimo per la serietà e la professionalità con cui mi ha seguito, non solo per la raccolta del materiale, ma anche per l'aiuto che mi ha dato leggendo e rileggendo il mio lavoro ».

Dopo la premiazione hai ricevuto proposte di lavoro dal Banco di Napoli?

« No. A parte che devono assumere prima alcuni vincitori di un precedente concorso, comunque il momento di crisi non è certamente favorevole. Basta pensare che i vincitori dell'anno scorso sono stati mandati a fare degli stages, sono stati chiamati dal Banco di Napoli, mentre quest'anno ho ricevuto soltanto una proposta di uno stage a Ginevra, al termine del quale avrei potuto essere chiamata... ma comunque non conosco il francese, e quindi non ci sono andata ».

Per chi è interessato, la responsabile della Facoltà per la convenzione è il prof. Luigi Fiore, mentre in Presidenza si possono chiedere le modalità di partecipazione.

(A.M.)

L'esame di Francese

Botta e risposta tra una studentessa e la professoressa Ansalone

Pensando ad un professore universitario normalmente immaginiamo una persona imparziale, dotata soprattutto di un forte spirito professionale...

Quadro un po' utopistico per qualcuno, ma semplicemente sbagliato se riferito alla professoressa Maria Rosaria Ansalone titolare della cattedra di francese presso la facoltà di Economia e Commercio di Napoli.

Lei ricorda più quel genere di professoressa che si incontra forse alle scuole medie inferiori: apparentemente materna, apparentemente disponibile, isterica, parziale, pronta a puntare il dito contro quell'insignificante ragazzino che, a parer suo, ha rubato la marmellata.

Uno studente che ha avuto l'insana idea di sostenere l'esame di francese si trova così a combattere con i « decreti-legge » della nostra gentile professoressa. È stato improvvisamente stabilito che, prima di sostenere l'esame, bisogna sottoporsi ad un precolloquio che, teoricamente, dovrebbe servire a indirizzare lo studente verso una futura data d'esame. Di fatto lo studente si vede negato il diritto di sostenere l'esame se non dopo la data stabilita dalla prof.ssa Ansalone in sede di precolloquio.

Seppi di quest'ultima dispo-

sizione circa due settimane prima dell'esame e, quando andai in Istituto per saperne di più, mi fu detto che si trattava di una semplice disposizione su cui non c'era niente da discutere. Seduta stante sostenni il precolloquio con una delle lettrici; alla mia domanda: « Allora, posso sostenere l'esame a ottobre? ». Mi fu risposto: « Non spetta a me deciderlo, ma alla prof.ssa Ansalone, torni tra quattro o cinque giorni ». Praticamente ho ottenuto il permesso di sostenere l'esame solo una settimana prima della data prestabilita, col rischio, a permesso negato, di vedermi saltata una sessione.

A esame concluso ho pensato che finalmente potevo buttarmi tutto alle spalle, compreso un anno di corso disorganizzato e dispersivo.

Mi sbagliavo: a distanza di due settimane ricevo, in casa mia, una telefonata con la quale un'assistente della cattedra di francese, prof.ssa Scialò, mi accusava di aver rubato il libro della prof.ssa Ansalone subito dopo il colloquio orale con lei. Certo il messaggio è stato velato da un educatissimo quanto insistente: « Forse lei lo ha preso per sbaglio », e, quando ho negato ciò di cui mi si accusava: « allora come crede di spiegare la sparizione del libro? ».

Sono stata accusata deliberatamente di furto, in casa mia, da una assistente della Ansalone, che nemmeno si ricordava che faccia avessi. È stato inutile negare, per loro ero solo il ragazzino che aveva rubato la marmellata ».

Napoli, 3/11/1992

Silvana Bevilacqua

Risponde la prof. Ansalone

« Innanzitutto va precisato che il libro è sparito al momento dell'esame, non del precolloquio ». « C'è stato comunque un incontro chiarificatore con la studentessa, lei ha detto che non ne sapeva nulla, che non è stata lei a prenderlo ed è finita lì. Abbiamo perso un libro, pazienza ». « Se è stato chiesto a lei notizia, è perché ci siamo accorti solo dopo che la studentessa aveva sostenuto l'esame che era sparito il libro. Null'altro. Non è stata lei a prenderlo? Va bene. Comunque quando accadono cose simili pensiamo sempre che non ci sia malafede, a volte capita che un libro viene prestato, fotocopiato e portato a casa e poi siccome non tutti capitano in facoltà ogni giorno, o per evitare le lungaggini dei trasporti, il libro non viene restituito ». Ma un episodio alla docente è dispiaciuto molto di più, « so-

prattutto come cittadino ». È accaduto « prima dell'estate. Stavo facendo ricevimento studenti. Per fare una fotocopia ho lasciato due studenti nel mio studio. Ho pensato: si controlleranno a vicenda! Al mio ritorno, invece, era sparito un libro. Non bisogna allora meravigliarsi di quanto accade all'esterno dell'università ». E questo episodio è accaduto molto prima rispetto a quello a cui ci si riferisce nella lettera. « In quel caso cosa avrei dovuto fare? Avrei dovuto chiedere ai due studenti di uscire perché dovevo chiudere la stanza per andare a fare delle fotocopie che poi servivano stesso a loro per l'esame? ».

Sul pre-esame afferma: « è solo per evitare un disagio agli studenti. Da 4 anni come cattedra stiamo facendo dei test per l'esame di francese, per orientare gli studenti, per evitare successivi problemi agli esami o inutili bocciature; un colloquio in tempo utile riservato a chi non ha mai fatto test in 4 anni in un esame che pure è triennale, per valutare il suo livello di conoscenza della lingua, per farla imparare e non dimenticarla, per evitargli di dover fare ricorso a scuole private. Questo naturalmente per chi vuole imparare non per chi ha un esame da togliersi.

Mi spiace se c'è qualcuno

che non comprenda questo intento. E non ho nessuna difficoltà né a spiegare i motivi di questa iniziativa della cattedra, né a dire che continueremo a fare test, ritenendo che servano ad aiutare lo studente ». E risponde: « l'intento è una valutazione di livello evitando inutili bocciature ». E per questo ringrazia anche i suoi « collaboratori e assistenti di cattedra ».

E cosa risponde all'accusa di « corsi disorganizzati? » « Sono tanti gli studenti che dopo l'esame vengono a ringraziarci. Però mi sembra strana questa osservazione, forse la signorina è stata poco presente ai corsi, difatti non mi sembra avesse un volto troppo noto ». « Disponibilità però ad ascoltare pareri diversi ed anche critiche costruttive » per questo motivo la facoltà ha realizzato una indagine attraverso questionari per raccogliere il parere degli studenti su corsi ed esami, ottenendo utili osservazioni anche per apportare dei correttivi ». In conclusione, dalla prof.ssa Ansalone « massima disponibilità: la critica non può che essere un fatto costruttivo se non è dichiaratamente di parte. Ben venga sempre, se utile per gli studenti ». L'Università è fatta per gli studenti.

Tangenziale di Napoli s.p.a.
gruppo IRI-IRITECNA

SCHEDA TECNICA:

LUNGHEZZA COMPLESSIVA: Km. 20,200 circa.
LARGHEZZA TOTALE DELLA PIATTAFORMA: m. 26.
CORSIE DI MARCIA n. 6: 3 per ogni carreggiata, di cui n. 2 da m. 3,50 e n. 1 da m. 3,70.
SPARTITRAFFICO CENTRALE: m. 1,60 delimitato da fascia gialla, con doppio gard-rail centrale.
BANCHINE ESTERNE: n. 2 da m. 1,50 ciascuna, pavimentate per m. 1.
VELOCITÀ DI PROGETTO: 80 Km/h.
PENDENZA MASSIMA ADOTTATA: 5%.
RAGGIO ORIZZONTALE DI CURVATURA MINIMO: m. 250 (eccezionale m. 200).
RAGGI PER RACCORDI ALTIMETRICI: a) concavo: m. 6000 - b) convesso: m. 8000.
VIADOTTI: lunghezza complessiva m. 3600 circa, di cui m. 1350 per il solo viadotto di Capodichino.
GALLERIE: lunghezza complessiva m. 3665 circa, di cui: a) artificiale: m. 140 b) a foro cieco: m. 3525.



Colpo di scena ad Aeronautica: il Rettore accetta le dimissioni di Pozzi e Accardo diventa Presidente

Elettronica precorre i tempi per piani di studio e trasferimenti. Novità dagli altri Corsi di Laurea

C'è aria di cambiamento nelle facoltà. Ad Ingegneria, nei giorni scorsi si sono svolti i vari consigli dei corsi di laurea per l'elezione dei nuovi presidenti e per discutere i programmi di studio del nuovo anno accademico.

Grande polverone soprattutto nel corso di **AERONAUTICA**. Il motivo è ancora una volta l'introduzione, nel nuovo Manifesto degli studi, di Termofluidodinamica e la conseguente divisione dei gruppi nodali di cui abbiamo parlato negli scorsi numeri di Ateneapoli. A niente sono valse le numerose lettere, spesso anche molto pesanti nei confronti della nuova cattedra che il professore **Amilcare Pozzi** ha inviato al rettore, sperando in un suo intervento a favore della propria tesi. Ma la reazione del rettore non è stata quella sperata da Pozzi, il quale a luglio gli ha inviato una lettera chiedendo che fossero accettate le proprie dimissioni.

Dimissioni che solo pochi giorni fa, dopo oltre tre mesi, sono state accolte. La facoltà di Ingegneria d'altra parte non ha perso tempo, il sei novembre ha convocato una riunione per conoscere il nuovo candidato che presiederà il corso di Aeronautica. Lunedì 9 novembre si è tenuta l'elezione del nuovo presidente. Sarà il prof. **Alberto Accardo** a prendere il posto di Amilcare Pozzi. Ma Pozzi non vuole gettare la spugna. Ha ancora un mese prima

di lasciare la sua carica ed è disposto a lottare fino in fondo per difendere la sua causa. «Non si rendono conto - sostiene molto indignato - che a rimetterci sono proprio gli studenti. La facoltà di Ingegneria è fin troppo pesante senza che vengano aggiunte nuove difficoltà, il nostro compito è quello di coordinare gli esami in modo da semplificare le loro scelte. Con questo Manifesto invece, diventa tutto più complicato proprio per gli studenti». Ma passiamo al corso di laurea di **INGEGNERIA NAVALE**. Iniziamo con una precisazione relativa ad una notizia apparsa nello scorso numero di Ateneapoli che riguarda la materia *Geometria dei galleggianti*. Questa materia è sempre stata divisa dalla Statica e fa parte degli esami del secondo anno e non del primo come avevamo detto nello scorso numero. Il nuovo presidente del corso di laurea di Navale, è il prof. **Pasquale Cassella**, sessant'anni, nato a Sepino. Professore ordinario dal 1980, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Navale dal 1984 al 1989 e coordinatore del dottorato di ricerca di Ingegneria Navale. Quest'anno con l'attivazione del nuovo ordinamento degli studi, il corso di laurea si è staccato da quello di Meccanica diventando «Corso di laurea in Ingegneria Navale», quindi mentre gli studenti iscritti al quarto e quinto anno fanno parte di Na-

vale-Meccanica, quelli iscritti ai primi tre anni fanno parte solo di Navale. Il nuovo corso di laurea presenta tre novità: al primo, al secondo e al terzo anno. Al primo anno la materia Fondamenti di Informatica, sostituisce Disegno I; al secondo invece Disegno II è sostituito da Economia ed organizzazione Aziendale, mentre Geometria dei galleggianti sostituisce Chimica Applicata; al terzo anno invece c'è l'introduzione di Idrodinamica al posto di Idraulica; un'altra materia inoltre si aggiunge a quelle di orientamento: Tecnologie marine. Tra i programmi a cui intende dedicarsi il professore Cassella, vi è il coordinamento delle varie materie nonché quello tra le altre sezioni navali italiane, tre in tutto: Napoli, Genova e Trieste oltre all'Accademia navale i cui allievi completano il corso, in particolare il quarto e quinto anno, presso l'Università di Napoli. È necessario dunque uniformare le materie delle tre sezioni, così che, quando gli allievi dell'Accademia completano a Napoli i loro studi, sia possibile riconoscerli senza difficoltà gli esami svolti nelle altre università. Consiglio del corso di laurea anche per gli **ELETTRONICI**, dove ancora non è stato eletto il nuovo presidente: c'è l'idea di formare un «Consiglio di settore» che comprenda elettronica, informatica e telecomunicazioni; sulla base di un esperimento



Il prof. Cassella

simile praticato all'Università di Torino inserendosi negli spazi consentiti dalle leggi sull'Autonomia universitaria, una indicazione che ha avuto il parere favorevole del nostro Senato Accademico.

Nel corso della seduta però si è discusso dell'approvazione dei piani di studio dei trasferimenti ad altri corsi. Mentre, in genere, ci sono dei termini canonici per la presentazione delle domande per i **piani di studio** e per i trasferimenti, il corso di Elettronica ha cercato di anticipare notevolmente questi termini, mettendo una data di scadenza provvisoria: il

dieci ottobre sia per la presentazione dei piani di studio che per i trasferimenti ad altri corsi. In questo modo gli studenti possono ricevere lo statone in tempo utile, per sostenere tranquillamente gli esami a gennaio, senza dover richiedere volta per volta alla segreteria il permesso per fare gli esami. Ci sono state circa duecento domande, sia di piani di studio che di trasferimento e quasi tutte sono stati già approvate. Gli avvisi sono affissi nella bacheca della segreteria didattica.

Maria Assunta Lagala

Diplomi universitari: soddisfazione in Facoltà 150 milioni di lire dal Formez per Informatica

«Diplomi Universitari, Anno 0». Dopo le difficilissime selezioni per Ingegneria Informatica ed Automatica e per Ingegneria delle Infrastrutture (per Ingegneria Meccanica non si sono svolte le prove di ammissione perché il numero dei candidati era inferiore ai posti disponibili), e l'eclatante sorpresa dell'entità del contributo di immatricolazione (L. 800.000 per il primo anno), sono partiti senza grossi problemi i Diplomi Universitari.

Il Preside di Ingegneria prof. **Gennaro Volpicelli**, tra i più convinti e decisi nel far avviare anche a Napoli questa iniziativa, è soddisfatto. Una soddisfazione rafforzata anche dall'arrivo dei primi contributi economici da parte delle aziende. Proprio pochi giorni fa, infatti, il **FORMEZ** ha stanziato per il diploma in Ingegneria Informatica ed Automatica 150 milioni di lire (come da noi precedentemente anticipato). Un contributo veramen-

te importante per la Facoltà di ingegneria che il 20 novembre con un incontro con aziende ed enti pubblici dovrà di nuovo esprimersi in termini imprenditoriali e non accademici come di consuetudine, per assicurarsi altri fondi.

Le lezioni, partite qualche giorno fa, si tengono tutti i giorni nelle aule di Monte Sant'Angelo ed hanno inizio alle ore 8,30; solo per Informatica ed Automatica, la campanella di inizio suona alle 9,00. Ma vediamo ora per le tre mini lauree (come comunemente sono chiamate) quali sono le aule, chi sono i docenti e quali gli insegnamenti.

A disposizione del corso di **Infrastrutture** è l'aula **T10** in cui fanno lezione i professori: **A. Esposito** e **G. De Paris** (Matematica - Analisi, Geometria), **A. Chianese** (Fondamenti di Informatica), **F. Porreca** (Fisica), **P. Pernice** (Chimica), **R. De Stefano** (Disegno).

Per il Diploma in **Ingegneria Meccanica** invece è a disposizione l'aula **T9** e i docenti sono: **N. Fedele** e **N. Melone** (Matematica, Analisi, Geometria), **D'Angelo** (Fondamenti di Informatica), **F. Tafuri** (Fisica), **F. Branda** (Chimica), **E. Santoro** (Disegno). Nell'aula **T8** invece si svolgono le lezioni di **Informatica ed Automatica**. I Docenti: **T. Bruno** (Analisi Matematica), **C. Savvy** (Fondamenti di Informatica I), **G. P. Pepe** (Fisica I), **S. Saiello** (Chimica).

Quindi tutte le carte in regola per far sì che questa qualifica intermedia, tanto richiesta dalle aziende, abbia successo. È partito il primo anno, i primi passi a sentire la facoltà sono positivi, una buona risposta delle aziende è certa, ma c'è ancora bisogno di qualche piccolo sacrificio organizzativo ed economico che docenti e soprattutto studenti dovranno sopportare.

(G.V.)

Tra ingegneri ed architetti è sempre serrata la polemica

Buona partecipazione al convegno del 6 novembre

C'erano quasi 100 studenti venerdì 6 novembre nell'aula magna della Facoltà di Ingegneria per il seminario «Architetti ed Ingegneri nella pratica professionale: Società di Ingegneria e libera professione».

L'iniziativa organizzata nell'ambito delle attività culturali patrocinate dall'Ateneo Federiciano da due studenti: **Giovanni Improta** di Ingegneria e **Pio Sbriglia** di Architettura, rappresentanti eletti della Lista Sinistra Riformista, nasce dall'esigenza di conoscere il futuro della libera professione di Architetti ed Ingegneri.

I due studenti infatti, parlando con amici, si sono accorti che neanche la laurea offre un futuro certo e spesso i laureati vengono sottoutilizzati. In questa ottica si è discusso anche dei diplomi universitari.

Sono intervenuti al seminario: il Presidente dell'Ordine Professionale degli Ingegneri, prof. Armando Albi Marini, il Presidente dell'Ordine Professionale degli Architetti, prof. Gaetano Borrelli Rojo, gli ingegneri Citatiello e Cimulo dell'Associazione Ingegneri aderente all'Unione Industriali, i presidi Gennaro Volpicelli e Uberto Siola.

Tra i più vivaci l'intervento di Siola il quale ha messo in evidenza la differenza tra la laurea in Ingegneria Edile e quella in Architettura: «la Laurea in Edile è un doppione di Architettura, gli ingegneri si appropriano di spazi degli Architetti. Solo il nostro titolo è riconosciuto in campo europeo», ha detto il Preside.

Biblioteca aperta solo fino alle 17.00?

Ancora assenza di decisioni concrete per i dipendenti della biblioteca centrale di Ingegneria e di tutte le altre strutture dell'ateneo con problemi simili.

Nella sede bibliotecaria di piazzale Tecchio le promesse fatte tempo addietro e mai mantenute e la conseguente scarsa disponibilità del personale ormai stanco amplificano il caso.

Come abbiamo già pubblicato sullo scorso numero, i dipendenti della Biblioteca centrale di Ingegneria fino a qualche settimana fa erano disposti a fare la turnazione pomeridiana perché era stato promesso loro un incentivo economico. Il caso latente da oltre due anni perché il pagamento delle pur misere 2.500 lire lorde ad ora non si è mai materializzato, è poi scoppiato in giorni di agitazione in cui il personale ha tenuto chiusa la struttura.

Giuseppe Romano e Maria Coppola, hanno dichiarato: «Noi non possiamo lavorare gratuitamente, non possiamo permettercelo».

Dall'altra parte il direttore della Biblioteca, **dott. Simone**, cerca in tutti i modi di non far mancare il servizio agli studenti, visto che ingegneria è considerata un punto di riferimento non solo per i futuri ingegneri ma anche per tanti studenti di diverse facoltà. «Ho cercato di fronteggiare il problema in tutti i modi, ho più volte imposto la turnazione ai miei dipendenti, ma non so fin quanto potrò obbligarli. Solo l'amministrazione potrà risolvere questi problemi. In ogni modo se tutto dovesse andare male giustrando con i turni cercherò di far restare aperta la biblioteca fino alle 17.00. Certo non è molto ma meglio di niente sicuramente è».

«L'amministrazione si sta muovendo per risolvere questo problema che tra l'altro è di tutte le strutture. È in atto una negoziazione decentrata con i sindacati che però su alcuni punti non sono molto propensi a discutere. Se la questione non si risolverà toccherà al Consiglio di Amministrazione il compito di decidere. C'è comunque un'ipotesi di incentivazione per tutte le strutture che nelle ore pomeridiane hanno una certa utenza». Questa la risposta dell'Amministrazione nelle parole del **dott. Calogero** Capo del Personale dell'Ateneo. (G.V.)

Arrivano 40 nuovi docenti in Facoltà

CONSEGUENZA DELLA FINANZIARIA: 42 DOCENTI IN MENO? Ingegneria ha rischiato di trovarsi con 42 docenti in meno. Lo scorso luglio il Preside Prof. **Gennaro Volpicelli**, temeva che questa situazione potesse creare gravissimi problemi alla Facoltà: «Se non avremo a disposizione questi docenti oltre quaranta corsi saranno scoperti e ad ottobre con l'inizio delle lezioni ci sarà sicuramente un enorme caos». Ma tutto è risolto: il Ministero ha dato l'Okay per quaranta docenti bloccandone solo due che però avevano presentato domanda all'estero. Un caso veramente singolare che in molti non riescono a spiegarsi.

CORSI A TEMPO PIENO - Le lezioni ad Ingegneria iniziano alle ore 9.00 del mattino e terminano a volte anche alle 19.00. Ma non è un problema perché il tutto è stato organizzato in modo perfetto. Lo studente ha sempre delle ore di pausa e spesso quando durante la settimana ha giornate di lezione troppo cariche ci sono dei giorni interi o dei pomeriggi in cui le lezioni sono sospese.

ORE DA 50 MINUTI - La decisione di far passare le lezioni da 60 a 50 minuti è stata motivata da problemi di spazio. Infatti, per l'esigenza di far iniziare in parallelo i 20 corsi del primo anno, gli 8 del secondo anno più quelli degli anni successivi si è ritenuto necessario attuare questa modifica.

Così facendo tutte le lezioni del primo anno si svolgono al biennio di via Claudio e le matricole evitano di spostarsi in continuazione da una sede all'altra.

CORSI SERALI - Ad eccezione di Costruzioni di Macchine che è partito il 5 novembre e di Meccanica Razionale che partirà il 19 novembre, tutti gli altri corsi serali sono partiti il 21 ottobre.

Una possibilità che possono sfruttare coloro che durante la giornata lavorano o sono impegnati in altre attività.

Ma vediamo più da vicini quali sono i corsi, chi sono i docenti, gli orari e le aule: **Tecnologia Meccanica**, prof. Dionorio, martedì 18.00-19.00; mercoledì 18.00-19.00; giovedì 18.00-19.00; aula 0. **Dinamica delle Costruzioni e Ingegneria Sismica**, prof. Santorelli, martedì 18.00-20.00; giovedì 18.00-20.00; aula E. **Macchine**, prof. Cacace, martedì 18.00-20.00; giovedì 17.00-19.00; aula N. **Tecnica delle Costruzioni**, prof. Mele, Lunedì 18.00-20.00; martedì 18.00-20.00; mercoledì 18.00-20.00; giovedì 17.30-19.30; venerdì 18.00-20.00; aula B. **Tecnica Urbanistica**, prof. Cristiano R. mercoledì 17.00-20.00; venerdì 17.00-20.00; aula Q ex Anf. Mer./Ven. (esercitazioni) 18.00-20.00, aula I. **Meccanica applicata alle macchine e Macchine**, prof. Lanzillo, lunedì 18.00-20.00, aula E; giovedì 18.00-20.00, aula C. **Tecnica delle Fondazioni**, prof. De Simone, lunedì 17.00-19.00; venerdì 17.00-20.00; aula S ex 4/2. **Costruzioni di Macchine**, prof. Castellano, martedì 18.00-20.00, giovedì 18.00-20.00; aula C-M. **Meccanica razionale**, prof. D'Acunto, martedì 18.00-20.00; giovedì 18.00-20.00; aula T4 (via Claudio).

Premi di Laurea Kuwait Oil

Venerdì 19 novembre presso l'Aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria, alle ore 12,00, si terrà la cerimonia di premiazione del concorso indetto dalla Kuwait, raffinazione e Chimica per l'anno accademico '91-'92.

Saranno premiate le tre migliori tesi presentate da allievi chimici e meccanici selezionati dalla Commissione mista Kuwait-Università che vede tra i suoi membri: il Preside di Ingegneria prof. Gennaro Volpicelli, i Presidenti dei Corsi di Laurea Giuseppe Giorleo e Guido Greco, per la Kuwait gli ingegneri Fulvio Melillo e Paolo Parlato e il dott. Francesco Pavolini. Ai vincitori andranno premi di laurea dell'importo di sei milioni ciascuno.

Questo il programma della manifestazione:

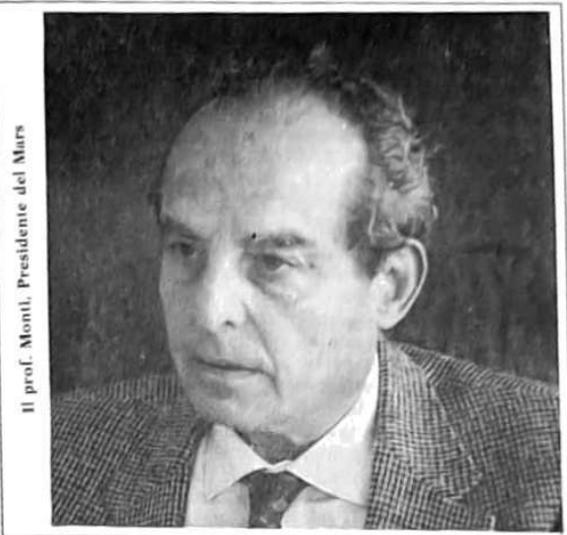
- Interventi: Prof. Gennaro Volpicelli (Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli); Ing. Fulvio Melillo (Direttore strategie e relazioni esterne Consigliere di amministrazione della Kuwait raffinazione e Chimica); Ing. Francesco Di Martino (Amministratore delegato della Kuwait Raffinazione e Chimica);

- Relazione su: «La logistica del petrolio in un'area ad alto consumo» dell'Ing. Lucio D'Ambrosio (Direttore logistico della Kuwait Raffinazione e Chimica);

- Premiazione dei vincitori da parte dell'Ing. Francesco Di Martino;

GIORLEO PRECISA. Il neo Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, prof. **Giuseppe Giorleo**, in merito all'intervista pubblicata sullo scorso numero di Ateneapoli precisa che il suo ringraziamento va «esteso a tutti i Presidenti dei Corsi di Laurea, miei predecessori, non solo al prof. Carlomagno», come per errore è stato trascritto ma nell'ordine ai professori «Naso, Della Valle e Carlomagno».

Il Lancio del Maxus 1b e la Telescienza dal MARS Center



Il prof. Monti, Presidente del Mars

Alle ore 11,25 dell'8 Novembre 1992, dalla base di lancio dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) di Kiruna (Svezia) è stato lanciato con successo il primo razzo sonda denominato MAXUS. L'obiettivo di questo lancio era quello di simulare delle condizioni di gravità ridotta (così come si ottengono sulle piattaforme spaziali in orbita intorno alla Terra) allo scopo di effettuare una serie di prove scientifiche nei settori della fisica dei fluidi, della scienza dei materiali e di biologia. Il razzo ha fornito 15 minuti di condizioni di gravità ridotta ad un decimillesimo (10^{-4}) della forza di gravità esistente a terra.

Uno degli esperimenti imbarcati sul razzo è stato concepito e preparato a Napoli dal MARS Center. L'esperimento di fisica dei fluidi, fiore all'occhiello di questa missione internazionale, è stato controllato dai laboratori del MARS di via Diocleziano a mezzo di un collegamento satellitare (tramite il satellite europeo Olympus) sfruttando quella modalità operativa nota nel settore come telescienza. La telescienza è la possibilità di assistere ed interagire con l'esperimento in volo direttamente, ricevendo dati e inviando comandi all'apparecchiatura lontana migliaia di chilometri. Con la Techno System Developments, una società di engineering sempre di Napoli, il MARS ha preparato l'esperimento in esame che si è rivelato estremamente utile per la comprensione del comportamento dei fluidi in assenza di peso e per la preparazione di un esperimento analogo e di maggiore portata che verrà svolto all'inizio del 1993 sullo Space

Shuttle dal MARS nella cosiddetta missione Spacelab D-2.

Il collegamento perfetto ha favorito il successo scientifico della missione ed ha dimostrato la fondamentale importanza rivestita dalla telescienza nell'operazione di esperimenti spaziali. È stata evidenziata la presenza di moti oscillatori alla Marangoni (oggetto dell'esperimento napoletano) e i dati, che saranno analizzati nei prossimi mesi dai ricercatori del MARS, sono stati raccolti presso il centro napoletano.

Allo stesso tempo questa prova ha permesso al MARS di rinforzare quella posizione di leadership detenuta a livello europeo, se non mondiale, nell'operazione di esperimenti in microgravità con questa tecnica che rappresenta, oggi più di ieri, la vera soluzione per l'esecuzione di esperimenti sulla ormai prossima Stazione Spaziale.

Una menzione particolare va fatta alla società Telespazio, che ha curato il sistema di puntamento e calibrazione dell'antenna MARS, e all'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) che ha finanziato la realizzazione del sistema di controllo per la telescienza del MARS e ha dimostrato di credere sia in questa modalità operativa sia nel centro napoletano che si appresta a giocare un ruolo determinante nel prossimo futuro spaziale del nostro paese come centro di operazioni italiano per esperimenti scientifici in microgravità, e al prof. **Rodolfo Monti**, Presidente del Mars, che ha ereditato il difficile incarico dal prof. **Luigi Napolitano**.

L'ELSA incontra le matricole il 10 novembre

Studiare vuol dire «perder chili»

Internazionale, tributario, amministrativo: i settori in ascesa. Da sfatare il luogo comune che vuole la memoria come fondamentale requisito di uno studente di Giurisprudenza. Sono alcune indicazioni fornite dai docenti presenti all'incontro

Primo incontro con le matricole organizzato dall'ELSA, Associazione degli studenti di Giurisprudenza europea. Martedì 10 novembre nell'aula 21 dell'edificio in via Mezzocannone 16, docenti, assistenti e studenti degli ultimi anni hanno spiegato ai nuovi iscritti le problematiche che affronteranno durante il primo anno di corso. I professori rispondendo alle domande poste dal moderatore **Fabrizio De Vita**, studente del IV anno, hanno cercato di interpretare le esigenze di chi per la prima volta si affaccia al mondo universitario.

Il primo a prendere la parola è stato il Prof. **Luigi Ammirante**, docente di Storia del diritto romano. Non sempre gli studenti sono preparati dalla scuola media superiore ad affrontare lo studio universitario. Ma le parole del docente si sono spinte ancora più in là «Si può dire che gli studenti incominciano a studiare solo quando arrivano all'Università».

Studiare vuol dire «faticare», «perdere chili». «Soltanto così si possono affrontare gli studi universitari».

Il Prof. **Vincenzo Giuffrè**, docente di Istituzioni di diritto

romano, ha invece sfatato un luogo comune, e cioè che l'attitudine più importante degli studenti di Giurisprudenza è la memoria. «È naturale che al primo anno vadano acquisiti una serie di dati e di nozioni fondamentali da utilizzare in seguito. Ma è importante anche sviluppare una mentalità critica, indispensabile per esempio per valutare la modernità o la obsolescenza di alcuni istituti giuridici dal passato fino ad oggi».

Sull'utilità degli studi storici si è invece soffermato il Prof. **Luigi Labruna**, docente di Storia del diritto romano «Basilare per capire il diritto è la storia giuridica. Attraverso questa studiamo l'ordinamento delle relazioni umane nel loro nascere».

Le difficoltà che incontrano gli studenti del I anno nell'impatto con uno degli «ossi» più duri della facoltà, sono state affrontate dal Prof. **Carmine Donisi**, docente di Diritto Civile e negli anni scorsi di Istituzioni di diritto privato. «Il diritto privato è uno di quegli esami che crea una «forma mentis». Bisogna studiarlo seguendo due finalità: informarsi e formarsi. Acquisire i concetti basilari del

edificio del diritto e allo stesso tempo fornirsi degli strumenti lessicali e concettuali che accompagnati da una mentalità ordinata ed analitica consentono di affrontare gli studi successivi». Il docente ha consigliato inoltre alle matricole di sostenere Privato dopo Istituzioni di diritto romano. «La dimensione storica del diritto fornisce uno schema di base essenziale per comprendere gli istituti del nostro diritto civile».

Gli studenti di giurisprudenza tendono spesso a trascurare la frequenza ai corsi ritenuta non indispensabile. A richiamare l'attenzione su questo problema è stato il dott. **Giuseppe De Marchi**, assistente di Diritto civile. «Non trasformate l'università in un esamificio. Utilizzando al meglio l'opportunità che la facoltà offre è possibile ottenere la qualificazione ottimale per qualunque professione futura».

È vero che il Diritto internazionale è oggi in crescita? A questo quesito ha risposto il dott. **Lanzano**, assistente di Diritto Internazionale. «In realtà questa crescita non c'è, o per lo meno non ha il rilievo che siamo portati a credere. I media portano alla

ribalta continuamente il diritto internazionale più di quanto non si faccia all'interno di uno Stato. Maggior peso ha assunto invece il diritto della Comunità Europea per l'incidenza che ha oggi sulla vita politica ed economica del nostro paese». Per sostenere questo esame, generalmente collocato al III anno, il docente ritiene indispensabile aver già affrontato l'esame di Istituzioni di diritto privato e di diritto costituzionale.

Ha concluso l'incontro il Prof. **Giuffrè** indicando i possibili sbocchi occupazionali in giurisprudenza. «Le professioni sono varie. Dall'impiego pubblico alla libera professione. Ma al di là di questo è indispensabile non orientarsi subito verso una scelta precludendosi altre possibilità. La nostra università offre una

formazione generalizzata facilmente riconvertibile a seconda delle esigenze del mercato. Diversamente, avviene nelle università straniere dove le facoltà sono molto più specializzate». I campi internazionale, tributario e amministrativo sarebbero oggi per il docente i settori in ascesa.

Anna Romano

Domani, 14 novembre cerimonia inaugurale del nuovo edificio della Facoltà di Giurisprudenza, in Via Porta di Massa 32. Parteciperà il prof. **Antonio Guarino**, emerito di Diritto Romano, che terrà una prolusione su «La scoperta del diritto». L'inizio dei corsi lunedì 16 novembre.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Dalla Germania a Napoli con gli scambi dell'ELSA

Un'esperienza lavorativa e non solo per Martin e Roberto, studenti tedeschi di Giurisprudenza

Nel quadro delle iniziative dell'E.L.S.A. (L'Associazione Europea degli studenti di Giurisprudenza), che si occupa anche di scambi bilaterali fra le varie sedi europee, consentendo agli studenti di acquisire esperienze di lavoro in paesi esteri, il 1° ottobre dalla Germania sono venuti per un mese **Roberto Curcu e Martin Krest**.

Abbiamo intervistato Roberto per farci raccontare la sua esperienza. Fortunatamente Roberto è di origine italiana (sarda per la precisione) e parla molto bene la nostra lingua.

Da quale città tedesca vieni, Roberto?

«Vengo da Bayreuth» - (vicino Norimberga, n.d.r.). «Sono studente di Giurisprudenza in Germania».

Roberto e Martin sono impiegati presso la FIME Leasing di Napoli.

«Per quanto riguarda il lavoro va tutto bene: i colleghi sono molto gentili; la FIME Leasing è una bella società. Svolgo

un lavoro di traduttore italiano-tedesco e viceversa».

Cosa pensi della città?

«Molto traffico, molta gente, direi un casino!» (e chi gli può dare torto?).

Ma come si diventa dottori in Giurisprudenza in Germania?

«Si debbono superare sei piccoli esami; successivamente bisogna superare un Esame di Stato, più impegnativo. L'esame si può sostenere dopo almeno quattro anni; in seguito ci sono due anni (almeno) di pratica, presso un avvocato, un giudice, un notaio, o in un'amministrazione, lavorando 20 ore per settimana, con uno stipendio di circa un milione e mezzo (di lire: n.d.r.) al mese».

«Dopo di che bisogna superare un secondo Esame di Stato, e poi puoi esercitare una professione giuridica. Gli studi hanno una durata minima di 6 anni ma spesso ci si impiega più tempo», più o meno come a Napoli, tutto il mondo è paese!

Qualche rimpianto per questa esperienza?

«Ti dirò: avrei voluto visitare un po' di più la città; alcuni ragazzi dell'E.L.S.A. mi hanno accompagnato un poco, ma avrei voluto vedere di più».

Il programma di scambi cui Roberto partecipa è denominato S.T.E.P. (Short term Exchange Program), programma di scambi di breve periodo).

Consiglierebbe lo S.T.E.P. ad altri studenti tedeschi?

«Sì: è un buon modo per fare esperienza linguistica e per sperimentare come si lavora qui».

Per chi fosse interessato a questa o ad altre iniziative aperte ai membri dell'E.L.S.A. che accoglie studenti di Giurisprudenza e laureati fino a cinque anni dalla laurea, (la quota annuale è di L. 20.000) come corsi di inglese giuridico, seminari e conferenze, visite alle sedi estere, l'E.L.S.A. riceve il martedì ed il venerdì dalle 11,30 alle 13,00 nell'aula dei rappresentanti del Cortile delle Statue (o del Salvatore), in via Mezzocannone 8, Napoli.

Fabio Vitiello

FLASH - Le prove di Concorso per l'ammissione alla Scuola di Specializzazione in Diritto Ecclesiastico e Canonico sono stabilite il giorno 25 Novembre 1992

Il calendario delle lezioni di Giurisprudenza

Il 16 novembre partono i corsi del I anno (il calendario è stato pubblicato sul numero scorso di Ateneapoli). Dal 23 iniziano anche le lezioni degli anni successivi.

ECONOMIA POLITICA. I

Cattedra prof. Bruno Jossa, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì e venerdì ore 13-14, Aula 11 (De Sanctis). **II Cattedra** prof. Federico Pica, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì e mercoledì ore 9-10, Aula 9 (Ottogono). **III Cattedra** prof. Antonio Murolo, inizio lezioni 24 novembre: martedì e mercoledì ore 12-13, sabato ore 11-12, Aula Arcoleo.

DIRITTO ROMANO. I Cattedra

prof. Gennaro Franciosi, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì, giovedì ore 12-13, Aula 17. **II Cattedra** prof. Lucio Bove, inizio lezioni 24 novembre: martedì, venerdì, sabato ore 11-12, Aula 17. **III Cattedra** prof. Francesco Amarelli, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, giovedì, venerdì ore 8-9, Aula Arcoleo.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. I Cattedra

prof. Giovanni Verde, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 8-9, Aula Fadda. **II Cattedra** prof. Renato Oriani, inizio lezioni 26 novembre: giovedì, venerdì ore 11-12, sabato ore 10-11, Aula Fadda. **III Cattedra** prof. Giuseppe Olivieri, inizio lezioni 23 novembre: lunedì ore 11-12, martedì ore 13-14, mercoledì ore 12-13, Aula Fadda.

DIRITTO PENALE. I Cattedra

prof. Antonio Pecoraro Albani, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì, giovedì ore 11-12, Aula 17. **II Cattedra** prof. Vincenzo Patalano, inizio lezioni 24 novembre: martedì, venerdì, sabato ore 9-10, Aula 17. **III Cattedra** prof. Carlo Fiore, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, giovedì, venerdì ore 12-13, Aula Arcoleo.

DIRITTO INTERNAZIONALE. I Cattedra

prof. Emilio Pagano, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, giovedì, venerdì ore 13-14, Aula Arcoleo. **II Cattedra** prof. Francesco Caruso, inizio lezioni 24 novembre: martedì, venerdì, sabato ore 8-9, Aula 17. **III Cattedra** prof. Luigi Sico, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì, giovedì ore 9-10, Aula 17.

DIRITTO ECCLESIASTICO. I Cattedra

prof. Antonio Vitale, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì, venerdì ore 11-12, Aula 11 (De Sanctis). **II Cattedra** prof. Mario Tedeschi, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì ore 11-12, mercoledì ore 12-13, Aula 9 (Ottogono). **III Cattedra** prof. Mario Tedeschi, inizio lezioni 24 novembre: martedì e sabato ore 12-13, mercoledì ore 11-12, Aula Arcoleo.

DIRITTO DEL LAVORO. I Cattedra

prof. Mario Rusciano, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10-11, Aula 11 (De Sanctis). **II Cattedra** prof. Raffaele De Lu-

ca Tamajo, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì ore 10-11; mercoledì ore 11-12, Aula 9 (Ottogono). **III Cattedra** prof. Francesco Santoni, inizio lezioni 24 novembre: martedì, mercoledì, sabato ore 10-11, Aula Arcoleo.

PROCEDURA PENALE. I Cattedra

prof. Nicola Carulli, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 10-11, Aula Fadda. **II Cattedra** prof. Carlo Massa, inizio lezioni 26 novembre: giovedì, venerdì, sabato ore 9-10, Aula Fadda. **III Cattedra** prof. Giuseppe Riccio, inizio lezioni 23 novembre: lunedì ore 13-14; martedì ore 12-13, mercoledì ore 11-12, Aula Fadda.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO. I Cattedra

prof. Andrea Amattucci, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 9-10, Aula Fadda. **II Cattedra** prof. Federico Pica, inizio lezioni 26 novembre: giovedì e venerdì ore 10-11, sabato ore 11-12, Aula Fadda. **III Cattedra** prof. Raffaele Perrone Capano, inizio lezioni 23 novembre: lunedì ore 12-13, martedì ore 11-12, mercoledì ore 13-14, Aula Fadda.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO. I Cattedra

prof. Raffaele Ajello, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì e giovedì ore 10-11, Aula 17. **II Cattedra** prof. Aldo Mazzacane, inizio lezioni 24 novembre: martedì, venerdì, sabato ore 12-13, Aula 17. **III Cattedra** prof. Armando De Martino, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, giovedì, venerdì ore 10-11, Aula Arcoleo.

DIRITTO CIVILE. I Cattedra

prof. Raffaele Cicala, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì, giovedì ore 13-14, Aula 17. **II Cattedra** prof. Carmine Donisi, inizio lezioni 24 novembre: martedì, venerdì, sabato ore 10-11, Aula 17. **III Cattedra** prof. Biagio Grasso, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, giovedì, venerdì ore 11-12, Aula Arcoleo.

DIRITTO COMMERCIALE. I Cattedra

prof. Antonio Venditti, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, mercoledì, venerdì ore 12-13, Aula 11 (De Sanctis). **II Cattedra** prof. Gianfranco Campobasso, inizio lezioni 23 novembre: lunedì e martedì ore 12-13, mercoledì ore 10-11, Aula 9 (Ottogono). **III Cattedra** prof. Mario Porzio, inizio lezioni 24 novembre: martedì, mercoledì, sabato ore 9-10, Aula Arcoleo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO. I Cattedra

prof. Giuseppe Abbamonte, inizio lezioni 23 novembre: lunedì e giovedì ore 8-9, Aula 17, sabato ore 9-10, Aula 16. **II Cattedra** prof. Vincenzo Spagnuolo Vigorita, inizio lezioni 24 novembre: martedì, venerdì, sabato ore 13-14, Aula 17. **III Cattedra** prof. Giuseppe Palma, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, giovedì, venerdì

ore 9-10, Aula Arcoleo.

INTRODUZIONE ALLE SCIENZE GIURIDICHE. Prof.

Andrea Galatello Adamo, inizio lezioni 26 novembre: giovedì, venerdì, sabato ore 10-11, Aula 2.

FILOSOFIA DELLA POLITICA. Prof.

Giulio Maria Chiodi, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 11-12, Aula 10.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ROMANO. Prof.

Luigi Di Lella, inizio lezioni 25 novembre: mercoledì, giovedì, venerdì ore 11-12, Aula 16.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO. Prof.

Francesco Paolo De Stefano, inizio lezioni 24 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 11-12, Aula 25.

DIRITTO TRIBUTARIO. Prof.

Enrico Nuzzo: lunedì, martedì, venerdì ore 9-10, Aula 6.

DIRITTO SPORTIVO. Prof.

Raffaele Caprioli, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, mercoledì, giovedì ore 12-13, Aula 10.

DIRITTO SINDACALE. Prof.

Massimo D'Antona: lunedì, martedì, mercoledì, ore 11-12, Aula 12.

DIRITTO REGIONALE. Prof.

Vincenzo Cocozza, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 10-11, Aula 10.

DIRITTO PUBBLICO ROMANO. Prof.

Settimio Di Salvo: lunedì, martedì, mercoledì ore 10-11, Aula 21.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA. Prof.

Raffaele Capuzio: lunedì, martedì, mercoledì ore 13-14, Aula 21.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO. Prof.

Massimo Villone: giovedì, venerdì, sabato ore 12-13, Aula 16.

DIRITTO PUBBLICO AMERICANO. Prof.

Paolo Tesaurò: giovedì, venerdì, sabato ore 10-11, Aula 10.

DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO. Prof.

Giuseppe Palma: lunedì, giovedì, venerdì ore 8-9, Aula 10.

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA. Prof.

Raffaele Caprioli, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, mercoledì, giovedì ore 13-14, Aula 10.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO. Prof.

Raffaele Rascio: lunedì, martedì, mercoledì ore 13-14, Aula 9.

DIRITTO PENALE ROMANO. Prof.

Vincenzo Giuffrè: lunedì e martedì ore 12-13, sabato ore 13-14, Aula 2.

DIRITTO PENALE MINORILE. Prof.

Daniela Spirito, inizio lezioni 25 novembre: martedì, mercoledì, sabato ore 11-12, Aula 6.

DIRITTO PARLAMENTARE. Prof.

Pietro Chiaro, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 9-10, Aula 16.

DIRITTO MATRIMONIALE. Prof.

Fernando Bocchini, Aula 6.

DIRITTO INTERNAZIONA-

LE PRIV. E PROCESSUALE. Prof.

Emilio Pagano, inizio lezioni 30 novembre: lunedì ore 11-12, giovedì e venerdì ore 12-13, Aula 21.

DIRITTO INDUSTRIALE. Prof.

Carlo Di Nanni, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 9-10, Aula 2.

DIRITTO FINANZIARIO. Prof.

Raffaele Perrone Capano: lunedì ore 11-12, martedì ore 13-14, mercoledì ore 9-10, Aula 6.

DIRITTO FALLIMENTARE. Prof.

Vincenzo Sparano: giovedì, venerdì ore 11-12, sabato ore 9-10, Aula 6.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE MILITARE. Prof.

Paolo de Lalla: lunedì, mercoledì, venerdì ore 13-14, Aula 16.

DIRITTO DI FAMIGLIA. Prof.

Enrico Quadri, inizio lezioni 3 dicembre: giovedì, venerdì, sabato ore 11-12, Aula 10.

DIRITTO DI PREVIDENZA SOCIALE. Prof.

Fabio Mazziotti, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10-11, Aula 16.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE. Prof.

Guido De Vita, inizio lezioni 14 dicembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 10-11, Aula 6.

DIRITTO DELL'IMPRESA. Prof.

Daniela Vittoria, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì ore 11-12, venerdì ore 9-10, Aula 16.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE. Prof.

Paolo Di Ronza, inizio lezioni 24 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 9-10, Aula 10.

DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE. Prof.

Luigi Sico: lunedì, mercoledì, giovedì ore 8-9, Aula 2.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PROCESSUALE. Prof.

Giuseppe Olivieri: giovedì, venerdì, sabato ore 9-10, Aula 9.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO. Prof.

Salvatore Cattaneo: martedì, giovedì, sabato ore 10-11, Aula 16.

MEDICINA LEGALE DELLE ASSICURAZIONI. Prof.

Carlo Romano: lunedì, mercoledì ore 9-10, giovedì ore 10-11, Aula 11.

METODOLOGIA DELLA SCIENZA GIURIDICA. Prof.

Agostino Carrino, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 12-13, Aula 6.

PAPIROLOGIA ED EPIGRAFIA GIURIDICA. Prof.

Giuseppe Camodeca: giovedì, venerdì ore 12-13, sabato ore 10-11, Aula 6.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA. Prof.

Federico Pica: lunedì, martedì, mercoledì ore 8-9, Aula 9.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI. Prof.

Roberto Marrama, inizio lezioni 26 novembre: martedì, giovedì, sabato ore 11-12, Aula 11.

DIRITTO D'AUTORE. Prof.

Claudio Varrone, inizio lezioni 3 dicembre: giovedì, venerdì

di sabato ore 13-14, Aula Fadda.

DIRITTO COMUNE. Prof.

Aurelio Cernigliaro, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 13-14, Aula 25.

DIRITTO CANONICO. Prof.

Flavia Hubler Petroncelli, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, mercoledì, venerdì ore 8-9, Aula 11 (De Sanctis).

SISTEMI FISCALI COMPARATI. Prof.

Francesco Fichera, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 12-13, Aula 21.

SOCIOLOGIA GIURIDICA. Prof.

Antonio Pecoraro Albani: lunedì, mercoledì, giovedì ore 8-9, Aula 6.

STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO. Prof.

Giorgina Alessi, inizio lezioni 1° dicembre: martedì, mercoledì, giovedì ore 10-11, Aula 25.

STORIA DEL DIRITTO PENALE. Prof.

Raffaele Feola, inizio lezioni 26 novembre: giovedì, venerdì, sabato ore 13-14, Aula 25.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA. Prof.

Francesco Salerno, inizio lezioni 25 novembre: giovedì, venerdì, sabato ore 9-10, Aula 2.

DIRITTO BANCARIO. Prof.

Antonio Venditti: lunedì, mercoledì, venerdì ore 13-14, Aula 6.

DIRITTO AGRARIO COMPARATO. Prof.

Francesco De Simone, inizio lezioni 2 dicembre: martedì, mercoledì, giovedì ore 13-14, Aula 2.

DIRITTO AGRARIO. Prof.

Raffaele Rossi, inizio lezioni 23 novembre: lunedì, martedì, mercoledì ore 10-11, Aula 2.

CRIMINOLOGIA. Prof.

Francesco Scalfani, inizio lezioni 25 novembre: mercoledì, venerdì, sabato ore 12-13, Aula 2.

CONTABILITÀ DI STATO. Prof.

Gaetano Dal Negro: martedì, giovedì, sabato ore 9-10, Aula 11.

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE. Prof.

Andrea Galatello Adamo, inizio lezioni 26 novembre: giovedì, venerdì, sabato ore 11-12, Aula 2.

STORIA E SISTEMI DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA. Prof.

Flavia Hubler Petroncelli, inizio lezioni 30 novembre: lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-10, Aula De Sanctis.

TECNICA DELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI. Prof.

Gaetano Dal Negro: martedì, giovedì, sabato ore 8-9, Aula 11.

TEORIA E POLITICA DELLO SVILUPPO ECONOMICO. Prof.

Antonio Murolo: martedì, mercoledì, sabato ore 9-10, Aula 21.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO. Prof.

Lorenzo D'Avack: lunedì, martedì, mercoledì ore 12-13, Aula 16.

Successo per i precorsi di Matematica

Un bilancio dell'esperienza. Ma quando è opportuno sostenere l'esame? Per i docenti la scelta migliore sta nel mezzo. Non saranno accettati i passaggi di cattedra

Si sono chiusi alla fine del mese di ottobre i precorsi di Analisi I, appuntamento stagionale per le matricole. Per ben iniziare l'anno accademico.

A tracciarne un bilancio sono stati gli stessi studenti.

«Per me che venivo dal liceo scientifico - dice Chiara - si è trattato di una buona ripetizione. Certo ho avuto la possibilità di stringere nuove amicizie, cosa che mi ha decisamente incoraggiato. Quando mi sono iscritta nei primi giorni di ottobre tutto mi sembrava molto lontano, irraggiungibile. Gente che correva in tutte le direzioni ed io sola a non sapere dove andare, mi sembrava che tutti si accorgessero della mia imbracciata. Seguire il percorso della professoressa Martini è stato un po' come tornare al primo giorno di scuola, ad un posto sicuro cui fare riferimento tra la confusione generale».

Più tecnici i motivi che hanno spinto Francesca a seguire le lezioni: «Vengo dall'Istituto d'Arte e di matematiche ne ho sempre capito poco. Quello che mi aspettavo da queste lezioni era proprio di avere delle basi di partenza. Ho seguito tutto il ciclo di lezioni della professoressa Liguori e non è andata male. L'unica cosa è che arrivando un po' più tardi mi è toccato di rimanere in piedi».

L'unico vero ostacolo per i precorsi a detta di tutti, insegnanti compresi, è stata la difficoltà di venire a conoscenza. La maggior parte delle matricole ha appreso la notizia dalle pagine del nostro giornale, gli altri hanno seguito il tradizionale tam tam di notizie: un successo inaspettato anche per i docenti.

«C'è molta soddisfazione da parte nostra - concordano le professoressa Giulia Martini e Carmela Cella - circa la frequenza alle lezioni. Non sappiamo come si sia diffusa la notizia, data la scarsa circolazione delle informazioni, ma è certo che non ci aspettavamo tante presenze fin dal primo giorno. C'è anche da aggiungere che non tutti i presenti erano matricole, cui è espressamente rivolta l'iniziativa, ma ci sono state 'intrusioni' da parte di studenti già iscritti, evidentemente deficitari nella materia».

È possibile tracciare una geografia degli Istituti di provenienza di quanti hanno preso parte alle lezioni?

«Non era e non è nostro intento - risponde la professoressa Cella - distinguere gli studenti in categorie. I contenuti minimi trattati nelle le-

zioni iniziali sono unificati. Si tratta di iniziare tutto dal principio, fornendo le basi di quello che sarà il programma svolto durante l'anno».

Come mal c'è tanta paura per l'esame di Analisi I, ancora più che del II?

«La matematica - risponde la professoressa Martini - è una disciplina più rigorosa rispetto a tante altre, o

meglio, non si può barare sulla preparazione raggiunta. C'è dunque da parte degli studenti un atteggiamento prevenuto nei confronti della materia ritenuta ostica, ma bisogna dire che abbiamo assistito negli ultimi anni ad un progressivo riavvicinamento alla matematica».

«Per questo motivo - interviene la prof.ssa Cella - in accordo anche con le professoressa Fortunata Ragusa Liguori e Giulia Martini, si è deciso di non accettare passaggi di cattedra da parte degli studenti. Il motivo di tale decisione nasce dalla considerazione che i contenuti minimi dei corsi sono in sostanza uguali e tale è la professionalità dei docenti, a questo si aggiunge che per motivi di imparzialità non è possibile pensare che una volta raggiunto il tetto massimo degli iscritti (assegnati tra l'altro per matricola) si decida arbitrariamente di accettare altri 20/30 ragazzi scelti tra la massa delle richieste. Si finirebbe con il privilegiare alcuni piuttosto che altri in una logica clientelare che non ci appartiene. È evidente che data l'uniformità dei programmi ogni studente è libero di seguire le lezioni con il docente che gli sembra più chiaro e di sostenere l'esame con quello cui è stato attribuito».

Dovendo dare un'indicazione alle matricole, quando è opportuno sostenere l'esame?

«Nei trent'anni di carriera universitaria - risponde la professoressa Martini - mi è capitato di assistere ad un'inversione di tendenza. Anni fa quasi per una legge stabilita, lo studente di Architettura rimandava fino alla fine gli esami scientifici, stravolgendo il piano didattico della facoltà che è chiaramente basato su una progressione logica nell'ordine degli esami. Da qualche anno in qua assistiamo all'eccesso opposto: tutti vogliono sostenere l'esame nell'appello di maggio, il classico preappello, senza tener conto dell'effettiva preparazione. La scelta migliore sta nel mezzo: sostenere gli esami nell'anno di corso per il quale sono previsti, ma non cedere alla tentazione di buttarsi a testa bassa contro gli ostacoli».

«Quello che più ci preme - conclude la prof. Cella - è di offrire agli studenti una preparazione mentale prima che manuale. L'importante è acquisire un rigore logico, non una pratica sterile o una tecnica che ben presto si dimentica. La finalità della di-



La nuova Segreteria di Architettura a Piazza Bellini

dattica di massa, inevitabile data la struttura della facoltà, è quella di offrire un metodo, un'apertura mentale che dia la possibilità a tutti di porsi correttamente davanti ai problemi che verranno ad affrontare. Nessuna laurea pretende di dare tutto agli studenti, ma è un buon

risultato offrire loro la capacità di ragionare. In fin dei conti se lo stesso Rettore della Università di Harvard ha detto che non è possibile insegnare la cultura ma piuttosto un metodo per raggiungerla, la nostra non è una pretesa errata».

Ida Molaro

Sociologia Urbana troppo rigore nel metodo di prenotazione

Il caso: le prenotazioni per l'esame di Sociologia urbana del prof. Luciano Scotto di Vettimo.

I contendenti: docente contro studenti.

La giuria: composta dai contenti, dagli scontenti e dagli indifferenti.

Da un anno si è aperto il caso. Motivo: l'eccessivo rigore nel metodo di prenotazione dell'esame, metodo che prevede l'apertura delle liste per un solo giorno e la presenza sul posto del candidato fornito di un documento di riconoscimento. Il motivo di tale restrizione sta nella sovrabbondante affluenza ad ogni appello e nella scorrettezza di quanti una volta prenotato l'esame non intendendo più sostenerlo non hanno mai provveduto a cancellarsi dagli elenchi, tagliando fuori i colleghi. Nell'attuale mese di novembre le sedute di esame si svolgono tutti i martedì, ma chi non era presente il 12 ottobre nei locali del Dipartimento di piazza Bellini non è riuscito a prenotarsi ed è costretto a vegliare per il prossimo raid.

«Per me il prof. Scotto - dice Maria del V anno - ha fatto benissimo. Non se ne può più di quegli appelli che durano tutta una mattina solo per cancellare gli assenti. Chi è veramente interessato a sostenere l'esame si prende anche la briga di seguire le notizie. E meglio per tutti quando non si è tanti in uno stesso giorno, e poi su venti persone gli assenti saranno massimo due e non è una presa in giro per gli altri che aspettano sul serio».

A perorare la causa degli scontenti invece parla Massimo del primo anno fuori corso: «Sono sette mesi che inseguo un fantomatico appello. Sarò forse l'unico incapace di stare dietro al meccanismo perché vedo che ogni appello è decisamente pieno, ma proprio non riesco di essere presente in contemporanea a palazzo Gravina e a piazza Bellini a sorvegliare l'affissione dell'avviso in questione. Ora per l'appello di dicembre mi hanno consigliato in Dipartimento di tenermi pronto per la metà di novembre e di presentarmi di buon mattino: che sia la volta buona?»

Chi ha l'ultima parola è sempre la maggioranza silenziosa degli indifferenti o meglio dei rassegnati al regno dell'impossibile.

«L'importante è non arrendersi - conclude Raffaella - se volessimo applicarci per tutto quello che succede finiremmo in ospedale per travaso di bile: tanto vale adeguarsi, qualcuno con cui organizzare turni per tutto lo si trova sempre».

Storia della città: 800 prenotati

I rappresentanti degli studenti fanno il punto sulla Facoltà

Interpellati pochi giorni prima della riapertura delle lezioni, i rappresentanti degli studenti presso il Consiglio di facoltà hanno voluto fare il punto della situazione.

« Bisogna dire che la situazione in facoltà sembra essersi leggermente sbloccata per quanto riguarda l'organizzazione pratica - riferisce **Concetta Mattia** (lista **Libertà e partecipazione**) - anche se tante cose restano insolite. Il dato che maggiormente salta all'occhio è la mancanza di un organo di informazione veramente efficiente. Prendiamo il caso dell'iscrizione ai corsi di Composizione: non tutti sanno che il termine di presentazione delle domande scade il 15 novembre (termine tra l'altro già prorogato di una settimana). Non si può sempre vivere con il criterio che il Paese è piccolo e la gente mormora per venire a conoscenza di quanto accade. Non possiamo farne una colpa agli addetti agli sportelli che lavorano davvero bene, bisogna piuttosto dire che le bacheche attualmente in funzione hanno vita precaria ».

Quanto sono importanti le prolusioni ai corsi?

« Importantissime certamente, ma anche in questo caso la disinformazione gioca a sfavore. E anche vero che alcune presentazioni vengono effettuate dopo l'inizio dei corsi ma si tratta solo di pochi giorni di ritardo e c'è da ricordare che non tutti i docenti partecipano a questa iniziativa: questo è il vero danno. Meglio tardi che mai. Il problema serio, che non è solo di questi giorni, è quello della prenotazione degli esami complementari; nel caso specifico mi riferisco a Storia della città della professoressa Amirante. Già a luglio il numero dei prenotati per gli appelli fino ad ottobre era decisamente superiore alle possibilità della docente (sola a tenere esami), l'errore si è protratto nel momento in cui non si è provveduto a chiudere le liste in tempo; morale della favola è che a settembre le prenotazioni erano arrivate a circa 800 per cui si è dovuto distribuire settimanalmente gli iscritti fino a fine marzo. Non si spiega come è possibile che chi ha prenotato l'esame a luglio è slittato al 15/20 marzo. Al momento si è pensato di sdoppiare il corso affidando la seconda cattedra al prof. Santoro, notoriamente un ostacolo, ma non è difficile prevedere che tale nome scaglierà le iscrizioni per un esame che resta comunque un complementare ».

Pochi scambi di informazione alla base del disservizio anche per **Monica Weger** (dei **Cattolici Popolari**). « C'è un'oggettiva difficoltà da parte degli studenti a sfruttare le strutture che la facoltà ci offre. Le domande più frequenti che

vi vengono rivolte dalle matricole sono sempre le stesse: con chi mi iscrivo, cosa tratta quel corso, a quale cattedra appartengo. Domande apparentemente semplici cui è difficile dare comunque una risposta poiché di anno in anno cambiano criteri e cattedre; manca un'informazione tempestiva. L'unico luogo di incontro a disposizione degli studenti attualmente aperto, e non sempre, è la stanza nell'androne di palazzo Gravina ma funziona poco e male. Nell'ultimo incontro con il Preside si è parlato del trasferimento della sede della facoltà nei locali di via Forno Vecchio e ci è stato chiesto di fornire delle indicazioni sulle necessità degli studenti di organizzarsi spazi vitali. Ho avuto modo di visitare altri atenei e ho notato con meraviglia l'esistenza di sale polifunzionali, di locali per gli studenti, di strutture adeguate per lo studio ed il tempo libero cose inconcepibili per noi ma che potrebbero diventare realtà con la triplicazione degli spazi attualmente esistenti ».

Poca serietà nei criteri di iscrizione anche per il consigliere **Orlando Dicé** (lista **Fuan-Metark**).

« La preoccupazione maggiore al momento è interrom-

GUIDA - Il 2 novembre era in distribuzione, presso gli sportelli della nuova segreteria studenti a piazza Bellini, la guida dello studente. Redatta in 2000 copie (contro i 12.000 iscritti tra studenti in corso e non) si è esaurita nel giro della prima settimana. Dalla segreteria l'invito ai ragazzi di non accaparrarsi più di una copia per lasciare la possibilità a tutti (le sole matricole) di consultarla. Valido il discorso della corret-

tere la catena dei clientelismi. Quello che accade fuori, nel resto del Paese, non può farci credere che l'Università sia immune da tali atteggiamenti corrotti. Pur volendo sottolineare la buona fede degli impiegati allo sportello della Segreteria dei Consigli di Indirizzo, e lungo la strada da qui ai Dipartimenti che le domande degli studenti possono subire delle mutazioni. La logica di chi va avanti solo se ha conoscenze che lo spingono prima dei colleghi non si combatte con l'ingenuità. È chiaro che se si vuole le carte si possono mischiare in ogni modo, basti pensare alla questione ancora irrisolta degli esami venduti, ma sarebbe auspicabile che proprio per questo motivo i criteri di iscrizione venissero resi più lampanti. Abbiamo già più volte chiesto l'attribuzione per matricola alle cattedre del primo anno ed iscrizione libera per quelle dal II in poi; a questo punto ci vorrebbe una commissione fatta di docenti e studenti di tutte le liste che fungesse da organo di controllo per la trasparenza di tutte le operazioni che avvengono fino alla laurea e all'esame di Stato ».

Ida Molaro

tezza di non collezionare copie da abbandonare nei corridoi, meno convincente la tiratura limitata. Ogni anno si provvede alla ristampa: perché non pensarci prima?

• **TESTI** - Cambia il « mitico » testo adoperato per l'esame di Matematica. Da quest'anno non si utilizza più il Firenze - Greco ma il manuale di Carlo Sbordone, ritenuto dai docenti più adatto agli studenti di Architettura.

Trent'anni di carriera per il prof. Cennamo

Li festeggerà con la pubblicazione di un libro

14 novembre 1962 - 14 novembre 1992: trent'anni di carriera dal giorno della laurea ad oggi. Stiamo parlando del prof. **Michele Cennamo**, docente di Tecnologia II e protagonista molto noto ai napoletani per il suo lavoro di architetto e le continue collusioni con lo spettacolo. A trent'anni dalla laurea il professionista napoletano continua ad interrogarsi sul futuro della architettura e della necessità della ricerca. Tutto il suo programma didattico si basa su questa convinzione: il superamento della parzialità della visione architettonica attraverso l'integrazione dei metodi e dei motivi del costruire. Ricordando il passato il prof. Cennamo evidenzia come vent'anni fa un giovane architetto fosse inevitabilmente destinato ad assecondare i gusti (buoni o cattivi) della committenza privata; escluso ogni discorso di libera sperimentazione. Da poco più di un decennio si assiste ad un cambiamento di rotta con la crescita di interventi da parte della pubblica amministrazione, campo in cui il progettista è libero di esprimere il proprio linguaggio.

Ed il programma del corso per l'anno accademico 1992/93 si riallaccia proprio all'esperienza professionale del docente. Divise in varie fasi, le lezioni tenderanno di ri-

costruire il filo logico che ha motivato interventi di architetti contemporanei nella nostra città attraverso l'analisi sistematica e la scomposizione delle loro opere. Dopo aver analizzato i criteri tecnici delle scelte fatte (difficoltà di manutenzione, economia, sostituzione) si passerà a leggere il significato semantico del prodotto, attraverso un elaborato (dibattito, relazione, dialogo) sul pensiero dell'autore. Le esercitazioni grafiche riguarderanno l'elaborazione di tutti i disegni idonei (contenuti in fogli di formato A2) alla illustrazione ed interpretazione del progetto, con particolare riferimento ai dettagli più adatti alla lettura tecnologica dell'opera. Le esercitazioni pratiche prevedono la elaborazione di una relazione scritta-grafica circa le annotazioni sulle visite ai cantieri, previste durante l'anno, alle opere ed alle interviste agli autori.

Come strenna natalizia ad integrazione del corso e per ben festeggiare il trentennio da laureato, il prof. Cennamo ha annunciato l'uscita di un libro, « Una idea di Tecnologia dell'Architettura », di cui è autore, nella collana « I contemporanei » edita dai Fratelli Fiorentino sull'Architettura Moderna. Al professore vanno i nostri migliori auguri.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iioy 19 (p.zza montecoliveto), napoli ☎ 552419

relazione casa editrice.

Via S. pasquale a Chiaia 15, napoli ☎ 416369

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

- **Cercasi collega** per studiare l'esame di Procedura Penale con il prof. Riccio (Giurisprudenza). Tel. 7585432.
- **Cercasi collega** di Giurisprudenza per preparare o ripetere Diritto Internazionale o Economia Politica III Cattedra. Tel. 5268575.
- **Cercasi collega** per preparare Diritto Commerciale (Giurisprudenza) prof. Campobasso, appello di febbraio. Chiedere di Gianni. Tel. ore 21,00-23,00 al 282463.
- **Fittasi** a studentesse non residenti appartamento mobiliato, 3 vani, più servizi, soleggiato, Via Marina Palazzo Gentile (a tre minuti dalla Facoltà di Lettere), massimo 6 persone. L. 300 mila cadauno. Tel. 651468.
- **Fittasi** appartamento a

- studentesse Zona Vomero (vicino funicolari), 4 o 5 posti letto. Tel. ore pasti al 7648952.
- Laureata in Matematica impartisce accurate lezioni anche a livello universitario. Tel. 5783815.
- Chimica e Stechiometria, professore lunga esperienza impartisce lezioni. Tel. 7702468.
- Laureato in Giurisprudenza, specializzato in Diritto Amministrativo prepara per esami universitari e concorsi in materie giuridiche. Tel. 5794246.
- Tesi di laurea materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. h. pasti al 5701974.
- Tesi di laurea, pubblicazioni anche di carattere scientifico e tecnico, tesine di diploma o finalizzate ad

- esami, bibliografia. Per qualsiasi problema di completamento o perfezionamento testi rivolgersi a laureato esperto. Assicurarsi soluzioni rapide e collaudate. Tel. h. 9/11 e 14/15 al 5583402.
- Traduzioni e lezioni di tedesco e di inglese, esegue laureando in Lingue, zona Castellammare. Tel. 081/8714052.
- Accurate lezioni private di tedesco impartisce docente di ruolo con pluriennale esperienza a livello universitario e prepara per esami di Lingua e Letterature tedesca e collabora stesura di tesine di Letteratura Tedesca e italiana. Tel. 7612917, ore serali.
- A studenti non residenti fittasi 4 oppure 5 posti letto in appartamento recentemente ristrutturato in

Via Loffredi a Donnaregina, 18 nelle adiacenze del Palazzo Arcivescovile Tel. ai numeri 7640097-7640413.

- **Cercasi collega** per ripetere Diritto Commerciale da fare a dicembre con Venditti. Telefonare ore pasti al 5793386.

**Telefona
il tuo
annuncio
gratuito
al 446654**

Calano le matricole a Scienze Dimezzata Geologia

Un calo generale di iscritti per tutte le facoltà quest'anno. Per Scienze, in particolare, la riduzione degli iscritti al primo anno rispetto al novembre scorso è stata notevole. Per esempio Scienze geologiche ha visto quasi dimezzato il numero degli immatricolati. Il motivo non sarebbe da attribuire alla nuova tabella in vigore da quest'anno per questo corso di laurea e per Scienze Naturali, dato che anche altri corsi come Matematica hanno subito lo stesso calo. «*Risentiamo probabilmente dell'effetto del II Ateneo*», dice **Lorenzo Mangoni**, Preside della Facoltà. Un dato è certo: i nuovi iscritti a Scienze Geologiche e Scienze Naturali si trovano di fronte due corsi di laurea completamente riformati.

«*Per quanto riguarda Scienze Naturali sono cambiate alcune materie di insegnamento. Si è cercato di dare maggior spazio alle ore di laboratorio, come già era stato fatto per Scienze Biologiche. Rimane invariato il numero di anni di studio*».

Il primo anno è così strutturato: per il primo semestre è previsto un corso introduttivo di Biologia e uno di Scienze della Terra. Alla fine dei corsi non è previsto nessun esame. «*Lo scopo è di dare agli studenti un'idea dell'interconnessione esistente tra i due campi di indagine*». Nel secondo semestre sono collocati gli esami di Istituzioni di Matematica e di Fisica. A fianco ai corsi semestrali sono previsti inoltre due annualità. Geografia e Chimica generale inorganica.

Più radicale è stata la trasformazione di Scienze Geologiche. Il numero di anni è passato da quattro a cinque e i corsi sono stati tutti semestralizzati. Oltre all'aumento degli esami di Istituzioni di Matematica, da uno a due, scompare invece l'esame di Geografia e rimane solo quello di Geografia Fisica. Cinque sono le discipline per le quali è prevista l'applicazione: Mineralogia, Petrografia, Paleontologia, Geologia I e Geologia II.

Per tutti e due i corsi di laurea la nuova tabella ha introdotto un colloquio obbligatorio in lingua inglese.

Per ora rimangono invariati i corsi di laurea di Matematica e Fisica. Scienze Biologiche e Chimica Industriale hanno già subito le modifiche previste dal nuovo ordinamento. «*Anche Matematica e Fisica dovranno subire dei cambiamenti, ma non saranno marcati come per gli altri corsi di laurea. Per ora ancora non abbiamo inoltrato la richiesta di modifica*».

Le modifiche come vediamo sono tutte volte a fornire agli

Corso di Laurea	Immatricolati 91-92	Immatricolati 92-93
Geologia	443	210
Biologia	830	847
S. Naturali	188	104
Matematica	425	350
Fisica	146	146
Chimica	130	150
Chimica Industriale	74	51

studenti maggiori competenze tecniche. Non sempre è facile però ottenere gli spazi e le attrezzature necessarie perché questo avvenga. Ma l'impegno e la forza di volontà riescono spesso a rendere attuabili progetti che sulla carta sembrano di difficile realizzazione. È il caso del nuovo laboratorio di

Fisica a Scienze Biologiche, all'avanguardia per le strutture e il materiale scientifico. «*Abbiamo utilizzato una palestra dell'ex sala d'armi, da anni inutilizzata. L'iter è stato lungo ma alla fine siamo riusciti a creare un ottimo ambiente di sperimentazione*».

Anna Romano

380 studenti a lezione nel nuovo Laboratorio di Fisica

La modernissima struttura nell'ex Sala d'Armi

Ogni tanto nel nostro Ateneo qualcosa di buono viene realizzato ed è giusto sottolinearlo. Nuovo laboratorio di Fisica per Scienze Biologiche. Personal computer, terminali, posti di lavoro per esperienze di ottica e di elettronica. Uno scenario insomma un po' insolito per studenti abituati da sempre a strutture antiquate. «*Il nostro obiettivo è stato quello di creare un laboratorio che potesse fornire agli studenti competenze*», dice il prof. **Leopoldo Milano**, docente di laboratorio di Fisica. «*Il criterio che seguivamo è quello di far conoscere un fenomeno nel momento in cui esso avviene*». Metodo induttivo, quindi a cui molti studenti non sono preparati dalla scuola media superiore. «*Lo scopo degli esperimenti di laboratorio è acquisire delle misure che vengono poi elaborate al computer*». Gli studenti dispongono infatti di quindici terminali collegati ad un computer principale. «*Questo è l'unico momento in cui i ragazzi hanno esperienza di informatica in rete o con personal computer*». Attraverso questo tipo di esperienza gli studenti imparano a gestire dati, capacità fondamentale per dei futuri biologi.

Per quanto riguarda i tavoli di lavoro la struttura è dotata di 10 postazioni per elettronica e 5 per esperienze di ottica. Su questi ultimi è possibile montare microscopi a partire dai componenti principali, ottenendo microscopi monoculari quasi perfetti. Con l'attrezzatura di tipo elettronico, è possibile invece, per esempio, simulare le componenti di una membrana cellulare. «*Tutto questo è stato possibile grazie al contributo degli studenti per i laboratori*». Molto alto il numero dei frequentanti. In totale circa trecentoottanta divisi in tre corsi i cui docenti sono oltre al prof. Milano, il prof. **Guido Russo** e **Paolo Russo**. Una media di centoventi persone, quando il laboratorio ne conterrebbe in buone condizioni solo ottanta. «*Per ovviare a questo inconveniente abbiamo distribuito gli studenti anziché in tre giorni in quattro*». I ragazzi hanno risposto con entusiasmo a questa novità. «*Il metodo da noi usato è di tipo globale, di conseguenza i primi risultati li avremo solo a fine corso*». Un corso di durata semestrale, un po' poco a sentire il prof. Milano.

Da sottolineare l'impegno del docente non solo nell'ottenere i fondi ma anche nell'utilizzare al meglio il budget disponibile. Dopo quattro anni di iter «*politico*» e uno di realizzazione, una palestra in disuso nell'ex Sala d'armi ha lasciato il posto ad una struttura degna delle migliori università europee.

(A.R.)

Nuovi professori a Scienze

Dal primo novembre ventiquattro nuovi professori associati nell'organico della Facoltà di Scienze.

A **Biologia**: **Gaetano Odierna** (Citologia Sperimentale), **Paolo Abrescia** (Fisiologia generale), **Paolo Russo** (Laboratorio di Fisica), **Raffaele Adolfo Calogero** (Biologia Molecolare), **Pasquale Delli Bovi** (Genetica), A Scienze Naturali: **Pierina Maria Quesada** (Chimica Biologica), **Pier Giorgio Bianco** (Zoologia), A Chimica Industriale: **Ornella Ortona** (Laboratorio di Chimica Fisica), **Claudio De Rosa** (Laboratorio di Chimica Industriale), **Salvatore Lanzano** (Fisica Generale II), **Vincenzo Picciulli** (Laboratorio di Chimica Organica), A Fisica: **Donatella Iannece** (Meccanica Razionale), **Pia Maria Lo Re** (Geometria), A Geologia: **Paolo Trivero** (Fisica Sperimentale), **Aldo Zollo** (Fisica Terrestre), **Tommaso De Pippo** (Geografia fisica), **Francesco Maria Guadagno** (Geologia Applicata), **Giuseppe Nardi** (Geologia Stratigrafica), **Aldo Cundari** (Petrografia), A Matematica: **Giuliana Criscuolo** (Calcolo numerico), **Riccardo De Arcangelis** (Analisi Funzionale), A Chimica: **Pasquale Maria Maddalena** (Fisica), **Marco D'Ischia** (Laboratorio di Chimica Organica), **Antonio Sasso** (Optica). La prof. **Ester Giarrusso**, inoltre, è stata chiamata a ricoprire per trasferimento al posto di I fascia di Istituzioni di Matematiche.



Ladri a Mezzocannone 16 Notizie flash

• Furto a Mezzocannone 16. Nella notte tra martedì 3 e mercoledì 4 novembre ignoti sono penetrati nell'Aula autogestita denominata «Auro Bruni». Un computer con la stampante, vari dischetti, un televisore 28 pollici con videoregistratore: il bottino dei ladri. Le attrezzature erano state acquistate con fondi dipartimentali destinati alle attività studentesche nel periodo post-Pantera.

Corsi autogestiti di informatica, cineforum... le iniziative programmate hanno ricevuto una brutta battuta di arresto. Gli studenti con l'amaro in bocca, dopo aver presentato regolare denuncia, si pongono qualche domanda.

Come mai chi è entrato nell'aula non ha portato via anche la fotocopiatrice (guasta ma di valore superiore al materiale sottratto), le videocassette ed altro? Inoltre, la porta non presentava nessun segno di effrazione. Anzi, i ladri si sono presi cura di rimettere a posto alla meno peggio il cate-naccio.

E poi accusano di incuria l'amministrazione. Il custode era in ferie e nessuno lo ha sostituito, inoltre in guardiola le chiavi sono esposte al pubblico. Alla mercè di chiunque.

Li, al numero 16 dove hanno sede di segreterie, laboratori, aule.

• A febbraio-marzo si terrà una rappresentazione teatrale nel Cortile delle Statue organizzata dagli studenti di Mezzocannone 16 e finanziata con i fondi che l'Università destina alle iniziative sociali e culturali degli studenti.

• In occasione della presentazione del volume «*Campi Flegrei-Campania Felix. Il Golfo di Napoli tra storia ed eruzioni*» di Lissetta Giacomelli e Roberto Scandone la casa editrice Liguori ha organizzato, il 7 novembre scorso, il Tour «*Forum Vulcani*» guidato proprio da uno degli autori del testo, il prof. **Scandone** del Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia.

• Nuovo Direttore per il Dipartimento di Scienze della Terra. Il 15 ottobre è stato eletto il prof. **Damiano Stanzione**, docente di Geochimica.

Intervista alla prof. Marcella Corduas, nuovo docente di Statistica
« Quando si studia bene non c'è severità che tenga »
Ricco curriculum, ottime intenzioni... agli studenti la verifica

Napoletana, laureata in Economia e Commercio alla Federico II, la prof.ssa **Marcella Corduas** è titolare della nuova cattedra di Statistica (la seconda cattedra, dalla M alla Z).

Subito dopo la laurea ha conseguito un Master of Philosophy in matematica in Inghilterra, che le ha permesso di diventare dottoressa in Statistica. Inoltre, ha collaborato per ben dieci anni al Centro di Specializzazione e Ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno di Portici. Ci spiega la prof.ssa Corduas: « Il Centro di Specializzazione di Portici è una scuola post-universitaria per la ricerca. In più si tengono dei corsi per tutti quei laureati che si vogliono specializzare nei settori economico, economico-agrario e statistico ».

La prof.ssa Corduas ha già avuto esperienze di insegnamento. Infatti, proprio al Centro di Specializzazione di Portici ha tenuto dei corsi sull'analisi delle serie storiche e sulle probabilità. Beh, decisamente un curriculum di tutto rispetto. Ma non è finita. Nell'anno accademico 1987/88 e per i successivi due anni, la prof.ssa Corduas è stata docente di Statistica a contratto proprio nella facoltà di Scienze Politiche.

Inutile, quindi, chiederle se già conosce la realtà di questa facoltà. « Inoltre, in questi ultimi tempi ho presieduto agli esami insieme al prof. Piccolo. In questo modo ho potuto apprendere tutte le modalità di insegnamento e di vita di questa facoltà ». Scienze Politiche, dunque, non ha più segreti per la prof.ssa Corduas. Tuttavia, ora sono gli studenti curiosi di sapere cosa cela il nuovo corso di Statistica. « Assolutamente nulla di nuovo », assicura la prof.ssa Corduas, « le due cattedre lavoreranno in stretta collaborazione. Il prof. Piccolo ed io procederemo di pari in passo, adottando lo stesso testo (D. Piccolo e C. Vitale, Metodi statistici per l'analisi economica, Il Mulino, Bologna, 1984, ultima edizione); seguendo lo stesso programma, orari di ricevimento; applicando le stesse modalità di esami ». Ribadiamo che da questo anno accademico l'esame di Statistica sarà anche scritto. I docenti delle due cattedre hanno già un'idea sul metodo da adottare per la prova scritta. « Essa consisterà in un quiz composto da un tot di domande, ciascuna della quale avrà un suo metro di valutazione », ci riferisce la prof.ssa Corduas. Per avere delle notizie più precise dobbiamo pazientare un altro po'.

Cosa ha da suggerire alle matricole la nuova docente? « Beh, di frequentare i corsi,

naturalmente. Di utilizzare gli orari di ricevimento degli studenti; di chiedere qualsiasi cosa senza farsi intimorire. Bisogna cercare di instaurare un rapporto tra docente e studente in modo da eliminare ogni falso pudore ».

Riusciranno una buona volta tutti gli studenti a capirlo!

Ci consenta quest'ultima domanda: sarà severa? « Ma

no, no che non sarò severa. E comunque non dipende da me. Quando si studia, e si studia bene, non c'è severità che tenga ».

Ricco curriculum, ottime intenzioni, grande disponibilità, le matricole di Scienze Politiche saranno curiose ed ansiose di verificare le allettanti promesse della prof.ssa Corduas.

Paola Mantovano



Cominciano i corsi

Notizie utili dalla Facoltà

● Le lezioni di **Storia delle istituzioni politiche** (prof. Feola) si terranno il giovedì, venerdì e sabato alle ore 12.00 a partire dal 19 novembre.

Il prof. Feola sarà a disposizione degli studenti il giovedì ed il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

● L'orario di ricevimento delle dottoresse Maria Di Vicino e Monica Ferrandino, assistenti della prof. Colarizi (**Storia contemporanea**) è sospeso fino al 9 dicembre 1992.

● I testi adottati per poter sostenere l'esame di **Psicologia sociale** (prof. Pia Cariota Ferrara) nell'a.a. 1992/93 sono i seguenti: P. Zimbardo, « *Elementi di Psicologia e Vita* », vol. II, Idelson Napoli 1984. Capitoli da studiare: I, II, III, V, VI e IX; D. Peabody, *Caratteristiche psicologiche nazionali*, ed. italiana, a cura di Pia Cariota Ferrara e L. Donsi, Idelson, Napoli 1991.

● **Cattedra di Lingua Francese**: gli studenti iscritti al I anno seguiranno i corsi secondo la seguente suddivisione: A-L prof. Carocci; M-Z prof. Fabbicino Trivellini.

Tutti gli altri studenti iscritti

al II, III, IV anno e fuori corso devono sostenere l'esame con la prof.ssa Trivellini indipendentemente dalla lettera alfabetica.

● **Cattedra di Lingua Tedesca**: la prof.ssa M.G. Amirante Pappalardo sarà a disposizione degli studenti il martedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00.

Gli studenti interessati a frequentare il corso di lingua tedesca nell'a.a. 1992/93 sono pregati di procurarsi, fino all'inizio del corso, i seguenti libri: per il corso con la prof.ssa Amirante: « *Lesekurs Deutsch* », Langenscheidt in due volumi (Textbuch, Arbeitsbuch); per il corso con la dott. Schmitt: « *Themen I* », Hueber, nuova edizione in due volumi.

● Il prof. Francesco Caruso (**Diritto delle Comunità europee**) comincerà il corso a partire dal giorno 23 novembre secondo il seguente calendario: martedì ore 9.00-10.00; venerdì ore 9.00-10.00; sabato ore 9.00-10.00.

Il ricevimento degli studenti si terrà il venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.00.

Cronaca di una giornata in trincea

Tra gli studenti in Segreteria

Al pari di tutte le università napoletane, anche per la facoltà di Scienze Politiche il 5 novembre 1992 è scaduto il termine relativo alle immatricolazioni per l'a.a. 92/93.

Come consuetudine, una miriade di studenti si è riversata in segreteria proprio durante gli ultimi giorni prima della data di scadenza per l'iscrizione.

Bisogna farsi largo a spintoni per reperire qualsiasi notizia affissa in ufficio. La lotta continua per chiunque voglia copiare il fac-simile del modulo per la scelta del piano di studi. E la guerra non è mica finita per coloro che stanno in fila a chiedere spiegazioni. Con l'abilità di una linca, si cerca di tenere sott'occhio tutti quelli che intendono scavalcare il turno. E non di rado vola qualche parolina di più.

Armati di elmetto e tanto self-control (non è mica facile riuscire a districarsi tra una folla di scalmanati disposti a tutto pur di immatricolarsi in tempo!) chiediamo ai meno agguerriti il perché di questo ridursi all'ultimo momento.

Luca Porcellati ed **Andrea Guerritore**, entrambi di Napoli, ci rispondono in coro: « È tutta colpa dei documenti. Bisogna aspettare sempre un sacco di tempo prima che siano pronti. Inoltre, ci sono le solite complicazioni burocratiche che rendono difficoltose le varie operazioni ». Tutto ciò lascia spazio ad una riflessione: si sa come funziona la burocrazia a Napoli; perché non anticiparsi allora?

Manuela Peluso ed **Ester Romito**, invece, additano la colpa del loro ritardo all'eterna indecisione sulla scelta della facoltà. Ci racconta Manuela: « In realtà avevo già deciso quale studi intraprendere. Avevo voluto iscrivermi alla facoltà di Scienze Internazionali Diplomatiche, ma c'era un piccolissimo problema: questa università si trova a Gorizia, un po' lontano... da San Giorgio a Cremano dove abito. Quindi alla fine ho optato per Scienze Politiche, sperando che questa non mi deluda ».

Raffaele Pitea, invece, dice di aver scelto alla fine Scienze Politiche « perché tutte le altre facoltà non mi piacciono. Non che questa mi soddisfi particolarmente, ma da qualche parte devo pur iscrivermi ». In seguito Raffaele ci confesserà che è in attesa di un lavoro e, per evitare di andare subito a « servire la patria », ha deciso di temporeggiare iscrivendosi all'università.

Dopo aver recuperato un po' di self-control, che va pian piano esaurendosi in maniera direttamente proporzionale agli spintoni ricevuti, riusciamo ad avere un'altra testimonianza, quella di **Paola Ippolito**, già matricola di Scienze Politiche, essendosi iscritta qualche settimana fa, « per fortuna! », esclama a viva voce. « Quando sono venuta io c'era poca gente. In più la modulistica a nostra disposizione mi ha facilitato ulteriormente le operazioni di immatricolazione ». Questa notizia ci solleva un po' il morale.

Intanto, siamo curiosi di sapere come hanno vissuto la pacifica invasione i nostri alleati, alias la signora **Corona** e gli infaticabili impiegati della segreteria di Scienze Politiche. Vi rimandiamo, dunque, al prossimo numero, dove ci sarà il seguito della serie « Una giornata in trincea ».

(P.M.)

buiti alla facoltà. Il Preside Cuomo ha annunciato dei tagli, a partire dalla riduzione delle spese telefoniche.

È in distribuzione presso la Segreteria, dal 9 novembre, la Guida dello Studente. Come sempre, per ritrarla, occorre munirsi di libretto.

Quest'anno la Guida è arricchita dagli orari di ricevimento di docenti, ricercatori e rappresentanti negli studenti. Ma, novità delle novità, nelle pagine introduttive è tracciato un profilo storico della Facoltà e dati statistici illustrano la popolazione studentesca di Scienze Politiche negli anni.

● Il corso di **Storia ed Istituzioni dei paesi afro-asiatici** (prof. Liliana Mosca) avrà inizio il giorno 16 novembre alle ore 11.00 e proseguirà come indicato da calendario: lunedì ore 11.00-12.00; martedì ore 11.00-12.00; mercoledì ore 11.00-12.00

Il seguente, invece, è l'orario di ricevimento studenti: lunedì ore 12.00-14.00 (prof. Mosca e dott. Buonocore); martedì ore 12.00-14.00 (prof. Mosca e dott. Buonocore); giovedì ore 12.00-14.00 (dott. Buonocore).

● Il 27 ottobre si è tenuto il Consiglio di Facoltà. L'argomento portante del giorno ha riguardato gli scarsi fondi attri-

Dal 1° novembre il nuovo Rettore **Adriano Rossi** è alla guida dell'Istituto Universitario Orientale

Rossi: occorre « rimboccarsi le maniche »

Sviluppare il settore comparatistico-letterario della Facoltà di Lettere, rifondare la Scuola di Studi Islamici, i problemi della macchina amministrativa, l'importanza della delega: tra gli obiettivi del nuovo rettorato

Dal primo novembre il prof. Adriano Rossi è il nuovo Rettore dell'Istituto Universitario Orientale. 45 anni, eletto a giugno con 84 voti contro 70, succede al prof. Domenico Silvestri che ha retto l'Ateneo nell'ultimo triennio. Già Pro Rettore sotto la gestione De Giovanni e Preside della Facoltà di Lettere, il prof. Rossi vanta una vasta esperienza amministrativa e normativa che ne fa un punto di riferimento giuridico sulle questioni universitarie. Da sempre molto attento ai problemi degli studenti, è stato tra i primi a denunciare lo scandalo degli esami venduti all'Orientale. Nette le differenze di politica accademica con il suo predecessore, proviene dall'area orientalista dell'Ateneo.

Al neo Rettore un 'in bocca al lupo'.

No a Rettori monocratici

Il suo programma rettorale. Le linee principali sulle quali si muoverà?

«Veda, ogni stagione della vita universitaria ha le sue parole d'ordine. Qualche anno fa la panacea universale sembrava il 'decentramento', poi la 'privatizzazione', più recentemente l' 'autonomia' - ma la legge sull'autonomia, ultima del 'Quadripartito' rubertiano, è stata presentata in Parlamento da almeno due anni senza che si riescano a fare previsioni ragionevoli sulla sua approvazione. Io non vorrei che si aprisse ora una gara su chi conia gli slogan più attraenti, perché di belle parole ne abbiamo sentite molte: quello che occorre è rimboccarsi le maniche con la massima consapevolezza della situazione del paese e della regione dove operiamo, che è tutt'altro che rosea, e fare quel che si deve e si può fare in una realtà molto particolare, quella dell'Istituto Universitario Orientale, facendo tesoro della sua storia, valutando con occhio critico le sue contraddizioni, esaltando le sue specificità e potenzialità. L'Istituto si trova in una fase molto delicata della sua storia: ha compiuto i primi atti di una riforma istituzionale complessa, con la fondazione della Facoltà di Lingue e Lettere Straniere, e deve attuare al più presto il resto del progetto (il settore comparatistico-letterario nella Facoltà di Lettere e la rifondazione della Scuola di Studi Islamici), in modo che al momento della predisposizione del nuovo Piano di sviluppo triennale (peraltro imminente) sia chiaro quali nuove proposte si debbano mettere in cantiere.

Adriano Rossi 45 anni (è nato il 6 marzo 1947), professore ordinario di Linguistica Iranica. Ha studiato lingue e culture del Vicino Oriente antico e moderno all'Università di Roma; e successivamente linguistica storica, generale e descrittiva. Si interessa attualmente di linguistica storica e descrittiva applicata a lingue antico-medio- e neo-iraniche-Indoarie e al brahmi; di socio- ed etnolinguistica (generale e applicata alle lingue indoiraniche); di lessicografia generale e baluci; di glottodidattica applicata alle lingue asiatiche. Promuove inoltre la penetrazione delle moderne metodologie linguistiche nello studio delle lingue orientali. Dirige dal 1976 un progetto lessicografico internazionale (CNR-MPI-IUO-ISMEO) volto a predisporre il primo dizionario moderno (mono e bilingue; etimologico) del baluci, e ha fondato nel 1983 l'International Committee for Baluchistan Studies, della cui Newsletter è Seditor.

È socio ordinario dell'ISMEO (dove dirige il Centro di lessicografia asiatica), socio fondatore della Societas iranologica europea; socio dell'Istituto per l'Oriente, della Società Italiana di Glottologia, della Società di Linguistica Italiana, del Sodalizio Glottologico milanese, della Société pour l'avancement des études iraniennes; Honorary member della Baluchi Academy, Quetta (Pakistan); Scientific Advisor della Society for the study of oral cultures, Londra.

Attivo nell'Istituto Universitario Orientale dal 1971, ha ricoperto le posizioni di Presidente del Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali, Direttore del Dipartimento di studi Asiatici, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Pro-Rettore.

Parte non secondaria nell'anno accademico appena iniziato l'avrà l'attivazione dei diplomati universitari *Interpreti e traduttori* (Facoltà di lettere) e *Operatori dello sviluppo* (Facoltà di scienze politiche), di per sé ottima cosa che ci riporta in standard con l'Europa, ma che nell'attuale pianificazione ministeriale rischiano di essere attivati 'all'italiana', cioè cambiando due/tre etichettature e riciclando quel che si ha. Un appuntamento non meno rilevante è quello con l'adeguamento dello statuto ai principi generali dell'autonomia secondo la legge 168/89, cioè col Senato accademico integrato a tutte le componenti operanti nell'ateneo, compresi non-docenti e studenti: nel nostro caso, avendo scelto una composizione molto ampia, con tutti i relativi vantaggi e svantaggi, abbiamo l'opportunità di avere tra gli eletti circa un sesto dei docenti, cioè quasi tutte le cariche accademiche e molti dei docenti più impegnati e interessati a questo tipo di problematiche. Non menziono in dettaglio i problemi della macchina amministrativa dell'ateneo, perché potrebbero annoiare i lettori, ma assicuro che sono della massima importanza perché ricerca e didattica funzionino come i colleghi e gli studenti si aspettano che sia; recuperare funzionalità, ristrutturare l'amministrazione, snellire le procedure e regolamentarle, aumentare in tempi brevi gli spazi disponibili sono tutte cose che mi occuperanno nell'immediato futuro; collegato a questo è naturalmente il

quadro delle deleghe, che dovrà coinvolgere docenti interessati ma anche presenti e competenti. Alle deleghe va posta tanta maggiore attenzione sia perché gli atenei più dinamici si reggono sull'armonia delle funzioni delegate (è tramontata l'epoca in cui un ateneo si reggeva unicamente sul potere monocratico del Rettore), sia perché usciamo come Istituto da una esperienza in questo campo contraddittoria e deludente.

La nuova facoltà di lingue, un motivo profondo di differenziazione con il precedente Rettore. Cosa accadrà adesso? La facoltà andrà avanti?

«La domanda che Lei pone ricorda la domanda rivolta più volte nell'ultimo triennio su come si differenziasse la mia linea sull'istituzione della nuova facoltà da quella dell'allora Rettore prof. Silvestri. A tutti ho sempre ricordato che la mozione della Facoltà di lettere con cui è stata formalizzata la proposta della nuova facoltà, poi confluita nel Piano di sviluppo 91/93, è stata concordata parola per parola dai tre presentatori Ferrara, Silvestri e Rossi. Mi pare che ci sia una linea di continuità che può tranquillizzare tutti: Ferrara è oggi coerentemente decano della neoistituita Facoltà di lingue e letterature straniere, Silvestri è il Rettore uscente e io sono quello entrante. Altra cosa è come l'istituzione della nuova facoltà sia avvenuta: si era concordata una precisa linea che prevedeva l'istituzione contestuale della Facoltà di lingue, la trasformazione del



Il Rettore Adriano Rossi

corso di laurea in lingue in corso di letterature comparate e la ristrutturazione della Scuola di studi islamici: l'accordo è stato violato proprio da chi aveva il mandato di farlo rispettare, e si sono di conseguenza esasperate le tensioni e le conflittualità, gli squilibri e così via. È evidente che ora tutto è più difficile, cionondimeno occorre, nell'interesse dell'Istituto, che la

nuova Facoltà sia posta in condizioni di operare al meglio secondo le proprie vocazioni e le proprie competenze, e senza sovrapposizioni con le altre istanze dell'Istituto.

Un messaggio al corpo docente che anche stavolta si è spaccato quasi a metà sulle elezioni del Rettore.

«Non sarei del tutto d'accordo con una linea interpretativa che vedesse nelle ele-

Sticco sped' s.r.l.

**SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO**

Agente



**SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE**

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919-5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 Linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

zioni del 4 giugno scorso il ripetersi puro e semplice della situazione elettorale dell'ottobre 1989. Allora si verificò un evento più unico che raro, cioè l'elezione alla quarta votazione, con ballottaggio, d'un rettore con un solo voto di scarto sull'altro candidato, se ricordo bene 89 voti contro 88. Ci si attendeva un accordo molto ampio e articolato, proprio perché con un solo voto di maggioranza, non può governare nessuno, ma la politica messa in atto fu in altro senso, a cominciare dall'elezione del Preside della Facoltà di Lettere fino ai decreti rettorali dello scorso maggio. Con questi ultimi si è voluto scorporre l'attuazione della facoltà di lingue da un contesto coerente e concordato, e si è creata la situazione incandescente che tutta la città ricorda. Poiché le elezioni di giugno si sono svolte dopo quest'ultimo sviluppo, e si sono concluse con la mancata rielezione del rettore uscente e con la elezione di chi Le parla alla prima votazione (quando cioè valeva il quorum più elevato voluto dalla legge), sembra chiaro che il verdetto degli elettori è stato questa volta molto più significativo, se mi consente, di quello del precedente triennio, quando prevalse piuttosto una valenza matematico-probabilistica. Del resto si era in presenza di una esplicita richiesta del rettore uscente all'elettorato di valutare il suo operato nello scorso

triennio, fatta anche tramite una relazione che era un consultivo su cui si poneva in un certo senso la fiducia - per usare terminologia parlamentare - piuttosto che un programma per il futuro triennio e i molti problemi che alla data di giugno si erano concretizzati all'orizzonte. Se vogliamo invece parlare di una forte contrapposizione nell'elettorato, che in qualche modo ancora permane nell'Istituto, sono naturalmente d'accordo. Tutto questo fa parte della normale dialettica politica interna, specialmente nei momenti di tumultuosa crescita, e non mi preoccupa, anche perché ho avuto molte dichiarazioni di stima e di disponibilità da colleghi che mi hanno chiaramente spiegato divergenti scelte elettorali che la situazione della scorsa estate in un certo senso spingeva a compiere. Credo del resto che la mia opera come Preside della Facoltà di Lettere (e come Rettore nell'88-89) abbia evidenziato la mia visione, istituzionale e non personalistica, che mi è stata riconosciuta da settori anche accademicamente per dir così 'avversari' in occasioni pubbliche, ad esempio in consigli di facoltà».

Gli Studenti

Gli studenti: quale sarà la politica a loro rivolta?

«In una città che ha i problemi di quella in cui viviamo, bisogna essere molto prudenti

nel fare promesse che poi non si possano mantenere. Gli studenti chiedono giustamente il miglioramento dei servizi infrastrutturali, ma anche il miglioramento dei servizi culturali. Tra i primi ovviamente la riapertura della mensa (nei locali di Palazzo Giusso; è una delle realizzazioni che è stata sottovalutata, per cui non avremo le consegne prima dell'estate 1993, se tutto va bene), che avrà, se ho ben capito, quasi il doppio dei posti rispetto ai precedenti locali, ma anche servizi minimi che sono presenti in tutti gli altri atenei (una libreria autogestita, caffetterie e simili); l'istituzione dell'EDISU in luogo della prorogata Opera è pure un adempimento non differibile. Tra i servizi che chiamerei culturali l'apertura delle biblioteche nel pomeriggio, con lo sfalzamento degli orari e la piena utilizzazione del personale non-docente, e l'attuazione delle nuove norme sul diritto allo studio che permettono l'uso (retribuito) degli stessi studenti quali lavoratori part-time. Una problematica particolare è poi quella posta dagli accordi di scambio Erasmus: sempre più numerosi sono gli studenti europei che vengono a studiare nell'Istituto e gli studenti dell'Oriente che scelgono di trascorrere un periodo di studio in un ateneo europeo; per tutti occorre, snellire le procedure e migliorare l'offerta di servizi».

Quale politica per i dipen-



enti dell'Oriente?

«Questo è uno dei settori in cui dovrò molto ascoltare, prima di poter avere le idee chiare: ho già iniziato consultazioni con le organizzazioni sindacali, con cui intendo instaurare un rapporto improntato a grande franchezza, chiarezza, e precisa assunzione delle rispettive responsabilità e attendo specifici rapporti conoscitivi dai capi degli uffici; opererò naturalmente in stretta collaborazione con la direzione amministrativa. Una primissima occasione di confronto è quello dei fondi cosiddetti incentivanti, per progetti finalizzati al recupero di arretrati in settori strategici; ma il primo appuntamento impor-

tante è quello della ristrutturazione dell'intero comparto amministrativo che seguirà (penso entro il mese di novembre, ma non conosco i dettagli tecnici) all'attuazione dei passaggi alle qualifiche superiori a seguito delle leggi 21 e 63. Non conosco infine lo stato di attuazione di iniziative di vario tipo per il miglioramento della qualità della vita sul posto di lavoro (parità delle lavoratrici, convenzioni con fornitori di servizi esterni ecc.) di cui comincerò ad occuparmi, con la prima attuazione del decentramento della contrattazione, come proretore durante il rettorato di Giovanni, ma penso che ci sia qualcosa da fare anche in questo campo». P.I.

Lettere/Docenti: chi va e chi viene

CORSO DI LAUREA IN LETTERE. Un ritorno dall'Università di Salerno, il prof. Vincenzo Placella, ordinario di Letteratura italiana.

Lascia la Facoltà la prof.ssa M. Liborio, ordinaria di Filologia romana per trasferirsi alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma III.

CORSO DI LAUREA IN FILOLOGIA E STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE. Lasciano la Facoltà i professori Francesco Altimari, straordinario di Lingua e letteratura albanese, per trasferirsi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria; J. Stehlik, associato di Lingua e letteratura ceca per trasferirsi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova; L. Mascilli Migliorini, associato di Storia economica dell'Europa orientale per trasferirsi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli; la prof.ssa M. Albertone, associata di Storia dell'Europa orientale per trasferirsi presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino; la prof.ssa L. Missoni, associata di Lingua e letteratura serbo-croata per collocamento in pensione.

CORSO DI LAUREA IN FILOSOFIA. Lascia la Facoltà il prof. F. Donadio, associato di Filosofia della storia per trasferirsi presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli; il prof. L. De Matteo, a decorrere dall'1.11.92 si è trasferito sull'insegnamento di Storia economica in tale corso di laurea.

CORSO DI LAUREA IN LIN-

GUE E CIVILTÀ ORIENTALI. In arrivo presso la Facoltà i prof. associati: F. Baldissera di Lingua e letteratura sanscrita, B. Genito di Archeologia e Storia dell'arte iranica, S. Graziani di Epigrafia sumero-acadica, P. Mander di Elamico, S. Vita di Religioni e filosofie dell'Estremo oriente. Il prof. F. Vattioni, ordinario di Lingua e letteratura ebraica

biblica e medievale e collocato fuori ruolo dall'1.11.92.

CORSO DI LAUREA IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE IN DIRIZZO ORIENTALE. In arrivo presso la Facoltà il prof. P. Calvetti, associato di Lingua e Letteratura giapponese. Lascia la Facoltà il prof. N. Norbu, associato di Lingua e letteratura tibetana per dimissioni.

INDIRIZZO EUROPEO. In arrivo presso la Facoltà il prof. M.A. Palumbo, associato di Letteratura italiana, e la prof.ssa E. Fiandra, associata di lingua e letteratura tedesca. Lascia la Facoltà la prof.ssa G. D'Onghia, associata di Lingua e letteratura tedesca per trasferimento presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cassino.

Una festa per Silvestri (Ed una promessa)

Si è chiuso con una festa spontanea organizzata dai dipendenti dell'Oriente, il mandato rettorale del prof. Domenico Silvestri. Una festa con tanto di brindisi e pasticcini, un orologio per ricordo, una pergamena zeppa di firme, di tutti quanti hanno voluto salutare il loro ex rettore e con il quale affermano di aver avuto un ottimo rapporto.

La sede è stata l'aula magna di Palazzo Giusso, venerdì 30 ottobre, alla presenza di un centinaio di dipendenti accorsi a salutarlo per l'ultimo incontro da rettore in carica. Un breve discorso introduttivo a nome dei lavoratori fatto dal dott. Musto, intervento molto appassionato. Dopo, il saluto emozionante di Silvestri che a fine incontro è tornato al lavoro rettorale fino a sera inoltrata, proseguendo anche il giorno successivo, sabato 31 ottobre, in modo da completare gli ultimi adempimenti.

Il dott. Musto capovolgendo una dichiarazione del rettore, ha affermato «non le opinioni, ma i fatti agitano gli uomini» esprimendo a Silvestri la solidarietà dei dipendenti che hanno lavorato sotto la sua gestione; una profonda attestazione di stima.

Musto ha poi letto, confermandolo pienamente e facendo proprio, un passaggio di una lettera del prof. Silvestri del maggio scorso: «tutti sanno e nessuno può negare anche chi è stato meno presente e si deve affidare alla testimonianza di altri che la porta del Rettorato, in questo periodo trascorso e fino a questo momento, non si è mai chiusa davanti ad una persona e ad un problema ed oltre questa porta c'è stato sempre, per tutti, un "collega" e un "amico" prima che un "magnifico rettore pro tempore"».

Dai lavoratori un ulteriore apprezzamento è venuto alla scelta di Silvestri, abruzzese di nascita «di risiedere a Napoli, mentre altri fuggono da questa città».

Ha preso poi la parola Silvestri. Citando di un possibile riconoscimento che una istituzione ha ipotizzato alla sua persona si è detto contrario ad avere «medaglie»: «se me la dovessero dare la rifiuterei», «perché non sempre vengono date alle persone che lo meritano». Ha poi detto «da lunedì faccio di nuovo il professore a tempo pieno, che è una prospettiva molto bella». Ha ricordato l'impegno primario dell'istituzione universitaria: «tutti siamo qui perché ci sono gli studenti e si lavora per gli studenti», no, quindi «alle differenziazioni artificiose, docenti e non docenti, fasce e mezze fasce, perché quando si lavora per gli studenti si è tutti alla pari». In conclusione una promessa: «non vado a nascondermi in un angolino, perché chi lavora deve uscire allo scoperto». Parola di Silvestri.

La nuova Facoltà di Lingue si presenta agli studenti

«Giocosa esplorazione» nel mese di novembre

Una bacheca per tutte le informazioni, una commissione consultiva per i piani di studio: lo assicura il neo Preside, Prof. Claudio Vicentini

Circa centocinquanta presenze all'incontro organizzato dalla nuova Facoltà di Lingue e Letterature straniere, svoltasi lunedì 2 novembre alle ore 12,00 nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giusso. La maggior parte degli studenti era costituita da iscritti ad anni successivi al primo, a cui si sono affiancate le matricole. Altrettanto folta è stata la partecipazione dei professori, molti dei quali hanno ascoltato i colleghi nell'esposizione della Facoltà ai giovani presenti.

L'incontro è stato aperto dal Preside, prof. Claudio Vicentini, il quale ha esordito con l'affermare che questa occasione è stata come una «prima ondata di informazione». Ha, quindi, sottolineato che la Facoltà è nata dal primo di novembre dopo un lungo periodo di tappe obbligate e burocratiche per giungere allo stadio finale attuale. Avendo, pertanto, pochi giorni di vita la neo Facoltà ha dei problemi da risolvere sia di ordine logistico, la definizione degli spazi, che, soprattutto, di attività didattica, problemi che verranno affrontati e risolti in breve tempo, entro dicembre o al massimo nei primi giorni di gennaio. L'attività didattica sta molto a cuore dei docenti della neo facoltà anche per non perdere quella peculiarità del corso di laurea da cui nasce: l'ottima preparazione degli studenti che vi si laureavano. «Questo è un grosso patrimonio», sottolinea il Preside, «con cui parte la neo Facoltà e noi professori abbiamo tutta l'intenzione di svilupparlo; quello che ci preoccupa è mantenere alta la qualità della Facoltà».

Ecco perché i docenti si preoccupano di non trascurare nulla e si premurano di inserire oltre alle materie già esistenti altre del tutto nuove anche per l'Ateneo. Insomma la



Il Preside Vicentini

Facoltà di Lingue e Letterature straniere «vuole offrire un corredo di materie non solo strettamente legate alle aree linguistiche ma anche di carattere generale». Per poter offrire ciò la nuova Facoltà attiverà cattedre per mezzo di supplenze o affidamenti e mutazioni, anche con la stessa facoltà di Lettere e Filosofia, non escludendo convenzioni con altre Università cittadine. Attualmente settanta sono i professori che vanno a formare lo staff dei docenti della Facoltà di Lingue e Letterature straniere.

Il Preside, prof. Vicentini, ha inteso, tra l'altro, nel suo intervento consigliare e indicare alle matricole la strada da percorrere, in questo periodo.

Anzitutto ha scherzosamente invitato a trascorrere il mese di novembre in «giocosa esplorazione» per poi, una volta presa la decisione, co-

minciare ad elaborare il proprio piano di studi da presentare, entro il 31 dicembre, all'approvazione del Consiglio di Facoltà. L'esplorazione dovrebbe avvenire, quindi, andando a seguire e andando ad interessarsi dei vari corsi che dal mese di novembre iniziano i docenti. Per agevolare i nuovi iscritti nell'intricata rete dell'Università, il Preside ha assicurato la presenza, nei prossimi giorni, di una bacheca fissa a Palazzo Giusso, specifica per la nuova facoltà, dove avvisi «di diversa forgia» daranno le giuste indicazioni alle matricole. Sui piani di studio è intervenuto anche il decano prof. Fernando Ferrara, il quale ha precisato che «nella progettazione del piano di studio lo studente sappia della presenza all'interno della neo Facoltà di tre indirizzi: il filologico-letterario, lo storico-culturale e quello pura-

mente linguistico». Per la metà di novembre è prevista la costituzione di una commissione consultiva per i piani di studio.

Di «angoscioso dilemma» parla il Preside per gli studenti già iscritti i quali, forse per alcuni aspetti, possono avere maggiori problemi rispetto ai loro colleghi matricole. In questi giorni, infatti, molti hanno deciso se optare o meno per la nuova Facoltà, decisione lasciata, quindi, alla valutazione del singolo studente. Una scelta che, evidenziano i professori, non implica nessuna sorta di diversità dal punto di vista del titolo accademico rilasciato. Molti studenti, infatti, temevano che la presenza della neo Facoltà comportasse una differenziazione a vantaggio del nuovo titolo. A tal riguardo il preside ha sottolineato che l'unica diversità sta nella «dicitura del diploma», per cui da un lato c'è la laurea in Lingue e Letterature straniere della Facoltà omonima.

Accanto a domande di ordine generale la riunione è poi proseguita con il susseguirsi di quesiti sempre più a carattere individuale ai quali i docenti presenti hanno risposto trasferendo, di volta in volta, la risposta dal particolare al generale. Comunque il Preside ha invitato chiunque avesse problemi o quesiti, a rivolgersi alla Segreteria della Presidenza, mentre la professoressa Raffaella Del Pezzo ha proposto ai colleghi presenti nonché al Preside la costituzione di una commissione permanente, fino alla fine di dicembre, alla quale gli studenti possano rivolgersi in caso di difficoltà o incertezza.

Carla De Ciampis

Supplenze e inizio delle lezioni

• Il prof. G. Marino inizia i corsi di **Lingua Inglese I** lunedì 16 novembre ore 10,00 presso Palazzo Animg con il seguente orario: lunedì e mercoledì ore 9-11.

• Nell'aula 10 di Palazzo Corigliano, al terzo piano, si tengono le lezioni di **Lingua Cinese I** anno.

• Al dipartimento Filosofia e Politica, Palazzo Animg, lunedì 9 novembre sono iniziate alle ore 15,00 le lezioni di **Storia moderna** con il seguente calendario: martedì ore 15,00 e venerdì ore 10,00.

• Il prof. Ugo Marazzi inizia il corso di **Filosofia Turca** martedì 17 novembre ore 11,00 terzo piano Palazzo Corigliano.

• Affidamento per il prossimo anno della cattedra di **Lingua e letteratura biblica e medioevale** al prof. Luigi Cagni. Dal primo novembre il prof. Francesco Vattioni, titolare dell'insegnamento va in pensione.

• Lunedì 16 novembre, al terzo piano di Palazzo Corigliano, il prof. Luigi Cagni inizia il corso di **Assiriologia**.

• Le lezioni di **lingua e letteratura Hindi** del corso di Lingua e Civiltà Orientali sono iniziate martedì 10 novembre ore 10,00 nell'aula 5, terzo piano, del dipartimento Studi Asiatici di Palazzo Corigliano.

• Il prof. Bartolomeo Pirone dal 5 novembre ha iniziato i corsi sia di **Lingua e Letteratura Araba I** biennio che i quelli di **lingua araba I** biennio.

• La professoressa Anna Bozzo ha incontrato gli studenti del corso in **Storia e Istituzioni dell'Africa Mediterranea e del Vicino Oriente** mercoledì 11 novembre. Il calendario del corso è il seguente: mercoledì ore 15-16, giovedì ore 11-13. Per i laureandi la professoressa riceve su appuntamento.

• Supplenza alla dott. Francesca Izzo per la cattedra di «**Storia delle dottrine politiche**».

• La cattedra di «**Diritto Internazionale**» è stata data in supplenza per quest'anno alla dott. Elena Sciso.

• Trasferimento di cattedra da «**Storia contemporanea**» a «**Storia del movimento operaio**» per la prof. Angiolina Arru.

• Per gli studenti di lingua e letteratura Cinese presso il botteghino libri del cortile di Palazzo Giusso è possibile da qualche giorno acquistare il **Dizionario di Cinese**.

Dipartimento Mondo Classico

«Migliorare l'immagine all'esterno»

Una giornata dedicata al Dipartimento Mondo Classico e del Mediterraneo Antico per la prossima primavera. «Migliorare l'immagine del dipartimento al di fuori dell'U.O.», ci dichiara il direttore, prof. Albino Cesare Cassio, «è nell'intenzione del consiglio di dipartimento; di qui l'idea di organizzarne una presentazione». Una iniziativa che, comunque, ribadisce il professore, rilancia anche l'Ateneo, che presenta nel suo ambito docenti di notevole livello in tutti i campi e in tutte le aree.

Nella presentazione del dipartimento, per la quale non è stata ancora individuata la sede, verranno esposte le varie iniziative e attività che in esso si svolgono. Il Dipartimento MCMA nasce nel 1974 e si articola in tre sezioni: Archeologia e Storia antica, Filologia e Letteratura, Linguistica. Ognuna di esse pubblica regolarmente dal 1979 i propri Annali che accolgono saggi ed interventi dei docenti e dei ricercatori del dipartimento, nonché interventi di studiosi estranei. Il dipartimento durante ogni anno organizza seminari, convegni, giornate di studio e spesso collabora e partecipa a numerose iniziative culturali. La sede del dipartimento è a Palazzo Corigliano dove dispone di due aule-studenti interne, per attività didattiche, fornite di apparecchiature per proiezioni, e può disporre di altre due aule sotterranee per convegni e incontri. Molto fornita è la Biblioteca che possiede circa 20.000 volumi e circa 150 raccolte di periodici. È dotata, altresì, di un archivio computerizzato per tutte le sezioni.



Un incontro il 16 novembre organizzato dal Dipartimento Mondo Classico

«Percorrete strade nuove»

I consigli dei docenti alle matricole

Si parte con i corsi all'Orientale. La maggior parte dei docenti ha dato appuntamento agli studenti per la metà del mese di novembre. I più ansiosi di cominciare sono proprio le matricole che, già da qualche giorno, si aggirano nelle varie sedi dell'U.O. sia per familiarizzare con la nuova realtà, quella universitaria, che per acquisire altre notizie.

L'approccio della matricola con il mondo universitario non è sempre facile; a volte per qualcuno risulta addirittura traumatico poiché non riesce a trovare riferimenti o sostegni su cui far affidamento.

La Facoltà di Scienze Politiche, per andare incontro ai nuovi iscritti, predispone ogni anno un incontro con le matricole dove, alcuni docenti, presentano la Facoltà. Quest'anno, per la prima volta, oltre alla neo Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, anche il dipartimento Mondo Classico e del Mediterraneo Antico ha organizzato un appuntamento, per lunedì 16 novembre alle ore 16,00, nell'Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano, Piazza S. Domenico Maggiore. All'incontro, presieduto dal direttore del dipartimento, prof. Albio Cesare Cassio, ed al quale sono invitate tutte le matricole, un gruppo di professori afferenti al dipartimento Mondo Classico e del Mediterraneo Antico illustrerà le rispettive discipline.

Un antico proverbio dice: «chi ben comincia è a metà dell'opera» pertanto, lo studente che inizia il proprio corso di studi con il piede giusto, ha maggiori possibilità di frequentare serenamente e con sicuro successo il periodo di studi universitario. Dal canto loro, i professori cercano, quanto più è possibile, di dare la loro piena disponibilità, sia in maniera individuale che a gruppi, - ricordiamo le Commissioni di Orientamento il cui scopo è aiutare gli studenti nella redazione dei piani di studio, altrettanto importanti sono gli opuscoli contenenti i piani di studio già predisposti dai docenti per i vari indirizzi. I singoli atenei, quindi anche l'Orientale, predispongono per l'utente una serie di servizi che, comunque, non sempre vengono utilizzati dagli studenti nel modo migliore o addirittura non utilizzati affatto, spesso perché non se ne conosce l'esistenza. Un primo consiglio è quindi informarsi bene e per tempo di ciò che l'Università offre. «Colloquiare con i professori» è il suggerimento che il prof. Luigi Cagnì sente di dare allo studente che si affaccia per la prima volta, nell'Università, «Nella scelta culturale», ribadisce il professore, «lo studente è libero, però una volta capita l'area che si vuol intraprendere è necessario che si consigli, sia per una migliore scelta metodologica che per vagliare le possibili collocazioni occupazionali future alla laurea».

Di «maggiore fantasia nella scelta delle materie da studiare»



parla il prof. Albio Cesare Cassio il quale esorta gli studenti «nel percorrere strade nuove e non ricercare quelle materie dove i trenta sfoccano ma che non arricchiscono il bagaglio culturale semmai quello della mancanza d'impiego».

Per il prof. Paolo Frascani «non è necessario che lo studente prenda tutto quello che offre l'Università ma soltanto quello che realmente è utile per il tipo di studio intrapreso. Solo così facendo riesce a non farsi sfuggire quelle occasioni a lui veramente utili». Anche per il professore è «importante che lo studente, non solo matricola, abbia un continuo rapporto con i docenti non temendo di formulare domande scioche o poco pertinenti poiché tutti i professori sono in grado di poter fornire informazioni anche

su discipline diverse».

Non molto confortante è il consiglio rilasciato dal prof. Sergio De Sanctis il quale suggerisce alla matricola-tipo di iscriversi a quelle che sono le Facoltà che oggi assicurano un futuro lavorativo certo, come Ingegneria. Per tutti gli altri il tempo d'attesa prima di inserirsi nel mondo occupazionale varia tra i quattro-cinque anni. Per lo studente che abbia scelto la Facoltà di Scienze Politiche con l'idea di intraprendere successivamente la carriera diplomatica, il prof. De Sanctis si sente di sconsigliarlo, poiché non offre una certezza di riuscita, mentre come Facoltà, rispetto alle altre può essere considerata «jolly» in quanto al suo interno vi sono varie discipline che permettono altre aperture.

Carla De Ciampia

Una riflessione

Egregio Direttore, nel ringraziarLa per l'attenzione che Ateneapoli del 2/10-15/10/92 dedica ai pre-corsi autunnali afferenti alla mia disciplina - lingua e letteratura inglese Biennale, Le chiedo la cortesia di voler pubblicare questa mia riflessione.

Poiché l'articolo cui mi riferisco non reca firma, esprimo a Lei la mia perplessità sul contenuto della seconda parte dello stesso perché si accenna in modo un po' troppo sommario a problemi che richiederebbero più ampia ed articolata trattazione e perché si reclamizzano alcune scuole private, avallandone la fruizione da parte degli studenti.

Mi pare che in tal modo non si rende un buon servizio agli studenti stessi e alla risoluzione dei «loro e nostri» problemi.

Cordiali saluti

Paola Santantello

Risponde il direttore - Che ci siano problemi ai corsi, per vari motivi è un dato di fatto. Che gli studenti ricorrono anche al supporto di scuole private anche è la realtà.

Il resto, le considerazioni da noi pubblicate non sono altro che pareri di studenti e lettori.

Cordiali saluti

Paolo Iannotti

Lettori: situazione sempre più difficile

Il nuovo contratto per 121 ore

È scaduto il 31 ottobre il contratto dei lettori, firmato lo scorso anno. Da una circolare datata 30 luglio, l'U.O. ha comunicato ai singoli lettori lo schema di contratto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta del 22 luglio 92 nel quale è stato stabilito, tra l'altro, la durata del rapporto di lavoro in otto mesi dal 1° gennaio 1993 al 31 agosto dello stesso anno. Nella bozza di contratto allegata alla circolare veniva indicato anche il monte ore del nuovo anno, fissato in 121 ore. Tale decisione non è stata gradita dai lettori, né tanto meno dagli studenti i quali si vedono penalizzati ancora una volta. Dati alla mano vediamo, infatti, che nello scorso anno i lettori pur iniziando a febbraio hanno prestato attività per complessive 252 ore. Quest'anno, secondo l'Orientale, tutte le attività dei lettori dovranno rientrare in un monte ore al di sotto della metà di quello dell'anno precedente che, comunque risultava insufficiente. Insomma, una situazione sempre più difficile. Come andrà a finire? È difficile rispondere poiché la prossima mossa tocca proprio ai lettori che dovranno decidere se firmare il contratto relativo all'anno accademico 92/93 secondo le disposizioni dell'Ateneo. Ci si potrebbe trovare, quindi, di fronte ad una situazione analoga a quella dello scorso anno. Ricordiamo, infatti, che i lettori si astennero dalle loro prestazioni fino a quando non si videro modificata la natura del contratto che li legava all'U.O. cioè da lavoro subordinato (non più autonomo) con, inoltre, il diritto alla corresponsione del trattamento previdenziale ed assistenziale, alla corresponsione della tredicesima mensilità ed al trattamento di fine rapporto (liquidazione) alla fine di ogni anno. Di seguito una tabella esemplificativa della situazione in cui versa la categoria. Intanto l'agitazione è già cominciata.

Lavoro autonomo			
Anno Acc.	Inizio	Monte-ore	Pagamento
1986/1987	15-1-87	-	19.195.000
1987/1988	2-12-87 al 31	-	17.950.000
1988/1989	1-12-88 ott.	-	17.975.000

Il rapporto di lavoro autonomo non dà luogo a trattamento previdenziale ed assistenziale.

In seguito alla prima sentenza in data 16-1-89, la natura del contratto viene modificata.

Lavoro a carattere subordinato			
Anno Acc.	Inizio	Monte-ore	Pagamento
1989/1990	22-12-89	300	20.921.170 *
1990/1991	13-11-90	280	19.960.050 *
(Atto aggiunt.	12-9-91 al 31	13	809.400)*
1991/1992	10-2-92 ott.	252	18.605.580 *
(Atto aggiunt.	16-7-92	27	1.993.440)

* Comprensivo della tredicesima e trattamento di fine rapporto

Contratto proposto per 1992/1993			
Anno Acc.	Inizio	Monte-ore	Pagamento
1992/1993	1-1-93	121	13.269.935
	31-8-93		

Mensa, biblioteca, corsi semestrali: così non va

Sugli appelli studenti in assemblea

Semestralizzazione dei corsi, mensa, biblioteca: di questi argomenti hanno discusso circa 200 studenti riuniti in assemblea il 4 novembre nel salone I.U.N. Una folta partecipazione nonostante lo sciopero dei trasporti pubblici. Tutto è iniziato alle ore 9,30.

Il primo problema affrontato riguarda la biblioteca del Navale. Nadia de Siano, rappresentante da due anni al Consiglio di Facoltà di ETCL, afferma che «si sono fatti grandi passi: dai precedenti 60 posti agli attuali 180. Purtroppo, però, non c'è possibilità di avere più spazio in quanto c'è un'ordinanza dei Vigili del fuoco che ne vieta l'estensione della superficie. L'assenza del prestito libri al di fuori della sede è comunque un problema importante da evidenziare». Interviene poi Tiziana Celiberti, rappresentante di Scienze Nautiche «siamo pochi, ma anche noi ci siamo! Vorrei più collaborazione e disponibilità di tutti, cioè un'azione comune tra le due Facoltà, perché anche da noi il problema spazi esiste: non ci sono aule. Dobbiamo stendere un documento da portare al prossimo Consiglio di Facoltà o al Preside per cercare di migliorare la situazione». Mauro «cerchiamo di ritornare al problema biblioteca: una ordinanza del direttore, dott. Bonito, imponeva il deposito di borse e cartelle all'ingresso declinando però la Direzione da ogni responsabilità in caso di danno, furto o smarrimento. Si può mai lasciare qualcosa all'ingresso incustodita ed andare a studiare tranquillamente?». Simone ribatte «il giorno in cui è stata distribuita l'ordinanza io c'ero e siamo andati in parecchi dal direttore a protestare: non era così categorica la proposta». Interviene tra i due Sergio «diciamo la verità! In biblioteca si fa chiasso. Nei colleghi non c'è coscienza: chi legge il giornale di qua chi parla di là: si deve fare silenzio ed avere rispetto per gli altri che studiano, ci deve essere più disciplina e non colpevolizziamo gli addetti». L'ambiente si surriscalda. A placare un po' le acque Nadia «dobbiamo agire costruttivamente se vogliamo programmare una lotta, non c'è partecipazione sufficiente; un documento con la raccolta di firme è l'ideale per chiedere al Consiglio di Amministrazione l'estensione dell'orario di prestito dei libri, testi aggiornati e il funzionamento del servizio fotocopie di cui paghiamo le tasse». Pino consigliere di Amministrazione: «purtroppo ragazzi c'è una realtà: mancano i fondi per la biblioteca e non si possono acquistare libri: solo 100 milioni



Studenti al Navale

annui per soddisfare le richieste di 7.000 iscritti; per gli spazi c'è ancora da aspettare: al Corso Umberto, dove verranno trasferiti alcuni istituti, quello di Economia e alcuni di Scienze Nautiche, i lavori non sono ancora iniziati; al Centro Direzionale è tutto fermo, causa l'incriminazione della Mededitel, l'azienda che ha avuto l'appalto per i lavori dell'edificio del Navale. C'è la necessità di una massiccia partecipazione degli studenti al voto: il numero dei rappresentanti dipende dal quorum votante. Dobbiamo essere di più!».

Ricordiamo che le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche

negli organi collegiali dovranno tenersi a breve. L'ultima consultazione al Navale risale al dicembre del '90.

Un'altra questione: «l'Opera Universitaria dà un terzo dei suoi fondi alla mensa». Tiziana di Scienze: «Se si potesse organizzare una mensa in proprio gestita dall'Università con i supporti della Regione! Pensate agli studenti fuorisede che da maggio non potranno usufruire del servizio mensa la sera». Per Nadia «bisogna protestare alla Regione perché stanziare i fondi in base agli iscritti e per il Navale si riferisce ai dati vecchi». Nadia comunque fa presente che «ben presto nell'Opera

Privato mai primo esame

«È consigliabile non dare mai Diritto Privato come primo esame», sono queste le parole del dott. Gaetano Pizzuti, assistente alla cattedra della prof.ssa Carleo. Nel programma non c'è niente di nuovo, i libri sono sempre gli stessi. «Le parti chieste di più agli esami riguardano il contratto in generale, le cause del contratto, i casi in cui il contratto è nullo, le obbligazioni», continua, «come dicevo prima è meglio che lo studente non scelga diritto privato come primo esame perché bisogna prima acquisire un linguaggio giuridico e una elasticità mentale tale da permettere di ricordare argomenti così vasti. Inoltre, l'importante è prepararsi in tempo, frequentare l'istituto, e chiedere anche il più semplice chiarimento negli orari di ricevimento studenti». Il dott. Pizzuti riceve il lunedì dalle 10,00 alle 12,00.

ci sarà un rappresentante degli studenti» e che «tutto cambierà con la trasformazione dell'Ente in EDISU perché il Navale si accorpierà con altri Istituti universitari».

Ore 10,15. Le critiche diventano sempre più serrate.

Conquistare il rispetto delle autorità accademiche, mantenere gli studenti compatti per migliorare la vivibilità dell'Ateneo: è questo l'obiettivo dell'Assemblea che adesso affronta un'altra scottante realtà: la semestralizzazione di corsi. Approvato il 27 luglio del '90, doveva rappresentare una concreta soluzione ai pro-

blemi della didattica. Ed invece ha generato solo scontenti con la riduzione delle sedute d'esame. Tra febbraio e metà giugno nessun appello è previsto e la scelta di settembre come mese per sostenere le prove non è stata certo felice.

«Ad esempio a dicembre quasi tutti gli esami sono stati fissati per il 15: chi ne deve sostenere più di uno come farà?» si domanda Sergio «inoltre alcuni corsi nel I semestre non sono proprio iniziati, come Economia II, dobbiamo aspettare fino a febbraio?» Interviene Mauro che propone di «spostare gli esami se ci sono concomitanze di date» ed Emanuele aggiunge «l'anno scorso l'esame di Matematica Finanziaria è stato fissato 15 giorni dopo la fine del corso, ma come si fa a studiare in così poco tempo? Ci vogliono mandare via e non vogliono che la gente si iscriva al Navale».

Curioso, ma non certo piacevole per i vertici dell'Istituto, un avviso anonimo affisso nei pressi della Segreteria, il quale recitava, più o meno così: «non vi iscrivetevi, qui non si fanno esami, andatevene ad Economia e Commercio».

«Tutti in massa dobbiamo andare dal Preside, ci vuole la presenza fisica degli studenti e non essere un branco di pecore silenzioso», l'invito di Simone riscuote un grosso applauso.

Gli studenti escono dal Salone «in fila», sostano temporaneamente fuori al cortile. Sono le 11. Il cortile è super-affollato dagli studenti pronti a sollevare le loro voci. Ma il prof. Claudio Quintano non è reperibile. Lo si attende invano fino alle 12,30.

Marina Gargiulo

È in distribuzione la Guida

Al Navale, da fine ottobre, è in distribuzione la Guida dello Studente. Dopo la lunga attesa, non piace agli studenti una nuova procedura: la guida si rilascia solo a coloro che abbiano già effettuato l'iscrizione e che quindi dimostrino il pagamento dei conti correnti intestati alla Regione Campania e all'IUN. Inoltre, la Segreteria appone un timbro sul libretto come conferma del rilascio. Il commento di uno studente iscritto al III anno, Matteo Giglio, è un po' la voce della maggioranza: «l'altro giorno ero in facoltà ed ho appreso dell'uscita della guida. Sono corso in segreteria e mi hanno detto che senza il libretto non mi davano niente. Adirittura siamo arrivati a tanto!». Ma questa è diventata la prassi anche negli altri atenei.

Nel complesso, comunque, la nuova Guida è ottima. Comprende in 241 pagine tutte le informazioni necessarie: dai programmi di tutti gli esami, alle propedeuticità, ai piani di studio.

Dalla Segreteria, inoltre un'altra importante notizia: chi non ha pagato le tasse (sia le matricole che gli studenti degli anni successivi) potrà iscriversi fino al 31 dicembre versando solo 7 mila lire di mora sul conto corrente dell'Istituto Universitario Navale n. 13694807.

Orari ricevimento studenti

- Economia Aziendale (prof. Cianelli) giovedì 11/13 alle 13.
 - Tecnica bancaria (prof. Santorsola) mercoledì 8,30/9,30.
 - Statistica II (prof. Lucév) mercoledì dalle 10 alle 12.
 - Teoria delle decisioni (prof.ssa Squitieri) giovedì 10/12.
 - Diritto Privato (prof. Landolfi) lunedì e giovedì 11/12.
 - Diritto Privato, prof. Nappi, dopo la lezione.
 - Diritto delle Comunità Europee (prof.ssa Saulle) lunedì 11/12.
 - Diritto Internazionale (prof. Iaccarino) dopo la lezione.
 - Statistica I (prof. Quintano) mercoledì 11/13.
 - Matematica Generale (prof. De Angelis) martedì 10/12.
 - Matematica Gen. (prof. Sbordone) martedì 10,30/11,30.
 - Matematica Gen. (prof. Badolati) mercoledì 10,30/11,30.
 - Matematica Finanziaria (prof. Manca) venerdì 10/12.
 - Tecnica dei cambi e scambi con l'estero (prof.ssa Calvello) mercoledì 10/12.
 - Ragioneria generale ed applicata (prof.ssa Marinello) lunedì 10/12.
 - Economia Aziendale (prof. Forte) mercoledì 10/12.
 - Marketing (prof. Vito) mercoledì 10/12.
 - Rettore Ferrara mercoledì dalle 10 alle 11.
- I docenti ricevono presso gli istituti in via de Gasperi (aperti al pubblico tutti i giorni escluso il sabato).

Scienze Ambientali: arrivederci all'anno prossimo! A dicembre le prove d'ammissione per i Diplomi

Ormai non ci sono più dubbi. Il corso di laurea in Scienze Ambientali con indirizzo marino non partirà quest'anno all'Istituto Universitario Navale. Nell'ultima riunione del C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale) tenutasi il 30 e 31 ottobre l'apertura del nuovo corso di laurea ha avuto parere sfavorevole. Adesso tutta la documentazione sarà posta al vaglio del Ministro, ma le speranze sono davvero poche, anzi nessuna. «Non resta altro che agire, unitamente alla Facoltà dell'Aquila, che ha ricevuto anche essa parere sfavorevole dal Consiglio, attraverso il Senato Accademico e, interpellando direttamente il Ministro, faremo presente che il C.U.N. ha solo parere consultivo, non vincolante», ci spiega il Preside della facoltà di Scienze Nautiche il prof. Antonio Pugliano, «ma credo che tutto ciò servirà a ben poco». Aggiunge poi «il C.U.N. ha posto le sue obiezioni alla delibera riguardante l'affidamento e le modalità di copertura degli insegnamenti» e cita testualmente la legge relativa alla «destinazione di posti di ruolo disponibili di I o II fascia, a concorso per reclutamento o per riferimento;

- mutuaione di insegnamenti attivati nella stessa Università;

- nuovi affidamenti a titolo gratuito;

Il C.U.N. esprime il parere che gli insegnamenti la cui copertura è prevista mediante nuovi affidamenti (a titolo gratuito) debbano essere in numero inferiore al 10% degli insegnamenti necessari per conseguire la laurea». E ancora «la presentazione della dichiarazione dei docenti o ricercatori interessati a tenere a titolo gratuito il corso per un periodo pari almeno alla durata del corso di laurea, che: - per gli insegnamenti mutuati da altri corsi di laurea, il numero di esami sostenuti negli anni precedenti è inferiore a 250 (6° comma art. 12 - legge 341-90);

- i nuovi affidamenti gratuiti rientrano nei compiti didattici di ciascun docente previsti per legge, (vincolo delle 250 ore)» asserendo che non è stata completamente rispettata. L'attuazione di questa delibera in un piccolo Ateneo, sostiene il Preside, «presenta notevoli difficoltà, essendo stata prevista per uno di dimensioni maggiori». Conclude poi «è da questo momento, su queste basi che bisogna operare per superare tutti gli ostacoli sorti, che ci hanno impedito una tranquilla apertura quest'anno, in modo da poter pianificare l'inizio del nuovo corso di laurea per il prossimo anno».

Per gli 81 ex-studenti di Scienze Ambientali, delusi ormai, non è restato altro che scegliere un'alternativa.

Molti comunque erano già rassegnati, fin dal 15 ottobre, quando il Rettore dell'I.U.N. il prof. Gennaro Ferrara, nel-

l'aula 8, ha illustrato i principali punti di controversia con il C.U.N. e le eventuali alternative nella malagurata eventualità che il nuovo cor-

so di laurea non dovesse partire da quest'anno, ma solo dal prossimo. E così che molti si sono iscritti presso corsi di laurea affini: Biolo-

gia, Ingegneria, discipline nautiche, forse con la remota speranza di poter poi fare il passaggio a Scienze ambientali.

Diplomi universitari

Non si sono svolte le prove di ammissione per i Diplomi Universitari in Statistica e Informatica, Economia e amministrazione delle imprese, Economia e gestione dei servizi turistici, previste rispettivamente per il 26, 27 e 28 ottobre alle ore 9.00 nel salone dell'I.U.N.

Al posto dei fogli contenenti le domande cui rispondere per poter essere ammessi alle Lauree Brevi, i 454 candidati hanno sì trovato un foglio, ma su cui hanno dovuto apporre una firma «testimonianza della loro effettiva presenza il giorno della presunta prova».

«Non essendo ancora arrivato il consenso del C.U.N., anche se si tratta solo di una questione di tempo, non è possibile sostenere le prove di selezione, per cui abbiamo spostato le date delle prove rispettivamente al 1, 2 e 3 dicembre», ha spiegato loro il preside della facoltà di E.T.C.I., prof. Claudio Quintano suggerendo agli interessati «la possibilità di iscriversi presso un corso di laurea della Facoltà di E.T.C.I., per poi in un secondo momento, passare ai corsi di diplomi intermedi, evitando in questo modo il rischio di perdere un anno».

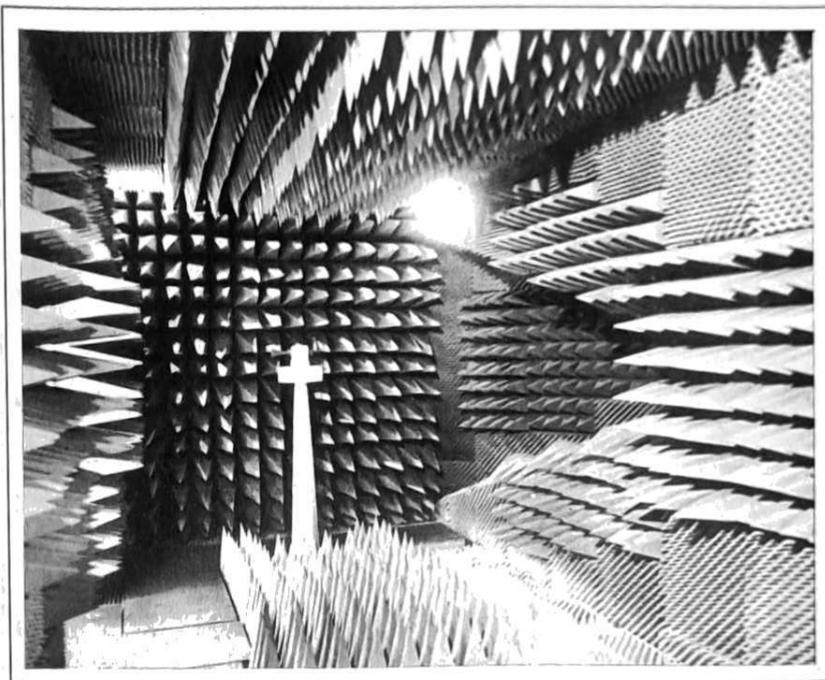
La reazione degli studenti è stata tutt'altro che comprensiva «potevano almeno mettere un avviso, dei cartelli» ci dice Enzo, «invece di farci venire fin qui convinti di sostenere un esame!». Interviene Claudio «fin qui è stato una perdita di tempo spero che non lo sia anche il corso, ma viste le premesse inizio ad avere dei seri dubbi anche sul resto...».

Negative anche le risposte alla proposta di iscriversi «per non rischiare» ad un corso di laurea di E.T.C.I.

«Non se ne parla nemmeno» ci spiega Maria. «Io mi voglio iscrivere a questo corso di diploma proprio perché credo sia qualcosa di diverso, di più concreto rispetto ad un interminabile corso di laurea», e ancora «come proposta mi sembra assurda» aggiunge Ilaria. «Io sono interessata solo al corso in Economia e amministrazione delle imprese e non ho nessuna intenzione di fare l'università, per cui aspetterò».

Intanto dopo la riunione del CUN del 30 e 31 ottobre, il preside della facoltà di E.T.C.I. il prof. Claudio Quintano afferma: «il C.U.N. ha dato parere favorevole ai diplomi Universitari, che sono ora al vaglio del Ministro, che si esprimerà in merito nel mese di novembre, se non sorgessero problemi terremo le prove di selezione come stabilito i primi di dicembre».

Grazia Di Prisco



Navale. Camera anecoica

Un anno di AIESEC

Numerose le iniziative in cantiere

Giovedì 29 ottobre '92 nell'aula 5 dell'I.U.N. è stato presentato «il nuovo anno AIESEC». Enzo FIERRO, il presidente del Comitato locale, rivolto a vecchi e nuovi adepti ha, per la prima volta con uniformità di contenuti per le 34 facoltà di Scienze Economiche e Commerciali italiane, descritto con l'ausilio di lucidi e l'intervento di alcuni ospiti e studenti AIESEC, i contenuti e i progetti, a breve e lungo termine dell'associazione.

«L'AIESEC è un'associazione internazionale interamente gestita da studenti, indipendente, apolitica e senza fini di lucro. Il suo scopo è quello di contribuire allo sviluppo delle proprie nazioni e dei loro popoli per la comprensione e cooperazione internazionale. Il raggiungimento di questo obiettivo si attua creando opportunità di interazione fra giovani di diverse culture e nazionalità i quali contribuiranno allo sviluppo delle capacità individuali attraverso l'educazione manageriale e

l'esperienza pratica a livello locale».

Cardini fondamentali di questo progetto sono sia lo Stage che consente allo studente di completare la propria preparazione universitaria mediante l'attività pratica, confrontando le diverse culture manageriali, imparando ad avere un atteggiamento di apertura verso le stesse, sia mediante il Twin, un gemellaggio tra comitati locali di AIESEC di diversi paesi, uno scambio di delegazioni che attraverso seminari e visite culturali permettono una maggiore comprensione delle realtà economica, sociale, culturale del paese ospitante.

Ospiti e testimoni della reale positività di queste iniziative la studentessa messicana Irma Tanaca e lo studente Michelangelo Di Maio (stage in Danimarca).

Di più ampio respiro è il Global Theme Programme articolato in più stadi evolutivi e incentrato su un unico tema di interesse, che una volta prescelto viene approfondito

mediante seminari i cui inputs confluiscono alla G.T.C. la Conferenza mondiale che conclude il ciclo biennale del programma.

Il tema attuale è «Comprensione e Cultura Internazionale» che verrà discusso a Tokio nel 1994.

Fondamentali sono i progetti di interesse locale. Quelli organizzati presso la sede dell'Istituto Universitario Navale sono: il Career Day che si svolgerà alla fine di marzo, e un gioco di simulazione di borsa il Wall Street Game, a questo gioco saranno ammessi laureandi e neo laureati previa selezione.

I vincitori avranno diritto ad uno stage presso le aziende partecipanti o a delle borse di studio.

L'adesione all'AIESEC è del tutto gratuita, legata esclusivamente al proprio grado di interesse ed è come molti amano definire «l'unico ponte di collegamento tra studenti mondo accademico e aziende».

Al lavoro le Commissioni per l'orientamento e i piani di studio A Lingue si attiva il servizio di tutorato

Mentre a pochi giorni dall'inizio dei corsi, nessuno è in grado di fornire una data precisa per l'inizio delle lezioni, i programmi nuovi già affissi in bacheca si contano sulla punta delle dita, non c'è nessun avviso che informi con certezza sulla nuova ripartizione alfabetica per le cattedre di Storia della filosofia e di Letteratura Latina, un caso di lodevole «precisione» merita una segnalazione. Il prof. **DI MALO**, docente di **Storia del Rinascimento**, ne è il protagonista. Non solo infatti è tra i pochi docenti che hanno affisso in bacheca, accanto all'orario delle future lezioni, anche l'argomento del corso e, soprattutto, la sua data d'inizio, ma ha addirittura indicato l'orario del seminario che si terrà il lunedì alle 13.00 a partire dal 18 gennaio! Purtroppo non tutti sono stati ugualmente solerti.

● **CURIOSITÀ** - È cambiata la ripartizione alfabetica degli studenti per l'esame di **Letteratura latina**. In particolare gli studenti il cui cognome inizia con le lettere comprese tra la A e la G sono assegnati al prof. **D'ELLA**, quelli dalla P alla Z al prof. **Gagliardi**.

Ricordiamo inoltre che le cattedre degli esami di **Storia medioevale, moderna e contemporanea** sono in pratica diventate tre. Unica è infatti la cattedra di Storia medioevale, assegnata al prof. **Mario Del Treppe**, dato il congedo per anno sabatico del prof. **Vitolo**. Unica è anche la cattedra di Storia moderna, data per supplenza alla prof. **Rao**, mentre soltanto il prof. **Lepre** sarà per quest'anno docente di Storia contemporanea (anche il prof. **Villani** infatti è in congedo).

● **COMMISSIONE PER I PIANI DI STUDIO** - Sarà presieduta dal prof. **Alfonso Scirocco** la Commissione per l'orientamento e la revisione dei piani di studio del corso di laurea in **Lettere**. Tra gli altri componenti i professori **Branaccio, Clappa, S. Di Malo, Luise, Luongo, Pacelli, Pilone, Putaturo Murano, Ritti, Storchi e Vultaggio** (Dip. di Discipline storiche), **D'Oria, Formicola, Grisolia, Pignani** (Dip. di Filologia classica), **Giglio, Saccone e Toscano** (Dip. di Filologia moderna), **Sbordone** (Istituto di Geografia). Già reso noto l'orario di ricevimento della Commissione per i piani di studio di **Filosofia**, in vigore dal 16 novembre al 18 dicembre: **Giuseppe Lissa** martedì e mercoledì ore 11.00-12.00; **Gianfranco Borrelli** giovedì e venerdì ore 11.00-12.00; **Lucia Donsi** lunedì e giovedì ore 10.00-11.00; **Gidlo Gentile** lunedì, martedì e mercoledì ore 11.00-12.00.

● **NUOVI DIRETTORI** - Cambio della guardia alla direzione dei Dipartimenti di Filologia classica e di Discipline storiche. Per il triennio 1993-5 sono stati eletti Direttori rispettivamente il prof. **Marcello Gigante** ed il prof. **Alfonso Mele**. Il prof. Gi-

gante, che subentra al prof. Salvatore, era già stato direttore del Dipartimento di Filologia classica qualche anno fa. Docente di Letteratura greca, è uno tra i più importanti storici a livello europeo. Ha ricevuto la laurea honoris causa dall'Università di Atene, è un esperto dell'antichità della Magna Grecia nonché tra i fautori della creazione dell'Istituto di papirologia ercolanense. Il prof. **Alfonso Mele**, invece, subentra al prof. **Francesco Barbagal-**

proposta del prof. **Luongo** il Consiglio di Facoltà ha deciso di ricordare la prof.ssa **Carla Russo**, docente di Storia moderna prematuramente scomparsa l'anno scorso, con una giornata di studi storico-religiosi fissata per il 25 gennaio prossimo.

● **POCHI FONDI IN FACOLTÀ** - Modestissima l'entità dei fondi per la stipula dei contratti assegnati alle **Scuole di specializzazione** ed alla **Scuola a fini speciali per assistenti so-**

lo gratuito a quattro ricercatori i nuovi insegnamenti attivati per quest'anno; si tratta di **Storia delle dottrine economiche** a **Silvio De Majo**, **Letteratura del Rinascimento**, a **Pasquale Sabbatino**, **Letteratura teatrale italiana** a **Ettore Massarese** e **Geografia storica** a **Silvia Sbordone**.

Infine, uno spostamento di cattedra: il dott. **Giancarlo Rinaldi** svolgerà la propria attività didattica non più presso la cattedra di Storia della chiesa

successivo. D'ora in avanti infatti il Consiglio non prenderà più in considerazione domande presentate in ritardo.

Scade invece il **30 novembre** il termine ultimo per la presentazione delle domande per iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 1992-3. Infine il **31 dicembre** è l'ultimo giorno utile per presentare progetti di viaggi di studio collettivi ed escursioni didattiche giornaliere finanziate dall'Opera. Ricordiamo che l'anno scorso proprio grazie a tali iniziative sono stati possibili una crociera in Grecia e Turchia, un viaggio in Umbria e Toscana, alcune giornate di studio in Etruria, ecc.

Sempre a proposito di escursioni, la **Biblioteca Universitaria** organizzerà visite guidate dal **7 al 13 dicembre** nell'ambito dell'ottava settimana per i beni culturali ed ambientali.

● **PASSAGGI E TRASFERIMENTI A LETTERE** - Sono state approvate le norme per l'iscrizione al corso di laurea in Lettere da parte di studenti provenienti da altri corsi o facoltà. Si tratta di norme generali alle quali ovviamente il corso di laurea si riserva il diritto di derogare in presenza di casi particolari. Gli studenti che chiedono il passaggio al corso di laurea in Lettere da un altro corso della nostra facoltà sono iscritti al II, III, IV anno di corso se prima erano al I, II, III. Gli esami vengono convalidati solo se congruenti al settore scelto. Chi proviene da altra facoltà del nostro ateneo o da altri corsi di laurea di atenei diversi è iscritto al I anno se gli vengono convalidati da uno a due esami, al II anno se ottiene la convalida di almeno 3 esami. Chi invece si iscrive a Lettere provenendo da Lettere di tutte le altre università ottiene il riconoscimento di tutta la carriera scolastica precedentemente svolta, e prosegue l'anno di iscrizione.

● **ESAMI ERASMUS** - Ancora voti altissimi per gli studenti che chiedono la convalida degli esami sostenuti all'estero nell'ambito del progetto Erasmus. Per **Giorgio Troisi** e **Valentina Cerciello** un trenta in Archeologia e antichità provinciali romane e trenta e lode per Storia greca (sostenuti a Nancy, in Francia). Due trenta e lode (Filologia italiana e Storia della lingua italiana) ed un trenta (Lingua e letteratura catalana) per **Luca Dalisi**, che è andato invece a Leida. Trenta anche per **Maria Vollaro** che ha sostenuto a Dusseldorf l'esame di Filologia germanica. **Marcello Barbatto** e **Enrica Maria Ferrara** sono stati invece all'Università Complutense di Madrid, anche loro con successo (un 28 ed un trenta e lode per Marcello e due 28 ed un trenta per Enrica Maria).

Daniela Pietrini



lo. A loro vanno i nostri migliori auguri.

Ricordiamo inoltre che i professori **Lo Cascio** e **Valenza Mele** sono stati designati dal Dipartimento di Discipline storiche rappresentanti della Facoltà in seno al Consiglio direttivo del Centro studi per la Magna Grecia.

● **TUTORATO** - Previsto per il 9 novembre alle 10.30 presso il Seminario di inglese (Dip. di Filologia moderna, 4 piano, scala C), il primo incontro per l'attivazione del tutorato del corso di laurea in **Lingue**. Gli incontri proseguono con frequenza bisettimanale, ogni martedì alle 10.00 nella stanza della prof.ssa **Compagna** (Dip. di Filologia moderna, III piano, scala C), ed il venerdì alle 10.00 dalla prof.ssa **Calabrò**. Durante il Consiglio del Corso di laurea in **Lettere** si è invece discusso dell'impossibilità di attuare il tutorato non avendo ancora deliberato in proposito il Consiglio di facoltà. Il prof. **Varvaro** ha proposto di attendere un paio di mesi, trascorsi i quali il Corso di Laurea in Lettere potrà operare in base alla propria normativa.

● **IN RICORDO DELLA PROF. CARLA RUSSO** - Su-

ciali. Per quanto la Facoltà, su invito del Preside e della prof.ssa **Signorelli**, ha stabilito di assegnare tutto l'ammontare disponibile alla Scuola per assistenti sociali. Inoltre, data la decurtazione del 21% del finanziamento ministeriale, il Consiglio del Corso di laurea in **Filosofia** ha dovuto prendere atto dell'estrema difficoltà a prevedere l'utilizzo delle strutture comuni in orari pomeridiani, ad eccezione, ovviamente, delle aule per la didattica.

● **«DOCENTE CHE VA, DOCENTE CHE VIENE»** - La prof.ssa **Marina Colonna** ha inviato una lettera di rinuncia all'incarico di insegnamento di **Economia politica** conferitole a luglio. Pertanto la Facoltà ha disposto l'emissione di un bando per tale disciplina. Hanno invece ottenuto il nulla osta le dott.sse **Adriana Galeota** e **Maria Rosaria Alfani** per una supplenza rispettivamente in Lettere iberico-ispano-americane nell'Università della Basilicata e di Lingua e letteratura spagnola nell'Università di Bari. Dal 29 settembre ha invece preso servizio come ricercatrice per **Storia della filosofia medioevale** la dott.ssa **Valeria Sorge**. Sono stati affidati a titol-

antica, ma di **Religioni del mondo classico**.

● **PSICOLOGIA** - Si è discusso anche del piano triennale 1992-3 dell'istituendo corso di laurea in Psicologia nel Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia del 19 ottobre. A proposito della necessità di individuare sin dall'inizio le priorità degli insegnamenti, in modo da garantire gli interessi scientifici didattici, la professoressa **Villone** ha ricordato che l'individuazione delle priorità è affidata ad un comitato tecnico di 5 membri. Di questi 3 vengono nominati da tutto il corpo docente delle facoltà di Lettere e Filosofia d'Italia, e 2 dal Senato Accademico del II Ateneo. Nel caso specifico del corso di laurea in Psicologia sono state individuate le priorità nelle discipline del biennio comune ai 4 indirizzi. Sono invece escluse dal progetto le discipline che non ricadono mai nei raggruppamenti concorsuali della Facoltà.

● **SCADENZE** - Il Consiglio del Corso di Laurea in Lettere ha ribadito la necessità di rispettare la data del **31 marzo** per presentare eventuali domande di congedo per l'anno

Università da Campioni

Gratis a lezione di canottaggio

Sono partiti lunedì 9 novembre i corsi di canottaggio presso il Circolo Canottieri Napoli. Si tengono due volte a settimana: il lunedì e il giovedì dalle 20.00 alle ore 21.00.

Il tecnico come per gli scorsi anni è il professor Aldo Cali. L'attività remiera si può dividere in due parti: una tecnica ed una di attività fisica.

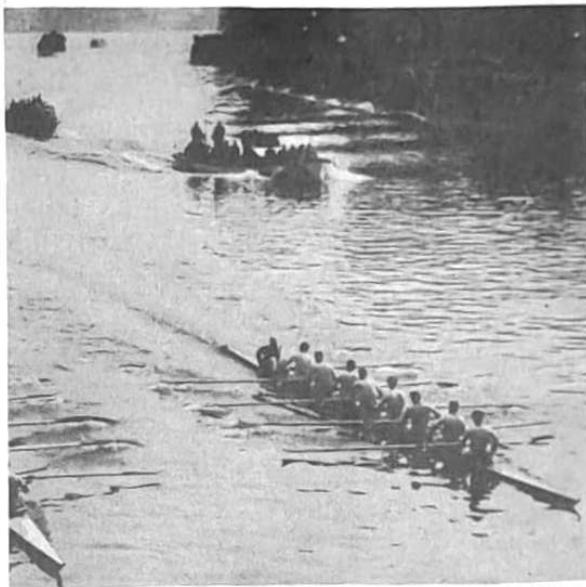
La parte tecnica è svolta in un primo momento nella vasca di simulazione: una barca di canottaggio a quattro posti fissata in una vasca in cui l'atleta dovrà coordinare il gesto remiero. L'allenatore situato a poca distanza potrà correggere e valutare le capacità tecniche dell'allievo.

Con il tempo, e soprattutto con il progredire degli atleti, si passa a remare in una vera barca con tanto di timoniere e di tecnico che seguono i progressi degli aspiranti canottieri. Anche la parte fisica, ha un andamento crescente.

In un primo momento l'allenamento verte solo su corsa e ginnastica, con la successiva abitudine allo sforzo si passa alla pesistica e ai diversi circuiti di ginnastica.

Preparazione questa utile, al fine di poter essere presenti a stagione conclusa ai Campionati Italiani Esordienti.

È ancora possibile iscriversi. Basta recarsi al Circolo Canottieri Napoli (Molosiglio) in via Acton, nei giorni e nell'ora in cui si tiene l'attività. Chiedere del tecnico di canottaggio. Ma affrettatevi, i primi mesi saranno selettivi.



Gara di canottaggio ad Oxford

La documentazione da presentare in segreteria per iscriversi al C.U.S. Napoli è la seguente: certificato in carta semplice di sana e robusta costituzione. In cui si specifica l'idoneità alla pratica sportiva; certificato di vaccinazione antitetanica sempre in carta semplice, una fotografia formato tessera, ricevuta delle tasse per l'anno accademico in corso, esibizione del libretto universitario ed un versamento di L. 20.000 per assicurazioni (per i docenti e i non docenti L. 50.000).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Segreteria CUS Napoli Via Medina, 63 tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 13.00 (escluso il sabato) il giovedì anche dalle ore 16.00 alle 18.00. Tel. 5524343-5512365 Segreteria CUS Napoli - Impianti sportivi: Via Campegnà tutti i giorni dalle 9.00 alle ore 22.00 (compresi festivi) Tel. 7629281.

CUS NEWS

SCHERMA

Bronzo del C.U.S. Napoli ai Campionati Mondiali di Sciabola. A Lisbona, Luigi Tarantino uno dei maggiori esponenti della scherma napoletana si è classificato al terzo posto di questa importante manifestazione, seguendo il posilipino Caserta che invece ha conquistato il gradino più alto del podio.

La sciabola partenopea ha quindi raggiunto l'apice del settore in campo mondiale. Un'altra affermazione che proietta gli atleti napoletani tra i più bravi del mondo.

Mentre il nostro giornale va in stampa, a Trinacria, vicino Palermo, tre cusini Renato Lucarelli, Roberto Napoli e Luigi Tarantino partecipano un incontro internazionale di Sciabola per la categoria A-20. Pubblicheremo sul prossimo numero i risultati finali.

CALCIO A 5

Sono 18 le squadre iscritte al torneo di Calcio a 5 organizzato dal C.U.S. Napoli. Il tecnico-responsabile, sig. Michele Pinto, mentre andiamo in stampa, stila i calendari degli incontri.

Sappiamo già che le squadre saranno divise in gruppi che giocheranno una prima fase con girone all'italiana.

Le partite inizieranno dalla metà di novembre.

NUOTO

Nella piscina del Circolo Canottieri Napoli sono iniziati i corsi di nuoto. L'attività di

svolge per tre volte la settimana, il responsabile è **Raimondo Ascione**. Il contributo bimestrale è di L. 60.000.

BASKET FEMMINILE

Le cusine ancora una volta imbattute, domenica 1° novembre alla palestra Partenope. A subire la sconfitta sono le atlete del Vomero Basket. È stata una gara molto equilibrata e difficile che le ragazze del C.U.S. Napoli hanno saputo risolvere con destrezza. 73 a 66: il risultato finale.

PALESTRE CONVENZIONATE

Per soddisfare anche le esigenze degli studenti della facoltà di Agraria, e di coloro che risiedono nella zona orientale della città altre due palestre si aggiungono a quelle già convenzionate con il C.U.S. Si tratta dell'*Olimpia Club* e *La Fisiolain*.

La palestra Fisioline è in via Libertà al numero 268/c a Portici. Si possono praticare in questo centro: Body Building, Ginnastica Ritmica e Artistica nei giorni pari dalle ore 15.00 alle ore 18.00. La quota di iscrizione è di L. 10.000, mentre mensilmente si paga 15.000 lire.

L'Olimpia Club invece si trova, in via S. Anna alle Paludi n. 35 (nei pressi della Stazione Centrale). È possibile praticare attività come il Body building, Kung fu, Taekwondo, Danza moderna, Aerobica. La quota di iscrizione più tre mesi di attività ammonta a L. 135.000.

TENNIS

• Sono 52 le squadre iscritte al **Torneo Regionale Coppa Tacchini**. La manifestazione riservata a tennisti di categoria N.C. partirà con le prime gare domenica 15 novembre dalle ore 9.00. Si sono già svolti sorteggi per i gironi. I tennisti cusini: **Gianluca Lionetto, Giacomo Marino, Francesco Florio, Massimo Caputo e Adriano Guerra** sono capitati nel girone C con il Tennis Club Capodimonte, il Gruppo Sportivo Tennis Sammaritano e l'Amar Club.

Passeranno alla seconda fase solo le prime due squadre di ogni girone.

• **Torneo interfacoltà di tennis**. Si giocherà dal 21 novembre al 13 dicembre la terza edi-

zione del torneo interfacoltà di tennis.

Ogni facoltà potrà presentare una o più squadre che dovranno essere composte da tre singoli maschili (N.C.) uno femminile (libero) e un doppio maschile (libero).

La quota di partecipazione è di L. 50.000 a squadra, le iscrizioni si chiuderanno il 15 novembre.

RUGBY

I cusini del Rugby sono sempre sulla cresta dell'onda. Domenica primo novembre la quarta vittoria consecutiva, questa volta ai danni del Tevere Tor Quinto.

Claudio La Bruna, Andrea Marengo, Luca Monticelli, Michele Catania, Massimiliano Di Tota, Luca Grasso, Diego D'Orazio, Gennaro Ba-

duin, Rodolfo Viviani, Pasquale Tommasino, Pietro Di Francia, Angelo Parnoffi, Tommaso Balbi, Gaetano Annunziata, Gaetano Formato conducono la classifica a punteggio pieno, un vero exploit iniziato lo scorso campionato con una vertiginosa rimonta che fece classificare i cusini al secondo posto sfiorando per pochissimi punti la promozione in serie B. Il tecnico **Corrado Lanna** non ha fatto errori. Ha sfruttato i migliori elementi della giovanile, ha curato la preparazione atletica in modo ottimale ed ha attuato schemi di gioco efficaci. Quindi grosso merito a tutti ma non dimentichiamo che il campionato è ancora lungo ed anche le squadre più forti e compatte possono avere momenti di stanchezza. Allora: occhi aperti a non sottovalutare gli avversari.

ULTIMI

Rugby e Basket femminile confermano il punteggio pieno.

Ancora una vittoria fuori casa per entrambi i settori cusini.

I rugbisti con un risultato finale di 9 a 3 ai danni dell'Avezzano si rivelano ancora una volta i più forti.

Ma le ragazze della pallacanestro non sono da meno Ad Amalfi in una partita veramente difficile le cusine hanno vinto per 73 a 61. Non sono servite a niente le scorrettezze delle avversarie. La squadra più forte ha fatto valere la sua bravura.



La squadra di rugby del CUS Napoli

Il CUS è a cura di Gennaro Varriale

**“Finalmente
un conto corrente
con una grande
idea di fondo.”**



“BN Cashfondo.”

SOFIBAN C'è un modo più intelligente di gestire il tuo conto corrente garantendo una giacenza ottimale e una rendita sicura. BN Cashfondo investe per te in modo proporzionale alle tue esigenze, lascia il tuo capitale interamente disponibile in ogni momento e si attiva automaticamente con una giacenza pari o superiore a 5 milioni. BN Cashfondo è un nuovo prodotto Sofiban distribuito dal Banco di Napoli e da BN Finrete, società del Gruppo. Se stai cercando una grande idea di fondo, rivolgiti a loro. Sicuramente ti parleranno di BN Cashfondo.

 **BANCO
di NAPOLI**

A L V O S T R O F I A N C O I N I T A L I A E N E L M O N D O .

Avvertenza: La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente annuncio non può avvenire se non previa consegna di copia del prospetto informativo conforme al modello depositato presso l'Archivio Prospetti della Consob in data 28.9.1990 al n. 1711 e l'investimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione del modulo inserito nel prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel prospetto informativo appartiene ai redattori dello stesso per le parti di rispettiva pertinenza. Ciascuno dei redattori del prospetto informativo si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.